

Vendite - Assistenza - Carrozzeria
- Revisioni - Soccorso stradale

MONDIALCAR
di Bologna, Francia & C. Service

dal 1967

Piazza Giolitti, 92 - BRA
Tel. 0172 - 413064

VW SERVICE strada Tetti Arlorio 44 - BRA
Tel. 0172 - 412100

www.mondialcarservice.it
vendite@mondialcarservice.it

LIGIER **SKODA**

Acquista anche online!

dicaf.it

Direttore resp.: Claudio Bo - Registrazione: Tribunale di Alba n. 248 del 4.12.1963 - Impaginazione e Composizione: Media One srl - Stampa: Centro Stampa Quotidiani S.p.A. Via dell'Industria, 52 Erbusco (BS) - Poste Italiane spa - spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 29/02/2004 n. 46) art. 1 comma 1, DCB/CN

PERO' LA SPESA NEI GIORNI FESTIVI PER MOLTE FAMIGLIE E' QUASI UN RITO - A PAGINA 8

Supermercati chiusi la domenica?

Ancc-Coop lancia una proposta (per risparmiare) e si apre il dibattito a Bra

IL FONDO
di Claudio Bo

Siete
sicuri?

Per quanto il problema sicurezza non sia da sottovalutare neppure dalle nostre parti, qui non si avverte ancora lo stato d'assedio presente in molte periferie urbane, ma anche nel centro delle grandi città e nelle stazioni. In realtà il notiziario della nostra cronaca (ormai surclassato dal web) ci parla di situazioni di disagio, di risse, magari in discoteca o nei parcheggi adiacenti, di bande di minori non meglio identificate che bullizzano i giovani e non solo, di furti e di violenze. Poi arriva il fatto di cronaca inquietante, come il capotreno aggredito a Bra. Comunque personalmente non mi sono mai sentito insicuro o minacciato nella mia cittadina. Una sensazione che invece ho provato in giro per il mondo, specialmente nelle grandi stazioni. Eppure anche qui mi sono trovato in situazioni allarmanti e ho assistito a risse, ho persino cercato di sedarle (con imprudenza, devo dire). Siamo ancora un'isola felice o quasi? Molti mi dicono di no, ma la percezione epidermica del pericolo non si avverte. Oppure ci si rende conto che qualcosa è cambiato, ma principalmente nell'emergere di un disagio sociale sempre più presente nei centri storici desertificati e nei quartieri periferici con tensioni fra le diverse culture:

(segue a pagina 2)

direttorebo@gmail.com

...IL FASCISMO E' STATO L'AVVENIMENTO STORICO PIU' IMPORTANTE DEL SECOLO BREVE, E COMUNQUE E' ANCHE UN ATTIMO RIPROPORLO ORA...!

La vignetta di Danilo Paparelli

IL GIORNO DEL RICORDO A BRA

A PAGINA 11

Grande partecipazione a Bra e Torino per celebrare Don Bosco il «Santo dei giovanetti»

Intervista col Rettor maggiore dei Salesiani don Fabio Attard

PAG. 20 - 21

PAG. 7

Troppi bisognini dei cani nonostante le ordinanze

PAG. 13-17

Speciale sposi e San Valentino

PAG. 24

La Giornata dei calzini spaiati

BISOGNA ALLUNGARE GLI ORARI E SUBITO IL PROGETTO SULLA VECCHIA GALLERIA

Italiani e francesi uniti sul Tenda

PAG. 4

IL CARNEVALE A BRA

A PAGINA 5

SEGUE DALLA PRIMA PAGINA

Dove la violenza è quotidianità

L'insicurezza si avverte invece attraverso i media, quando si vedono i "maranza" spadroneggiare nelle vie cittadine, le risse all'arma bianca, le occupazioni violente delle case, lo spaccio che invade parchi e piazze estromettendo i cittadini, l'arroganza dei "padroni dei quartieri" che dispongono dei condomini, degli spazi comuni, dello spaccio, dell'assegnazione degli alloggi occupati abusivamente.

Parte di questa delinquenza è legata agli immigrati irregolari che, probabilmente, vengono a loro volta schiavizzati dalle mafie di ogni etnia, non hanno lavoro, non hanno casa regolare e diventano un pericolo per chiunque. In sostanza, insomma, il problema sicurezza esiste ed è grave. Per troppi anni la disputa fra destra e sinistra si è giocata su questo. La sinistra minimizzava, la destra enfatizzava. Non hanno fatto nulla i Governi precedenti (che, anzi, hanno garantito l'impunità e l'espandersi del fenomeno), ma non ha fatto nulla neppure quel-



lo attuale a parte il pacchetto delle leggi sulla sicurezza che, al momento, hanno sortito effetti solo in taluni casi di occupazioni abusive. Meloni, Salvini e Taiani sono stati premiati dall'elettorato specialmente nell'aspettativa di

un giro di vite contro la criminalità, principalmente contro quella definita "minore" e che invece è quella che rovina la vita della povera gente. In realtà per quanto possa essere repressiva una Legge, nulla vale nella quotidianità. Nei quartieri presi-



Pensate alla frustrazione di quei carabinieri quando il giorno dopo quel tizio era tranquillamente seduto al bar mentre un appuntato era in ospedale. La sicurezza la si costruisce con la prevenzione, ma la prima prevenzione è far rispettare le regole, con durezza se occorre. È la certezza della pena, è isolare i malviventi. Come può un ragazzo di un quartiere occupato dallo spaccio e dalla violenza sfuggire all'emulazione di quelli che delinquono, quando li vede pieni di soldi, con auto e moto di lusso e, principalmente, impuniti.

Provate a dirgli che lo studio, il lavoro, il sacrificio verranno ripagati da una vita onesta, magari modesta, ma anche agiata. La vita da signore la può cogliere subito, come fanno gli altri del branco. Lo Stato da tempo ha gettato la spugna e anche questa destra sembra non cavare un ragno dal buco. La Magistratura non viene percepita dai più come una tutela. Ma come una casta che vive lontana, da cui è meglio stare alla larga.

La politica è cosa per vecchi marpioni. I giovani finiscono per militare in frange estreme o per disinteressarsi a tutto. E veniamo ai fatti di Torino che non hanno molto a che vedere con quanto scritto sinora. La spaventosa violenza preordinata

che ha investito le forze dell'ordine estromettendo gli stessi manifestanti dalla piazza. La sinistra dice che i facinorosi erano 100 o 200, la Questura parla di 1500. Sta di fatto che uno squadrone organizzato e armato ha preso la testa del corteo e ha ingaggiato un o scontro con le forze dell'ordine. Fuochi d'artificio sparati ad altezza d'uomo contro fumogeni, spranghe contro manganelli, pietre contro scudi. Un agente sfuggito al linciaggio e, in tutto, tre arresti.

Un bilancio disastroso per tutti. Gli organizzatori dicono che i violenti venivano da tutta Italia e dall'estero rimproverando l'intelligence di non averli intercettati. In qualche modo è vero, questi teppisti sono conosciuti. Si poteva fare di più.

Per contro (almeno ai miei tempi) era il servizio d'ordine ad essere organizzato militarmente. Erano centinaia di militanti addestrati e pronti a tutto. Nessuno, per quanto facinoroso e armato poteva conquistare la testa del corteo. Chi non stava agli ordini veniva inghiottito nei ranghi e guardato a vista. Ecco, anche qui sono saltate le regole, come in ogni cosa. Forse per troppo tempo abbiamo pensato che imporre la disciplina fosse disdicevole. Magari la prevenzione parte proprio da qui.

Claudio Bo

IL PUNTO DI GIAN MARIO RICCIARDI

Divorati dall'ansia

Saranno le incertezze di un mondo impazzito, le giravolte di Trump, gli occhiali di Macron, l'accanimento terapeutico di Putin, la nuova cartina politica del pianeta dove Cina e Russia si dividono l'Africa, l'Asia e parte del Medio Oriente, gli Usa controllano l'America Latina, la Groenlandia resta nel limbo, l'Europa "non è pervenuta", i partiti italiani spesso dicono tutto e il contrario di tutto, il referendum è come sempre un gioco al massacro pericoloso, ma la realtà è che tutti si vive con più ansia, una valanga quotidiana di dubbi, paure, timori, ombre. Lo dicono anche i sondaggisti, ma non ce n'era bisogno. Come tutti cantano Sanremo, così tutti l'hanno capito, perché lo vivono sulla pelle.

Settanta su cento temono per le bollette e per il tenore di vita, ma anche per tutto il resto che tv e giornali rovesciano nelle case.

L'ultima conferma arriva da YouTrend: «L'Italia è un paese attraversato da un'ansia diffusa e strutturale. C'è la sensazione che l'equilibrio economico personale sia fragile e sempre a rischio. C'è la percezione di una stabilità che può venire meno: in casa, sul lavoro, nella vita sociale». L'Italia vive insomma una preoccupazione economica che non esplode, ma scava dentro: per le strade si coglie un nervosismo che rare volte ha raggiunto livelli così disarmanti; nelle famiglie il problema è sempre più spesso il futuro dei figli; poi naturalmente le liste d'attesa che restano lunghe, quella della spesa che si riduco-

no di volume e aumentano di costo (+24% negli ultimi 10 anni) Venticinque su cento sono convinti che le burrasche di casa nostra e quelle del pianeta si tradurranno in meno impiego, più lavoro povero, maggiore inflazione, aumento del costo della vita, una



revisione dei progetti per il futuro. Anzi c'è proprio chi, avendo un respiro più affannoso, preferisce non pensare ad investimenti, acquisti in genere ed in particolare di auto e case.

L'allarme è alto. Alle percezioni mondiali e nazionali si aggiungono poi le paure di ciò che succede e ci viene riversato dalla cronaca e da un giornalismo sempre meno di informazione, sempre più di

commento, sempre più ricco di fakes che di news: i delitti e le aggressioni di ragazzi armati colpiscono l'immaginario di tutti; il disastro di Crans-Montana con i 40 morti e decine di feriti impone una rivisitazione di modi e luoghi del divertimento; la frana di Niscemi, nota ma non curata da almeno 50 anni, lascia perplessi tutti; la ferocia di certi delitti come quello di Anguillara sconvolge chiunque; i furti e le rapine nelle case non portano certo tranquillità. A tutto questo si aggiunge una nebbia spessa e diffusa sul futuro economico: che ne sarà dell'industria dell'auto fiore all'occhiello dell'Italia ed ora fanalino di coda; la recessione in Germania e la crisi in Francia quali effetti produrranno; e i dazi usati come clava da Trump? L'impasto è sicuramente esplosivo. E, infatti, continua a crescere il consumo degli psicofarmaci per tutti, e questo è un segnale gravissimo, di più tra i giovani e i ragazzi. Il Rapporto OsMed 2025 dell'Agenzia Italiana del Farmaco (AIFA) compone una fotografia con tante ombre. L'uso di ansiolitici, antidepressivi e antipsicotici

ci è aumentato costantemente, certo con un picco nel 2020 durante la pandemia. Da allora però i consumi non sono più tornati ai livelli pre-Covid, anzi. Allora, spesso succede che le inchieste possano variare e non narrino fedelmente la situazione. Però quando più fonti trasmettono lo stesso segnale c'è del vero. E allora è necessario, non basta chiedersi perché.

Oltre la moda e Intrecci al Filatoio di Caraglio

Sabato 21 febbraio, alle 17, presso il Filatoio di Caraglio (via G. Matteotti 40) è in programma un nuovo appuntamento con il Public Programme Oltre la moda, curato da Monica Poggi, storica della fotografia, e Fondazione Artea. L'incontro, dal titolo La rivoluzione della moda etica e responsabile, vedrà protagonista la textile designer Silvia Stella Osella. La partecipazione è gratuita con obbligo di prenotazione su Eventbrite. In occasione di San Valentino, sabato 14 febbraio, sarà possibile visitare "Helmut Newton. Intrecci" al Filatoio di Caraglio e "Ferdinando Scianna. La moda, la vita" alla Castiglia di Saluzzo con la promozione «2x1» che permetterà a chi si presenta in coppia di accedere pagando il prezzo di un solo biglietto. Per tutte le informazioni consultare il sito www.fondazioneartea.org.

ARGOMENTANDO

Liquida

Pierpaolo Faccio

C'è un rivolo d'acqua che defluisce veloce nel tombino posto vicino al marciapiedi sul quale sostano le mie scarpe nere, con i miei piedi dentro, ed anche con il mio attuale stato d'animo. Mi ricorda, quel piccolo spiraliforme ruscello, un antico segno che indica la presenza del nume d'una deità corrucciata e sorda che potrei pregare invano per tremila anni, tanto non vorrebbe né, forse, saprebbe aiutarmi. Oltre le sbarre del tombino c'è oscurità, c'è un sozzo nero al quale è condannato il minuscolo rivo che sparisce in quel carcere dal quale non potrà mai fuggire. Gli auguri di raggiungere un gigantesco profluvio nel quale sciogliersi e riscattarsi da quell'ingiusta prigionia, gli auguri di danzare sinuoso in un torrente impetuoso che si unisce ad un fiume il quale, infine, felice sparisce nel mare della primavera. Ho bisogno di rivolgere quest'augurio così come ho anch'io bisogno di un forte riscatto, perché sento di stare pagando troppo, come tanti altri, la casualità dell'esistenza bella e terribile che ci è stata accidentalmente data. Qualche dio ora magari starà ridendo, mentre gusta una dorata coppa d'ambrosia. È forse mollemente sdraiato su sete damascate azzurre, celesti, riccamente orlate di rosso pompeiano, con raffinate decorazioni, in mezzo a profumi ineffabili. Mentre beve ambrosia. **Liquida** come l'oro della luce che attorno a lui dilaga.

La Legge di Bilancio 2026: ecco le novità che cambiano la vita quotidiana

Novità per busta paga e famiglie

Il 2026 è cominciato con una nuova grande protagonista dell'attualità economica: la Legge di Bilancio 2026, approvata e in vigore dal 1° gennaio. Si tratta di una manovra complessa — da circa 22 miliardi di euro — che punta non solo a sostenere i conti pubblici, ma anche a dare un aiuto tangibile a lavoratori, famiglie e imprese. Di seguito alcune novità.

Più soldi in tasca ai lavoratori
Una delle novità più attese riguarda la riforma dell'IRPEF: lo scaglione intermedio di reddito tra i 28.000 e i 50.000 euro vede un taglio dell'aliquota dal 35% al 33%, per alleggerire la pressione fiscale sulle buste paga del ceto medio. Inoltre, per il solo anno 2026, gli aumenti salariali derivanti dai rinnovi contrattuali potranno essere tassati con un'imposta sostitutiva al 5% invece dell'IRPEF ordinaria, favorendo il recupero del potere d'acquisto nei redditi più bassi.

Buoni pasto e welfare aziendale
La legge introduce anche miglioramenti concreti nel welfare aziendale: il valore esentasse dei buoni pasto elettronici sale da 8 a 10 euro al giorno, aumentando così il beneficio netto per i lavoratori. I fringe benefit (come servizi, rimborsi e spese aziendali) restano esenti nei limiti già noti, con un'attenzione particolare alle famiglie con figli.

Un Bonus importante per le mamme
Una novità significativa è il "Bonus Mamme 2026": in tutto il Paese il sostegno alla maternità cambia formato, diventando più accessibile e superiore in valore. I requisiti e le modalità di pagamento sono stati aggiornati, con importi fino a 720 euro l'anno (in un'unica soluzione) per le lavoratrici con figli — una misura che vuole premiare chi concilia lavoro e famiglia.

Casa, energia e transizione verde



Legge di bilancio

NOVITÀ 2026



per maggiori informazioni

contattaci!

UFFICIO PAGHE Ascom Bra

0172 413030
paghe@ascombra.it

La manovra conferma molte delle detrazioni edilizie già note: il bonus ristrutturazioni al 50% e altre agevolazioni al 36% restano operative per

tutto il 2026. Tuttavia, c'è una svolta importante sul fronte ambientale: non saranno più detraibili gli interventi per cal-

daie a combustibili fossili (come quelle a gas), segnando un chiaro impulso verso tecnologie più efficienti e sostenibili.

Imprese e mercato del lavoro
Oltre alle misure fiscali, la legge rafforza strumenti come il Fondo di Garanzia per le PMI, con maggiori limiti di copertura per i crediti e continuità nelle agevolazioni per l'innovazione e gli investimenti tecnologici.

Che cosa cambia per le famiglie
La legge introduce anche novità nell'ambito sociale più ampio: ad esempio l'ISEE cambia, con l'innalzamento della soglia di esclusione del valore della prima casa. Questo significa che molte famiglie potranno accedere più facilmente a prestazioni sociali o bonus legati all'ISEE.

Perché questa manovra conta
La Legge di Bilancio 2026 non è solo un pezzo di economia di Stato, ma un

insieme di scelte che toccano la vita quotidiana di milioni di lavoratori, famiglie e imprese: più soldi in tasca, sostegni concreti per chi lavora e incentivi a innovare e crescere. La sfida ora è rendere tutte queste opportunità chiare, efficaci e realmente utili per chi le vive ogni giorno.

Per orientarsi tra le novità, c'è Ascom Bra
Le misure introdotte dalla Legge di Bilancio 2026 sono numerose e, in molti casi, richiedono chiarimenti operativi per essere applicate correttamente. Per imprese, professionisti e lavoratori che desiderano approfondire o valutare l'impatto concreto delle novità fiscali e contributive, Ascom Bra è a disposizione per informazioni e consulenze personalizzate. È possibile contattare l'Ufficio Paghe Ascom Bra al numero 0172 413030 oppure scrivere a paghe@ascombra.it per ricevere supporto e aggiornamenti.



INTRAPRENDENTI SI NASCE, IMPRENDITORI SI DIVENTA.

Con Confcommercio
hai gli strumenti giusti per crescere.
Associati anche tu.



Ci trovi in via E. Milano 8, BRA (CN)
0172 413030 | www.ascombra.it



AZIONE (CHE E' ALTRA COSA DALLA FORMAZIONE DI DESTRA) E PD CONTRO LA CAMPAGNA DI AZIONE STUDENTESCA NELLE SCUOLE

Non schedate gli insegnanti!

Amminatori, eletti, Partito Democratico della provincia di Cuneo e Rete Civica esprimono forte preoccupazione per l'iniziativa promossa dal movimento "Azione Studentesca", che si sta diffondendo a livello nazionale ed è stata preannunciata anche nel nostro territorio, consistente nella raccolta online di segnalazioni sugli insegnanti, basate sulle loro presunte opinioni politiche.

«Si tratta di un'iniziativa grave e inquietante – dichiarano i firmatari – che rischia di configurarsi come una vera e propria schedatura ideologica dei docenti, incompatibile con i principi fondamentali della nostra Repubblica e con il ruolo della scuola pubblica».

Per queste ragioni è stata inviata una formale richiesta di accertamento al Ministero dell'Istruzione e del Merito, alla Prefettura e alla Questura di Cuneo, nonché all'Ufficio Scolastico Territoriale, chiedendo di verificare la legittimità dell'iniziativa e di adottare ogni provvedimento necessario a tutela della libertà di insegnamento e del corretto funzionamento del sistema educativo.

«La scuola deve rimanere uno spazio libero, pluralista e democratico – proseguono –. Mettere sotto accusa gli insegnanti per presunte appartenenze politiche significa minare l'autonomia



scolistica e introdurre un clima di sospetto e intimidazione che nulla ha a che fare con il confronto democratico».

Secondo i promotori dell'iniziativa, il questionario diffuso da Azione Studentesca solleva inoltre seri dubbi sotto il profilo della tutela dei dati per-

sonali, poiché mira a una profilazione ideologica non consentita dalla normativa vigente, a partire dal Regolamento europeo sulla privacy.

«Non siamo di fronte a una legittima critica politica – concludono – ma a un metodo che richiama pratiche di delazione e controllo ideologico del tutto incompatibili con una scuola democratica, laica e pluralista. Difendere la libertà di insegnamento significa difendere la qualità della nostra democrazia».

Partito Democratico della provincia di Cuneo, Rete Civica, Mauro Calderoni, Stefania Dalmasso, Franco Demaria, Stefania D'Ulisse, Lorris Emanuel, Gianni Fogliato, Alberto Gatto, Chiara Gribaudo, Patrizia Manassero, Roberta Robbione, Davide Sannazzaro

Sullo stesso argomento ci è giunta anche una nota Di Azione dal segretario provinciale Giacomo Prandi e dal responsabile U30 Andrea Calosso che chiariscono l'assenza di alcuno legame con la formazione giovani di destra. Eccola di seguito

«A seguito della diffusione di volantini nelle scuole italiane, riportati anche da testate nazionali, che invitano gli studenti a segnalare professori "di sinistra" tramite questionario accessibile con QR code da parte di Azione Studentesca, inter-

viene sulla questione Giacomo Prandi, Segretario Provinciale di Azione, che dichiara: "Azione, partito liberaldemocratico, europeista e che trae il suo nome dal Partito d'Azione, uno dei movimenti della Resistenza partigiana, esprime la sua netta e totale dissociazione da quelle iniziative e da qualsiasi tentativo di collegarle al proprio nome o alle proprie strutture organizzative. Tali pratiche, viste come tentativi di creare liste basate su opinioni politiche, sono assolutamente da condannare. Azione ribadisce che la scuola è un luogo di pluralismo e confronto democratico, non di delazione o etichettature politiche di alcun tipo."

«Azione - aggiunge Andrea Calosso, Responsabile Provinciale U30 del Partito guidato da Carlo Caledna - invita alla riflessione sui metodi utilizzati e sul rischio di polarizzazione politica nelle scuole e conferma il proprio impegno per la tutela della libertà educativa invitando tutti gli attori coinvolti a difendere un clima di confronto civile e rispettoso all'interno delle istituzioni scolastiche. La democrazia si fonda sul rispetto delle idee altrui, sulla libertà di insegnamento e sull'autonomia pedagogica, valori incompatibili con campagne che puntano a schedare o segnalare docenti in base alle loro convinzioni personali.»

AMMINISTRATORI ITALIANI E FRANCESI IN SINTONIA ANCHE PER L'APPALTO DEL VECCHIO TUNNEL

Tenda: più apertura e cantieri più veloci

Un momento di confronto tra le amministrazioni locali e francesi e di aggiornamento rispetto alla realizzazione dei lavori di costruzione del Tunnel di Tenda si è svolto questa mattina nel salone della Prefettura di Cuneo. Il Prefetto Mariano Savastano ha infatti voluto che, prima della prossima riunione del Comitato intergovernativo (CIG) per le Alpi del Sud in agenda per il 6 febbraio 2026, si realizzasse un confronto e una disamina approfondita delle problematiche sentite e vissute dai Sindaci della Valle Roja e della Valle Vermentagna da sottoporre all'esame della CIG.

Al tavolo erano presenti per la Valle Roja i Sindaci di Tenda, Breil e di Briga, la prefettura delle Alpi Marittime di Nizza, i Sindaci di Cuneo, Borgo San Dalmazzo, Robilante, Roccavione, Vernante e Limone Piemonte, oltre al Presidente della Camera di Commercio di Cuneo e al Commissario straordinario per i lavori del Tunnel Nicola Prisco. In video-collegamento hanno seguito le discussioni il Presidente della delegazione france-



se della CIG Jacques Legaignoux e il Presidente della delegazione italiana Enrico Puja. Aprendo i lavori, il Prefetto ha sottolineato la necessità di consolidare i rapporti di territorio attraverso un confronto "franco, proficuo ed aperto" sui temi del Tunnel, attraverso incontri regolari che, senza invadere l'ambito di lavoro delle CIG, possono diventare occasione di aggiornamento e di scambio mentre si lavora per raggiungere l'obiettivo della conclusione dei lavori alla nuova canna del Tunnel.

Il Commissario straordinario per i lavori del Tun-

nel Nicola Prisco ha quindi aggiornato i presenti sullo stato di avanzamento del cantiere – il cui termine è fissato al 30 novembre 2026 – e ha portato alcuni dati sul transito dei veicoli nelle fasce orarie delle aperture oggi previste. Il commissario Prisco ha anche precisato come l'episodio delle infiltrazioni di inizio gennaio, distante 100 metri dal tratto in cui si erano registrati scivolamenti di materiale fangoso e detriti in passato, sia stato studiato in collaborazione con il Politecnico di Torino, e sia stato oggetto di un intervento mirato che ha risolto la problematica.

I sindaci francesi, che per primi hanno preso la parola, hanno dato voce al disagio delle comunità locali e hanno illustrato le richieste contenute in un documento approvato dai primi cittadini di 15 municipalità di allungare le fasce di transito dei veicoli, affinché si possa passare il mattino tra le 6 e le 9 (anziché le 8, come attualmente previsto) e tutti i giorni feriali dalle 12 alle 13 (anziché dalle 12.15 alle 12.45 come avviene in queste settimane, nei giorni di mercoledì giovedì e venerdì). Critiche sono state mosse anche rispetto al numero di operai coinvolti attual-

mente e l'assenza di turni notturni di lavoro che farebbero avanzare più velocemente le opere. "Siamo qui per difendere la circolazione e i cittadini, e non il cantiere", il messaggio che hanno lanciato. Altrettanto ferme e chiare le richieste dal versante italiano: "I lavori terminino quanto prima, cercando di accelerare il cantiere e nel contempo di garantire una risposta al bisogno di mobilità lavorativa, commerciale e turistica" è stata la richiesta della Sindaca Patrizia Manassero che ha riferito come "tutto il territorio abbia sentito benefici dell'apertura del tun-

nel a partire dall'estate e anche nel periodo delle festività natalizie". Secondo la Sindaca del Capoluogo, avere i lavori conclusi sulla nuova canna, con il valico agibile attraverso un solo tunnel, renderà comunque fragile il collegamento e quindi la mobilità di tutta la Valle; di qui la richiesta di un avvio tempestivo dei lavori sulla vecchia canna. Manassero ha riportato sul tavolo anche il tema della ferrovia, che ancora attende risposte. "Imprese e commercio hanno avuto grandi benefici dall'apertura dei passaggi", ha testimoniato il presidente della Camera

di Commercio Luca Crosetto, che ha chiesto di arrivare a fine lavori entro l'estate. Gian Piero Dalmasso, Sindaco di Vernante, oltre a ribadire la richiesta di tempi certi e proporre la ripresa di turni di lavoro anche di notte, ha insistito sulla necessità di potenziare le corse dei treni, soprattutto in previsioni di paventate chiusure totali che saranno calendarizzate per permettere l'esecuzione di alcuni lavori estremamente impattanti. I partecipanti italiani hanno espresso il ringraziamento al Prefetto che, con questo tavolo, ha accolto l'esigenza da loro manifestata di avere uno spazio di confronto.

Hanno concluso gli interventi i due presidenti CIG: Jacques Legaignoux ha dichiarato l'impegno a lavorare in tempi brevi sul nuovo appalto dei lavori per il tunnel vecchio e ha invitato il tavolo a riunirsi a Nizza in un prossimo incontro pre-CIG. Enrico Puja ha sottolineato come le decisioni della CIG siano il frutto di un'analisi tecnico-economica unita all'ascolto delle esigenze del territorio.

LAVORIAMO OGNI GIORNO PER CONTRIBUIRE AL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI DI SOSTENIBILITÀ SOCIALE, ECONOMICA E AMBIENTALE CHE COINVOLGONO TUTTI NOI. DALLE CERTIFICAZIONI AMBIENTALI, AGLI SFORZI PER EVITARE SPRECHI, FINO ALLA TUTELA DEI NOSTRI LAVORATORI, VEDI IL NOSTRO CONCRETO IMPEGNO QUOTIDIANO SU Inalpi.it/sostenibilita

FETTINE CLASSICHE

LATTERIE INALPI

LA STRADA GIUSTA

Dalle valli del Monviso alla tavola delle famiglie italiane, il latte della filiera Inalpi si muove secondo un protocollo unico condiviso con gli allevatori. Una grande filiera italiana dove conferitori e industria lavorano fianco a fianco nel rispetto dell'ambiente e delle persone. **Dal buon latte e dalla buona volontà.**

www.inalpi.it

Un weekend di iniziative

Bra festeggia il Carnevale

In questo 2026 il Carnevale braidese offre ben tre giorni di festeggiamenti. Il momento clou della festa è in programma per sabato 14 febbraio alle 17, quando presso il teatro Politeama andrà in scena il “Carnevale degli animali” di Camille Saint-Saëns, spettacolo-concerto proposto dall’Amministrazione comunale con la collaborazione dell’orchestra Alba Filarmonica e l’intervento teatrale del Collettivo Scirò. Musica e teatro giocano insieme, creando uno spettacolo divertente, leggero e coinvolgente, pensato per grandi e piccoli. I bambini sono invitati a partecipare in maschera. Il biglietto di ingresso costa 5 euro e può essere acquistato su ticket.it oppure a teatro il giorno dello spettacolo a partire dalle 16. Lo spettacolo è preceduto il giorno precedente, venerdì 13 febbraio, dal “Carnival Party” organizzato dall’associazione Follemente in collaborazione con Live.it presso il centro polifunzionale Giovanni Arpino, in largo della Resistenza. L’apuntamento musicale in maschera è riservato ai maggiorenti. Il via alle



danze è fissato per le 22. Chiude i festeggiamenti la festa di Carnevale in piazza Giolitti promossa per domenica 15 a partire dalle 14,30 dall’Orato-

rio dei Salesiani all’interno del progetto “Oratorio fuori le mura”: il pomeriggio prevede animazioni, musica, giochi da tavolo e il concorso per la

maschera più bella. In caso di maltempo l’apuntamento si terrà nell’auditorium del centro polifunzionale Arpino. (rb)

Venerdì 13 febbraio “Carnival Parthy”, sabato 14 “Il Carnevale degli animali” e domenica 15 appuntamento in piazza Giolitti

RICEVIAMO E PUBBLICHIAMO

La Consulta femminile regionale contro le mutilazioni genitali delle donne

Il 6 febbraio ricorre la Giornata internazionale della tolleranza zero per le mutilazioni genitali femminili (Mgf), istituita nel 2012 dall’Assemblea generale delle Nazioni Unite. “Le mutilazioni genitali femminili sono una grave violazione dei diritti umani, una forma di violenza che colpisce il corpo e la dignità di milioni di donne e bambine. È dovere delle istituzioni contrastarle con fermezza, attraverso prevenzione, informazione e tutela delle vittime”, ha dichiarato la consigliera segretaria Valentina Cera, delegata alla Consulta femminile regionale. “La Consulta riconosce l’importanza di rafforzare le reti territoriali, favorire la formazione degli operatori e promuovere azioni culturali di lungo periodo per contrastarne le radici profonde. È essenziale continuare a lavorare per aumentare la consapevolezza, rafforzare la legislazione e promuovere l’abbandono di questa pratica attraverso l’educazione e il supporto alle comunità coinvolte”, afferma Fulvia Pedani, presidente della Consulta femminile regionale. Secondo le stime dell’Organizzazione mondiale della sanità (Oms), globalmente vi sono oltre 230 milioni di donne e ragazze ad aver subito mutilazioni genitali femminili. L’Italia è uno dei Paesi che ospita il maggior numero di donne sottoposte a mutilazioni genitali femminili, in conseguenza di un consistente flusso migratorio di donne provenienti da Paesi dove questa pratica è molto diffusa come l’Egitto, la Nigeria, l’Etiopia e il Senegal. La dimensione esatta del fenomeno non è certa, poiché vi è un’ampia pratica sommersa. Tuttavia, secondo una ricerca congiunta dell’Università Bicocca di Milano e dell’Università di Bologna, nel 2025 sono circa 88.500 le donne che vivono in Italia sottoposte a Mgf, la grande maggioranza delle quali nate all’estero (98%) e, tra queste, migliaia di giovani sotto i 15 anni. Secondo una ricerca dell’Istituto europeo per l’uguaglianza di genere sulle mutilazioni genitali femminili nell’Unione europea in Italia dal 15% al 24% delle ragazze sarebbero a rischio di questa pratica su una popolazione totale di 76.040 bambine e ragazze minorenni provenienti da Paesi in cui avviene la Mgf.

*corsi in attesa di approvazione e finanziamento da parte degli Enti competenti

Finanziato dall'Unione europea NextGenerationEU

REGIONE PIEMONTE

COL

Corsi gratuiti* se non lavori

inquadra e scopri il catalogo



TORNA AL LAVORO più forte di prima

chiama o scrivi 329.628.5114

ad ALBA e CANELLI



apro»

REGIONE PIEMONTE

Finanziato dall'Unione europea

REGIONE PIEMONTE

Si trova all'incrocio tra la strada regionale 29 e la strada provinciale 171 in direzione Canale

La torre decagonale di Corneliano installata al centro di una rotatoria

La torre decagonale di Corneliano d'Alba in miniatura come biglietto da visita del Roero. È così che si presenta la nuova rotatoria posta all'incrocio tra la strada regionale 29 e la strada provinciale 171 in direzione Canale. Si tratta certamente di un'opera monumentale e rappresenta un trait d'union fra il passato e il presente della comunità. Voleva essere ed è l'emblema di un territorio, visto che rimanda all'antico maniero e nel contempo il simbolo del legame profondo con il Roero, capace di condensare bellezza, storia e paesaggio. Obiettivo centrato.

La torre decagonale
La torre medioevale è l'elemento di spicco di Corneliano d'Alba, unica del centro-nord Italia ad avere dieci lati. È alta quasi 23 metri e larga più di 7, con mura spesse mediamente un metro e mezzo. Insieme ai resti di alcuni muraglioni difensivi, è quanto rimane del castello fatto erigere tra la fine del XII secolo e l'inizio del XIII. Il complesso castrense è attestato primamente in un atto del 1192, col quale i consignori "de Montaldo" vendono al Comune di Alba certe parti «in castro et villa Corneliani». In seguito, nel 1262 il castello viene ceduto interamente dal

siniscalco angioino ai De Brayda. Questi signori probabilmente intraprendono la ristrutturazione del complesso e l'erezione della nuova torre maestra dopo quell'anno ed entro il 1276, avendo resistito allora ad un assedio ed avendolo poi ceduto ad Alba nel 1278. Il castello è danneggiato dalle compagnie di ventura inglesi e spagnole della prima metà del Cinquecento; subentrati i Savoia, dal 1583 cade in stato di abbandono e nel secolo successivo diventa una cava di mattoni. Nel XVII secolo sono ancora presenti una grande, alta torre e due altre

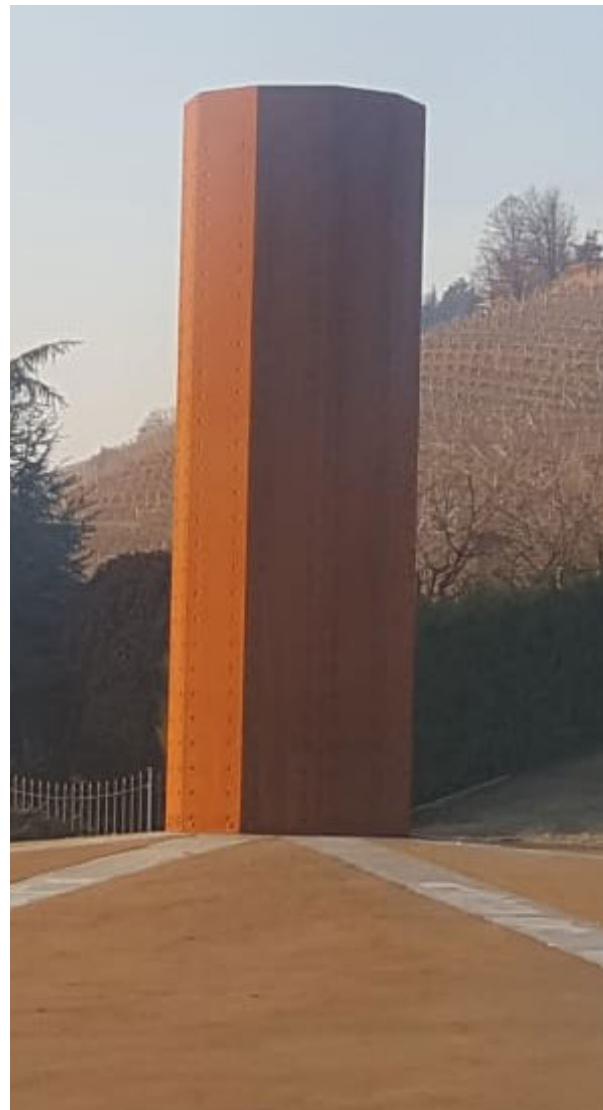
più piccole e si cominciano a manifestare crolli delle mura. A metà del XIX secolo subentra una nuova proprietà, che trasforma la breccia inferiore in porta, modifica l'apertura superiore in portafinestra e crea il balconcino. Nella seconda metà del XX secolo vengono demoliti i solai lignei interni, perché pericolanti. Dagli anni '90 del Novecento iniziano i lavori per il recupero del sito, e oggi è visitabile. La splendida torre decagonale ospita la Fondazione Torre di Corneliano Onlus e sovrasta l'abitato di Corneliano d'Alba, attorniato da un paesaggio mozzafiato.

Passaggio a Corneliano

d'Alba
Corneliano d'Alba sorge lungo il percorso dell'antica strada romana che congiungeva Alba a Torino. Divenuta fundus della gens Cornelia (da qui ne deriva il nome), Corneliano assunse una certa importanza solo dal XII secolo, quando, con l'avvento dei Liberi Comuni, fu riscoperta la sua importanza strategica ai fini del controllo del territorio. Fu così eretto un castello sulla collina sovrastante al paese. A seguito delle lunghe guerre di inizio '500, il centro abitato e il vicino castello vennero in parte distrutti: oggi di quest'ultimo rimane soltanto la torre decagonale e i resti dei muraglioni di sostegno. Vuole la leggenda che l'altura dove venne poi costruito il castello fosse luogo di villeggiatura della famiglia di Cornelia, moglie di Pompeo Magno, le cui ceneri, trasportate dall'Egitto, vi furono sepolte.

Silvia Gullino

La replica della torre decagonale al centro della rotatoria



Incontri francescani a Bra

Le Sorelle Clarisse di Bra invitano agli incontri francescani, nell'anno in cui si celebra l'VIII centenario del Transito del Poverello di Assisi. Questi cenacoli iniziati nel 2025 proseguono anche nel 2026 con cadenza mensile e iniziano tutti alle ore 16 sotto la guida di padre Oreste Fabbrone, frate cappuccino di Bra, terminando con i vesperi. Il nuovo appuntamento nella chie-

sa delle Sorelle Clarisse (viale Madonna dei fiori, 3) è domenica 8 febbraio con il tema "Commento al Padre nostro". L'esperienza lascia in dote un concreto messaggio francescano di pace, fraternità e custodia del creato, valori che Francesco ha insegnato al mondo con la sua vita e il suo esempio.

S.G.

MARTEDÌ 10 FEBBRAIO

Orchestra

ANNA MARIA ALLEGRETTI

ospite Roberto Polisano

**CENA
CON MUSICA E BALLO
IN DIRETTA DALLE 20.30**

**CONDUCONO
SONIA DE CASTELLI
& PIERO MONTANARO**

**STRADA REGIONALE 20
CAVALLERMAGGIORE (CN)
INFO & PRENOTAZIONI
0172.713333**

Un richiamo alle regole d'oro del "buon padrone", dettate anche dalla Cassazione

Muri e vetrine di Bra come wc per i cani, nonostante le ordinanze comunali

Amiamo tutti i cani: portano tanto affetto e compagnia, ma anche qualche problema. I negozianti ed i residenti del centro di Bra ne sanno qualcosa: portoni, muri delle case, fioriere, stipiti dei negozi, marciapiedi e aiuole che diventano wc a cielo aperto. E non parliamo solo delle feci, per cui da anni esiste l'obbligo di raccogliercle, obbligo che, tra le altre cose, non tutti i padroni rispettano. Qui si discute pure della pipì, oltremodo insopportabile d'estate, quando diventa maleodorante.

Il dibattito è aperto con cartelli che sono gentili inviti alla convivenza comune, come in via Pollenzo. E poi c'è il braccio di ferro: da una parte si schierano gli "anti-pipì", che puntano il dito contro i proprietari maleducati dei cani. Dall'altra c'è chi chiede ai padroni di casa ed ai negozianti di pulire. Una cosa è certa: non ripulire l'urina del proprio cane, non solo rappresenta un atto di inciviltà, ma può anche mettere a rischio la salute delle fasce più protette. Sono molti ormai i comuni piemontesi, tra cui Bra, in cui i padroni di cani hanno l'obbligo di pulire anche la pipì dei loro animali, perché se da una parte è vero che gli amici a quattro zampe i propri bisogni da qualche parte devono pur farli, dall'altra è anche vero che un po' di buon senso e civiltà non guasterebbero.

Certo, non è una novità che molti cani facciano la pipì sui muri dei palazzi o sulle ruote delle auto. Ma quello che in pochi sanno è che se "Fido" sporca un muro o una macchina, il proprietario potrebbe incorrere in un reato. Reato di imbrattamento a norma dell'art. 639 Codice penale, per la precisione. È quello che è emerso dalla sentenza n. 7082 della Cassazione del 2015 che, tra un processo di mafia e uno di strage, ha dettato le regole d'oro del "buon padrone". Regole a cui dovrebbero adeguarsi tutti i proprietari di cani.

Quando si è per strada, avverte la Suprema Corte, occorre tenere il proprio animale "al guinzaglio" o comunque "intervenire con atteggiamenti tali da farlo desistere quantomeno nell'immediato" dal fare i bisogni sui muri. Nell'impossibilità di vietare al cane di fare



pipì è bene, pertanto, portarsi dietro una bottiglietta d'acqua per ripulire.

Questo può fare davvero la differenza. Tant'è che, proprio grazie ad una bottiglietta d'acqua, è stato assolto dai giudici il proprietario del cane protagonista della lunga vicenda giudiziaria, che ha portato alla sentenza. Padrone avvisato...

Cosa dice il Comune di Bra

Nel quadro della revisione complessiva del vigente Regolamento di Igiene del Comune di Bra è stata predisposta ed emanata una specifica ordinanza (n. 96/2024) che anticipa alcuni comportamenti specificamente richiesti ai conduttori di cani per garantire migliore pulizia, igiene e decoro degli spazi pubblici cittadini. In particolare, il provvedimento in vigore da oggi obbliga tutti i proprietari e detentori - a qualsiasi titolo - di cani, nonché le persone anche solo temporaneamente incaricate della loro custodia, di munirsi, durante l'accompagnamento degli animali, di apposite bottigliette o altri contenitori d'acqua (senza aggiunta di sostanze chimiche o di detergenti) da versare all'occorrenza per pulire le deiezioni degli animali.

L'ordinanza specifica altresì l'obbligo di "riversare una congrua quantità d'acqua in corrispondenza del punto interessato dalle deiezioni liquide prodotte dai cani ai fini della loro diluizione e della ripulitura delle superfici interessate, su tutte le aree urbane pubbliche o ad uso pubblico e relativi manufatti e sulle aree private che si affacciano su aree pubbliche o ad uso pubblico, nonché sui mezzi di locomozione parcheggiati sulla pubblica via". È vietato, poi, consentire ai cani, durante le passeggiate, di urinare a ridosso di portoni di ingresso e degli accessi ad abitazioni, negozi, vetrine ed elementi di arredo urbano.

Per il mancato rispetto delle disposizioni, è stabilita una sanzione pecuniaria compresa tra i 25 e i 500 euro. Il provvedimento non si applica ai soggetti non vedenti condotti da cani guida o persone affette da disabilità nonché alle unità cinofile delle Forze di Polizia o Protezione civile nello svolgimento delle proprie funzioni.

Silvia Gullino

DEBUTTANO IN LIBRERIA I PRIMI PASSI DI GHISOLFI

Se l'ottavo manuale, targato Aragno, del banchiere giornalista Beppe Ghisolfi apre con dieci, a conclusione del testo chiude con dieci. Tanti sono i Maestri e luminari Economisti che, con l'Autore, aiutano i lettori, un pubblico in prevalenza di famiglie e studenti, a muovere i «Primi passi verso l'economia» attraverso scuole e correnti di pensiero alcune delle quali sono sfociate in applicazioni concrete di politica economica, altre hanno concorso a formare gruppi dirigenti di accademici, banchieri pubblici e privati e uomini dello Stato e delle Istituzioni internazionali.

I magnifici 20, che inaugurano e concludono l'ottava creazione libraria di Ghisolfi, sono nel Pantheon dei Fondatori della moderna Scuola economica e alcuni di loro, tutt'ora in attività, rappresentano una voce autorevole e ascoltata.

I «Primi passi» aprono con Adamo Smith, Carlo Marx, John Keynes, Friedrich Hayek, Davide Ricardo, Milton Friedman, Joseph Stiglitz, Amartya



Sen, Ester Duflo, Muhammad Yunus. Il traguardo della lettura del libro si compie con i secondi dieci passi, idealmente scanditi da Luigi Einaudi, Francesco Saverio Nitti, Vilfredo Pareto, Maffeo Pantaleoni, Gustavo Del Vecchio, Paolo Sylos Labini, Franco Modigliani, Federico Caffé, Marcello De Cecco e Carlo Cottarelli, quest'ultimo attuale Presidente dell'osservato-

rio sui conti pubblici dell'università Cattolica di Milano.

Ogni passo compiuto nella direzione del loro studio ricarica di ossigeno poiché - come argomenta l'Autore Ghisolfi - l'economia è come l'aria, non si vede ma la si respira al momento di acquistare il biglietto di un bus, di ordinare una pizza, di iscriversi a scuola, di cercare un lavoro.

CNA IMPRESE CUNEO

Normativa FER per fonti rinnovabili: novità per la qualificazione di progettisti e installatori

Con la pubblicazione del D.Lgs. 5/2026, recepimento della direttiva RED III sulla promozione dell'energia da fonti rinnovabili, è stato modificato in modo sostanziale l'articolo 15 e l'Allegato 4 del D.Lgs. 28/2011 inerente i sistemi di qualificazione degli installatori F.E.R.. La norma, si ricorderà, prevedeva che la qualifica professionale per l'attività di installazione e di manutenzione straordinaria di caldaie, caminetti e stufe a biomassa, di sistemi solari fotovoltaici e termici sugli edifici, di sistemi geotermici a bassa entalpia e di pompe di calore, fosse conseguita automaticamente con il possesso dei requisiti tecnico professionali dell'art. 4 del D.M. 37/2008; il mantenimento di questi re-

quisiti è sottoposta a corsi di aggiornamenti tecnico-professionali tramite la frequenza triennale dei cosiddetti corsi F.E.R. 16 ore, che Cna Cuneo ha organizzato finora a titolo gratuito per gli associati e regolamentati in Piemonte dal 2016 con Deliberazione della Giunta Regionale 8 giugno 2015, n. 18-1540. Novità importante, dal 04 febbraio 2026, data di entrata in vigore del D.Lgs. 5/2026, il testo includerà nell'obbligo di qualificazione anche la figura dei progettisti, a differenza della precedente stesura che era focalizzata esclusivamente sugli installatori. Inoltre, è prevista l'emanazione di un apposito Decreto da parte del Ministero dell'Ambiente nel quale saranno definiti sistemi di certificazione per gli instal-

latori e i progettisti di:

- sistema di riscaldamento e raffrescamento nell'edilizia,
 - nell'industria e nell'agricoltura,
 - sistemi solari fotovoltaici, compreso lo stoccaggio energetico (attualmente non previsto),
 - punti di ricarica (attualmente non previsto).
- Inoltre, con un apposito nuovo comma, è stato istituzionalizzato il ruolo della Federazione Italiana per l'uso Razionale dell'Energia (F.I.R.E.), associazione senza scopo di lucro riconosciuta giuridicamente e attiva nel settore energetico e ambientale dal 1978, che avrà il compito di:
- pubblicare e aggiornare annualmente l'elenco dei soggetti certificati, che

saranno tenuti contribuire all'onere sostenuto dalla FIRE secondo modalità che saranno definite in un futuro decreto ministeriale.

· redigere una relazione annuale per monitorare la presenza di un numero di tecnici qualificati per raggiungere i target prefissati dal Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima. Il decreto 5/2026 ha inoltre riscritto buona parte l'Allegato 4 del D. Lgs. 28/2011 relativo ai percorsi formativi, a seguito del quale bisognerà avviare una serie di approfondimenti in merito al futuro dei corsi FER come sono stati portati avanti in questi anni. Sarà cura di Cna Cuneo aggiornare le imprese in merito, non appena possibile.



Patrizia Dalmaso, direttrice Cna Cuneo

Ancc-Coop lancia una proposta (per risparmiare) e si apre il dibattito

Supermercati chiusi la domenica?

La crisi è nel carrello. Ipermercati e supermercati (leggi grande distribuzione organizzata) hanno vissuto il 2025 come un film drammatico: volumi di vendita in caduta libera con margini sotto pressione per l'intero settore. E allora? Ecco che a qualcuno è venuta l'idea del secolo (o del secolo scorso): chiudere i supermercati la domenica per dare una bella sforbiciata ai costi.

A pensarci è stata Ancc-Coop, la galassia di cooperative che gestisce circa 2.200 supermercati in tutta Italia e serve 9 milioni di clienti a settimana. In pratica, si tornerebbe ai canoni sei giorni di apertura e alla domenica tutti a casa. Nel mondo reale, lavorare di domenica costa. Costa a chi fa i turni e non si può godere la famiglia e costa alle aziende, perché il lavoro festivo ha maggiorazioni di circa il 30-40% rispetto a quello dei giorni feriali. Se-

condo l'Ufficio studi di Coop, dunque, rinunciare alle aperture domenicali potrebbe portare a un risparmio complessivo stimato tra i 2,3 e i 2,6 miliardi di euro all'anno per l'intero sistema della grande distribuzione organizzata (Gdo). Secondo Coop, inoltre, circa un italiano su tre non fa comunque la spesa la domenica, quindi teoricamente il giorno è sacrificabile senza troppe perdite. Ecco quindi la proposta alternativa per far quadrare comunque i conti: risparmi su costi operativi, più promozioni, più felicità per i dipendenti che non amano più di tanto sacrificare il di di festa.

Naturalmente, la proposta ha scatenato subito reazioni diverse. Chi applaude? Alcuni sindacati, che vedono nella domenica libera una chance di più tempo per famiglia e vita vera. Chi sbuffa? Le associazioni di categoria, in particolare Fe-

derdistribuzione, che definisce la proposta antistorica, contro le imprese e contro i clienti.

C'è quindi chi pensa che la domenica sia sacra e chi in-

vece la considera un'opportunità di ripensare il retail in maniera più laica. Coop, però, non parla solo di orari: invoca un vero e proprio reset delle abitudini, dopo

anni di aperture senza troppi freni, nate con il decreto "Salva Italia" del governo Monti nel 2011.

I tempi però sono cambiati e il 2026 non sembra pe-

raltro destinato a essere "la festa dei consumi": le famiglie tirano un po' la cinghia e cercano di concentrarsi su spese essenziali e su prodotti migliori. E allora, visto

che compriamo meno, ma forse meglio, dice la Coop, potremmo cercare di archiviare la pratica entro il sabato sera. Vai col dibattito.

Silvia Gullino

Sodalizio tra l'Amministrazione comunale e diverse realtà cittadine

Nuovo Polo Ludico a Bra

La Città di Bra può contare ora su di un nuovo Polo ludico. Si tratta di un sodalizio tra l'Amministrazione comunale e diverse realtà cittadine e non, l'associazione ludico culturale "Ordine della Rocca", l'a.s.d. "Il Posto degli Scacchi Bra" e l'associazione R.E.S.P.I.R.O. (che da anni gestisce il Museo del Giocattolo), che nasce con l'obiettivo di mettere in comune risorse e competenze al fine di realizzare progetti, eventi e manifestazioni utili per promuovere il diritto al gioco sul territorio. La firma ufficiale del protocollo d'intesa che legherà i diversi partecipanti per oltre un triennio si è svolta nel pomeriggio di ieri, giovedì 29 gennaio 2026, nel corso di una cerimonia tenutasi a Palazzo Mathis.

"Questo accordo, che nasce dal basso, da una spinta diretta delle diverse associazioni", spiegano il sindaco Gianni



Fogliato e l'assessore alle manifestazioni Francesco Matera, "si basa sulla comune consapevolezza del valore culturale, sociale, relazionale ed educativo del gioco in tutte le

sue forme. Siamo convinti che faremo grandi cose insieme". Nel corso della cerimonia, particolare attenzione è stata posta sul Museo del Giocattolo di Bra, che contiene le col-

lezioni donate da Michele Chiesa e che rappresenta uno dei fiori all'occhiello del sistema museale braidesse, oltre che una vera attrazione a livello regionale. **(rb)**



Chi siamo

Europe Advisory è una società di consulenza che vanta una consolidata esperienza nel settore dell'advisory alla clientela istituzionale, corporate e retail, favorendo l'accesso strategico ai mercati dei capitali, sia sotto forma di debito che sotto forma di equity, ed assistendo le imprese in operazioni di finanza straordinaria.

La nostra storia

Il progetto prende spunto dall'acquisto del ramo d'azienda di una precedente esperienza societaria, che, dal 2004 al 2013, ha ben avviato, consolidato e specializzato la propria attività in questi settori.

La società è nata dall'opportunità di costituire una new-co partecipata da alcuni prestigiosi studi di commercialisti, coinvolgendo altresì advisor operanti nel marketing e nella consulenza finanziaria, oltre a professori universitari di facoltà di management ed economia al fine di offrire alla clientela la possibilità di fruire di una consulenza completa, personalizzata ed altamente specializzata, capace di generare un importante valore aggiunto nel medio-lungo periodo.

Sedi

Via Ettore de Sonnaz, 14, 10121, Torino (TO)

Via Emilio de Cavalieri, 12 - 00198 Roma (RM)

Strada provinciale S. Bartolomeo, 17 - 12013 Cuneo - Chiusa di Pesio (CN)

I nostri principali servizi

Le principali attività poste in essere da Europe Advisory riguardano:

- Attività di advisory e consulenza ad aziende;
- Consulenza per lo studio e la predisposizione di business plan e di piani industriali;
- Assistenza nella redazione e nella composizione di documenti economici, finanziari e patrimoniali;
- Compimento di inventari, valutazione e stime di beni e diritti di ogni genere, materiali ed immateriali;
- Attività di promozione, coordinamento e gestione di iniziative per l'assunzione di studi preliminari e di fattibilità, indagini di mercato, studi finanziari e di opere esecutive e l'assistenza per lo sviluppo, la direzione e la coordinazione dei lavori conseguenti;
- La stesura di perizie aziendali e immobiliari;
- Consulenza nella ristrutturazione del capitale, nel reperimento di nuove fonti finanziarie di debito, nella rinegoziazione dell'indebitamento esistente e nella ristrutturazione dell'indebitamento in contesti di procedure giudiziali e stragiudiziali;
- Assistenza nella concessione del credito bancario.

Email: info@europeadvisorysrl.com

Tel: 0171 734917

LA LETTERA DELLA DIRIGENTE SCOLASTICA

Bullismo alla «Dalla Chiesa»? La dirigente scolastica smentisce

Riceviamo dall'Istituto scolastico Ilaria Alpi Gino Strada di Bra una nota della dirigente, dittoressa Catia Multari che qui riportiamo. «In relazione ad alcune notizie circolate recentemente sui social network, e nello specifico all'interno di un gruppo Facebook locale, riguardanti un presunto e «grave atto di bullismo» che si sarebbe verificato all'interno del nostro plesso della scuola secondaria «Dalla Chiesa», sento il dovere morale e professionale di intervenire prontamente per ristabilire la verità dei fatti. A seguito di accurate verifiche interne, che hanno coinvolto il corpo docente, i collaboratori scolastici e il referente di plesso, desidero smentire categoricamente quanto riportato online. I fatti citati sono assolutamente privi di fondamento. Nessun episodio della gravità descritta ha trovato riscontro nella realtà quotidiana della nostra scuola. La diffusione di tali informazioni non veritiere non solo genera un ingiustificato allarmismo tra le famiglie, ma lede profondamente l'immagine di una comunità educante che lavora ogni giorno con dedizione e trasparenza. Il nostro Istituto pone al centro del proprio operato la formazione non solo didattica, ma soprattutto

Si è svolta martedì 3 febbraio, presso l'Università di Scienze Gastronomiche

Pollenzo: successo della cena solidale

Si è svolta martedì 3 febbraio, presso le Tavole Accademiche dell'Università di Scienze Gastronomiche di Pollenzo, la cena solidale organizzata dalla Comunità Laudato Si' di Bra. L'evento, che ha registrato il tutto esaurito, ha visto la partecipazione di cinque note osterie del territorio braidese e di due prestigiose cantine delle Langhe. L'iniziativa ha coinvolto i ristoranti Antiche Sere, 'I Bunet, Boccondivino, Baccicin dü Carù, che, insieme alle Tavole Accademiche, hanno proposto un menu rappresentativo dell'eccellenza gastronomica locale. I vini sono stati forniti dalle cantine Malvirà e La Spinetta. Il ricavato della serata è stato interamente devoluto al finanziamento di borse di studio destinate a studenti internazionali dell'UNISG. L'evento si inserisce nel solco dei principi dell'enciclica Laudato Si' di papa Francesco, che sottolinea il legame tra ecologia e giustizia sociale. Secondo gli organizzatori, l'iniziativa rappresenta un esempio concreto di come l'alta gastronomia possa diventare strumen-



to di inclusione sociale e di accesso alla formazione universitaria. La collaborazione tra la

Comunità Laudato Si' e l'Università di Pollenzo nasce da una visione condivisa che unisce qua-

lità enogastronomica e responsabilità sociale.

RDB

umana ed educativa degli alunni. La nostra missione si fonda sui valori della società

civile e sull'educazione civica, intesa come guida certa per formare cittadini consapevoli e respon-

sabili. In piena ottemperanza alla normativa vigente in materia di prevenzione e contrasto del

bullismo e del cyberbullismo, la scuola mette in atto costantemente: • Formazione continua del per-

sonale docente per intercettare tempestivamente ogni segnale di disagio. • Incontri periodici con le

Forze dell'Ordine e associazioni specializzate per promuovere la cultura della legalità. • Percorsi di riflessione guidata sulle tematiche dell'empatia e dell'uso critico dei media digitali. Il benessere emotivo e la crescita armonica dei ragazzi sono le priorità assolute del nostro PTOF (Piano Triennale dell'Offerta Formativa). Dirigente, docenti e personale ATA operano in sinergia per garantire un ambiente sicuro, inclusivo e stimolante. Crediamo fermamente che la scuola debba essere il luogo dell'aiuto reciproco e dell'accoglienza dell'altro. Valorizziamo le competenze non formali e l'intelligenza emotiva, convinti che il rispetto e la convivenza civile siano il presupposto indispensabile per ogni apprendimento. Invitiamo quindi la comunità scolastica e la cittadinanza a non dare seguito a narrazioni distorte o frammentarie sui social media e a fare riferimento esclusivamente ai canali ufficiali di comunicazione dell'Istituto. La scuola rimane, come sempre, aperta al dialogo costruttivo con le famiglie, nelle sedi opportune e nel rispetto della reciproca fiducia. Abbiamo provveduto a tutelare l'onorabilità dell'Istituzione Scolastica nelle sedi competenti».

Da mercoledì 11 febbraio uno spazio gratuito di incontro, ascolto e attività

Nasce il Circolo della Cura di Alba

Spazio di comunità, ascolto e relazione per over 65 che vivono condizioni di fragilità neurodegenerative

Prende avvio, ad Alba, il Circolo della Cura. Un nuovo progetto gratuito pensato per offrire tempo, spazio e relazioni a persone over 65, caregiver e cittadini che convivono con fragilità e patologie neurodegenerative ma non solo, aperto anche a chi sente semplicemente il bisogno di stare insieme e non restare solo. Il primo incontro è in programma mercoledì 11 febbraio, e da quella data il Circolo della Cura di Alba proseguirà due mercoledì pomeriggio al mese, dalle 15.30 alle 17.00 circa, presso il Bar «Sapori & Sorrisi» dello Spazio Conad (Corso Asti 24), facilmente raggiungibile anche con il bus urbano linea 4. La partecipazione è libera e gratuita, ma l'iscrizione è obbligatoria: per aderire è necessario contattare Orsola al numero 349 198 1737. Il Circolo della Cura di Alba è promosso dall'associazione di volontariato A.L.I.Ce. Cuneo Odv Ets, associazione provinciale per la lotta all'ictus cerebrale – sezione Alba, Bra, Langhe e Roero – ed è il primo a partire di un progetto più ampio che nelle prossime settimane vedrà nascere altri due Circo-

li della Cura anche a Fossano e a Borgo San Dalmazzo (dove saranno coinvolti partner territoriali dedicati, che verranno comunicati nelle rispettive presentazioni), a conferma della dimensione provinciale dell'iniziativa e della volontà di portare la cura dentro i luoghi della vita quotidiana, nei territori e nelle co-

munità. Il progetto si inserisce in un percorso sostenuto dalla Fondazione CRC attraverso il bando Rigenerazione – La comunità che cura, e nasce dall'idea che la cura non sia solo un fatto sanitario, ma soprattutto una relazione, un tempo condiviso, un gesto semplice che mette le persone in circolo. Non a

caso, al centro degli incontri c'è un tè offerto, preparato e bevuto insieme: un rito lento, quotidiano, che diventa occasione di ascolto, di scambio e di presenza. Durante gli appuntamenti saranno proposte attività di arte-terapia, condotte da Teresa Della Monica, momenti di ascolto e accom-

pagnamento dei vissuti a cura di Simona Vergano, e attività creative e laboratoriali realizzate con il collettivo Ynnesti. Il programma è pensato in modo semplice, accogliente e non medicalizzato, e non tutto viene svelato in anticipo: l'invito è proprio quello di venire, provare, lasciarsi sorprendere. Grande attenzione è stata posta anche all'accessibilità e all'inclusione. Grazie alla collaborazione con Spazio Conad e con l'Alba Center Conad, i partecipanti over 65 potranno inoltre usufruire di uno sconto del 10% sulla spesa (con Carta Argento, secondo regolamento del punto vendita), come segno concreto di accoglienza e vicinanza. «Abbiamo accolto con entusiasmo questa proposta – commenta Domenico Larizza, titolare e direttore di Spazio Conad Alba – perché crediamo che i nostri spazi possano diventare luoghi vivi di incontro e aggregazione. Ringraziamo l'associazione Alice per averci coinvolti e la direttrice del Centro Commerciale Alba Center Conad, Zaleida Gaiero, che ha sostenuto fin da subito l'iniziativa e ci accompagnerà anche nella

comunicazione». «Invitiamo tutte e tutti a partecipare, a venire a conoscere il Circolo della Cura di Alba e a prendersi questo tempo per sé e per gli altri – spiegano dall'associazione Alice – perché crediamo che oggi più che mai sia importante creare occasioni di incontro, di relazione e di comunità. La cura nasce quando ci si mette in circolo, insieme. Come scriveva Vinicius de Moraes, «La vita è l'arte dell'incontro»: per questo vi aspettiamo. E soprattutto, venite a prendere un tè con noi». L'iniziativa è resa possibile anche grazie al sostegno del Comune di Alba, del CSV Cuneo e della Fondazione Costamagna e Cagnasso. Gode del supporto e del patrocinio dell'ASL CN2, della Garante comunale dei diritti delle persone con disabilità di Alba e dell'Ordine dei Medici di Cuneo. Per ulteriori informazioni sull'associazione e sulle modalità per sostenerne le attività è possibile visitare il sito www.alicecuneo.it, seguire il profilo Instagram [@alicecuneo](https://www.instagram.com/alicecuneo) o contribuire attraverso 5x1000, Satispay o donazioni deducibili. Per informazioni: Orsola, telefono: 349 198 1737.

A Bra «Maschera d'artista»

Martedì 17 febbraio 2026 dalle 8.30 alle 12, il Museo di Palazzo Traversa propone un coloratissimo laboratorio di Carnevale dal titolo «Maschere d'artista». Si realizzeranno maschere creative ispirate ai dipinti di grandi artisti come Mirò, Mondrian, Van Gogh, Baj e altri ancora, sperimentando tecniche miste e dando libero spazio alla fantasia. Un'esperienza divertente tra arte, gioco e creatività. Potranno partecipare i bambini dai 6 (scolarizzati) ai 12 anni su prenotazione obbligatoria alla mail traversa@comune.bra.cn.it. Costo 5 euro a bambino. (rb)

Sui fatti di Torino una nota del sindaco di Bra

«Relativamente ai fatti avvenuti nei giorni scorsi a Torino, esprimo piena e sincera solidarietà agli agenti aggrediti e feriti durante gli scontri. A loro e a tutti gli operatori delle forze dell'ordine va la vicinanza della città di Bra – commenta il sindaco di Bra Gianni Fogliato -. Il diritto di manifestare è un pilastro della democrazia, ma non possono esserci ambiguità: la violenza va condannata sempre. È importante favorire l'incontro tra i vari tessuti sociali delle città, fare attenta opera di discernimento, lavorare per il dialogo. Tutto ciò, però, rifiutando sempre e fermamente ogni atto e forma di violenza»

Gianni Fogliato, sindaco di Bra

Giuseppe Braida, fondatore di Nutkao, presenta "Anna e il cioccolato" agli studenti di Alba Accademia Alberghiera

L'uomo che inventò il Nutkao

Mercoledì 28 gennaio Alba Accademia Alberghiera, la divisione di Apro Formazione dedicata al turismo, all'accoglienza e all'enogastronomia, ha ospitato la presentazione del libro "Anna e il cioccolato" di Giuseppe Braida, fondatore della storica azienda dolciaria Nutkao di Govone.

All'incontro hanno preso parte tutte le classi dei corsi di Cucina e Sala Bar, insieme al Direttore Generale di Apro Formazione Antonio Bosio e al professor Marco Robella, responsabile del Dipartimento Umanistico dell'ente, che hanno guidato il dibattito con l'autore.

Il libro ripercorre la vita di Braida: dall'infanzia in Alta Langa, segnata da sacrifici e lavoro duro, alla nascita di Nutkao, fino agli anni della maturità: una storia imprenditoriale che si intreccia profondamente con quella personale e familiare, unita dalla figura di Anna, moglie e compagna di vita, presenza costante e motore silenzioso di ogni traguardo. L'incontro è stato partecipato e coinvolgente e si è sviluppato come una vera e propria conversazione a



Squisite creme spalmabili dall'Alta Langa hanno conquistato il mondo, soecialmente in Usa. L'export aziendale è al 50%

più voci, in cui Giuseppe Braida ha risposto prima alle domande del Direttore Bosio e del professor Robella e poi a quelle degli studenti che, in un confronto diretto e autentico, hanno posto domande che hanno spaziato dai

temi professionali – come si diventa imprenditori, quali sono i segreti per avviare un'azienda, quanto conta il marketing, cosa significa costruire un marchio riconosciuto a livello internazionale – fino agli aspetti più intimi

e personali: la famiglia, il legame con la moglie, la fatica della vita in Alta Langa, il valore del sacrificio e della perseveranza. L'autore ha quindi voluto donare una copia del libro a ciascuno studente

presente come segno di condivisione e di fiducia nelle nuove generazioni. Gli studenti di Alba Accademia Alberghiera hanno potuto cogliere il valore profondo di "Anna e il cioccolato", che va oltre il racconto autobiografico per trasformarsi in una testimonianza viva di coraggio, amore e determinazione.

La storia di Giuseppe Braida, infatti, è quella di un uomo che non si è mai arreso, che ha affrontato le difficoltà con tenacia e

che ha saputo trasformare ogni ostacolo in una possibilità di crescita. Un messaggio autentico e potente, che ha parlato al cuore dei ragazzi, mostrando loro che dietro ogni successo ci sono sacrificio, visione e fiducia nel futuro. Un esempio concreto di come passione e resilienza possano diventare strumenti per costruire il proprio domani.

A sottolineare il valore formativo dell'incontro è stato il Direttore Genera-

le di Apro Formazione, Antonio Bosio, che ha dichiarato: "Iniziative come questa sono fondamentali per la crescita dei nostri studenti. Incontrare veri imprenditori, ascoltare le loro storie, comprenderne le scelte e poter fare domande dirette significa entrare in contatto con la realtà del territorio e con chi lo ha reso grande. Sono testimonianze che lasciano il segno e che rendono la formazione ancora più concreta e significativa."

BRA, È SECCATO L'ABETE ROSSO, MEMORIA STORICA DI TANTE MARCE ALPINE

C'era una volta un abete rosso nella caserma Trevisan di Bra. Nel suo piccolo una celebrità, visto che finiva persino sulle cartoline, quando ancora erano di moda. Maestoso, altissimo... e totalmente secco. Perciò si prospetta l'abbattimento, come già avvenuto per altri due esemplari che sventavano nella stessa area. Testimone di riviste, contrappelli, libere uscite e giuramenti, l'albero non era l'unica memoria storica delle marce alpine in piazza d'armi. Resta un ultimo abete a far da sentinella ai cittadini braidesi. In "silenzio", oggi come ieri.

Silvia Gullino

In foto il penultimo abete della caserma Trevisan



FOSSANO Via Cesare Battisti 40

Privato vende 8 alloggi di nuova costruzione

Studiati per un efficientamento energetico in linea con le direttive UE ed alto livello di comfort, tutti gli appartamenti sono realizzati con finiture di pregio.

Le unità sono di 100 mq circa hanno un'ampia zona living, due camere ed un bagno. Tutte con terrazzo (quelle a pinterreno hanno un giardino) e

cantina. Disponibili, se richiesti, anche posti auto, sia coperti che scoperti.

**Da 290.000€
a 310.000€**



Per ulteriori informazioni non esitate a contattare il numero
333.8167700

AUGURI A...



Nell'epoca delle convivenze e dei divorzi c'è chi celebra il 44° anniversario di matrimonio. È il caso di Antonella Vecchia e Luigi Murru, che il 13 dicembre 2025 hanno festeggiato l'importante traguardo durante la Messa al Santuario della Madonna dei fiori di Bra, circondati dall'affetto di tanti amici. Si sono detti «sì» e hanno condiviso una vita intera.

Silvia Gullino

Martedì 10 febbraio con l'esule istriana Luciana Rizzotti in piazza Martiri delle Foibe e Messa al Santuario della Madonna dei fiori

Il Giorno del Ricordo a Bra

Il Giorno del ricordo è una solennità civile nazionale italiana celebrata il 10 febbraio di ogni anno. Istituita con la legge 30 marzo 2004 n. 92, vuole «Conservare e rinnovare la memoria della tragedia degli italiani e di tutte le vittime delle foibe, dell'esodo dalle loro terre degli istriani, fiumani e dalmati nel secondo dopoguerra e della più complessa vicenda del confine orientale».

La data prescelta è il giorno in cui, nel 1947, fu firmato il trattato di Parigi, che assegnava alla Jugoslavia l'Istria, il Quarnaro, la città di Zara con la sua provincia e la maggior parte della Venezia Giulia, in precedenza facenti parte dell'Italia.

Martedì 10 febbraio, in occasione del Giorno del Ricordo, il Comune di Bra ha realizzato un programma di eventi, in collaborazione con l'Istituto Storico della Resistenza di Cuneo, che prevede alle ore 9.30 la cerimonia pubblica nella piazza dedicata ai Martiri delle Foibe, alla presenza delle Autorità civili e militari



con la deposizione di una corona d'alloro commemorativa. Seguirà, alle ore 10.30, la Santa Messa nel Santuario antico della Madonna dei Fiori, in suffragio delle vittime delle foibe e dell'esodo Giuliano dalmata. La cittadinanza è invitata a partecipare.

Nel corso della cerimonia, grande spazio sarà dedicato all'approfondimento storico attraverso le

testimonianze e i ricordi di famiglia di esuli istriani come Luciana Rizzotti. Nel suo libro "1945-1956. Il grande esodo", ha raccontato in prima persona le drammatiche vicende che ha vissuto sulla sua pelle, insegnando a ricordare ciò che è stato, ma anche investire nella costruzione di un futuro diverso.

Silvia Gullino



In foto Luciana Rizzotti, già ospite del Caffè letterario di Bra e un particolare della locandina dell'evento

Un viaggio tra storia, significati e proverbi sul mese più corto dell'anno

Benvenuto febbraio, il mese dell'amore e del Carnevale!

Benvenuto Febbraio. È il secondo mese dell'anno nel calendario gregoriano ed è l'unico

che conta 28 giorni (29 negli anni bisestili). I romani, che in origine consideravano l'inverno

un periodo senza mesi, lo conobbero a partire da Numa Pompilio che lo aggiunse insieme a Gennaio,

come ultimo mese dell'anno. Era dedicato alla dea Febris, dea della febbre e della guarigione dalla ma-

laria, celebrata il giorno 14. A questa tradizione si richiamò la Chiesa Cattolica, consacrando il giorno inizialmente a santa Febbonia e più tardi a san Valentino, protettore degli innamorati.

Per i romani era un mese dedicato a riti di purificazione, simboleggiando la condizione della natura in atto di ridestarsi dal torpore invernale. Iniziano, infatti, a sbocciare in questo mese le prime viole del pensiero, le primule e le mimose.

Per i cristiani, oltre alla nota festa di san Valentino, c'è la popolare festa della Candelora (2 febbraio) con cui si ricorda la presentazione al Tempio di Gesù e alla quale la tradizione contadina attribuiva un significato dal punto di vista meteorologico, nel passaggio dal clima invernale a quello primaverile.

Febbraio è noto per il Carnevale, una festa di origini pagane legata ai Saturnali romani e poi cristianizzata nel Medioevo. Questo periodo rappresenta un momento di festa prima della Quaresima, caratterizzato da coriandoli, maschere, travestimenti e rovesciamento delle regole sociali.

Fra i detti di febbraio troviamo l'antico adagio: "Se



febbraio non febbreggia, marzo maligno ruggisce", che indica che un mese poco freddo porta un marzo instabile. "Febbraio febbraio, corto e maledetto" è un detto che sottolinea il carattere imprevedibile e spesso sfavorevole di questo mese. "Febbraio nevoso, estate gioiosa" esprime la credenza contadina che vede nella neve invernale una promessa di raccolti abbondanti. Secondo un'antica leggenda popolare, febbraio si sarebbe vendicato della sua brevità con condizioni meteorologiche instabili, guadagnandosi la fama di mese

se imprevedibile. In alcune tradizioni contadine, si dice che il tempo di febbraio determini l'andamento del raccolto primaverile e che le piogge del mese siano di buon auspicio per i campi. Inoltre, per gli anni bisestili, il 29 febbraio è considerato un giorno "fuori dal tempo" tanto che in alcune culture viene associato a tradizioni particolari, come l'antica usanza irlandese che permetteva alle donne di chiedere la mano di un uomo in matrimonio. Ma per il prossimo 29 febbraio dovremo aspettare il 2028.

Silvia Gullino

Riceviamo e pubblichiamo una lettera aperta del Pd

Bra: la questione sicurezza

La sicurezza è un diritto delle cittadine e dei cittadini, a partire da chi lavora sui treni, da chi si muove quotidianamente per studio o lavoro, dalle persone più fragili: anziani, donne, minori. Come Partito Democratico - circolo di Bra e Cherasco, riteniamo che questo tema non possa essere affrontato con slogan o scorciatoie demagogiche. Dire che «va tutto bene» sarebbe sbagliato; ridurre tutto a repressione e propaganda lo è altrettanto. La sicurezza non è una percezione, ma nemmeno si costruisce alimentando la paura. Si costruisce con presidio del territorio, risorse adeguate alle forze dell'ordine, certezza delle regole e delle sanzioni, ma anche con prevenzione, integrazione, politiche sociali, cura degli spazi pubblici e dei luoghi degradati. È questa la visione della sicurezza integrata che il PD sostiene a livello nazionale e locale.

Le responsabilità vanno declinate con chiarezza: - allo Stato competono gli organici, la Polizia ferroviaria, il coordinamento della sicurezza sui treni e nelle stazioni; - agli enti locali spetta il lavoro quotidiano sulla vivibilità urbana, sull'illuminazione, sul recupero degli spazi, sulla presenza e sul presidio sociale; - alla politica spetta il dovere di non inseguire il consenso facile, ma di dare risposte serie e democratiche. In questo quadro, riteniamo corretto riconoscere e sostenere l'azione dell'Amministrazione comunale, che sta esercitando con

responsabilità il proprio ruolo istituzionale, sollecitando con determinazione gli enti competenti e mantenendo aperto il confronto sui temi della sicurezza urbana. La sinistra non ha mai avuto paura di difendere la legalità e la Costituzione, nemmeno nei momenti più duri della storia del Paese. Non accettiamo quindi lezioni da chi usa la sicurezza come clava politica. Allo stesso tempo, sappiamo che oggi serve maggiore determinazione, concretezza e capacità di governo, senza derive autoritarie e senza scivolare verso modelli che comprimono diritti e libertà.

Dopo 3 anni abbondanti di governo nazionale del centrodestra, è legittimo chiedersi perché le condizioni di sicurezza non siano migliorate. Chi oggi invoca rigore come se fosse all'opposizione dimentica che la sicurezza non può essere trattata come una promessa elettorale permanente: chi governa ha il dovere di dare risultati, non solo di alimentare allarmismi. Il PD di Bra continuerà a lavorare perché la sicurezza resti una priorità e sia un bene comune, non un terreno di scontro: più presenza dello Stato dove serve, più coesione sociale, meno propaganda. È così che si rende la città più sicura: con responsabilità, investimenti e scelte coerenti. Non con gli spot, ma con il lavoro quotidiano.

Il segretario Oscar Cambieri e la segreteria del circolo Pd



50
RADIO ALBA
1976 - 2026
#50anniconvoi

#etisentiaca

FM 103.4
FM 104.6

www.radioalba.it
ora anche in DAB!
Radio Digitale Terrestre

Instagram Facebook YouTube WhatsApp



agrimontana

BRANDSIDER

SCOPRI LA NUOVA RICETTA

Zero zuccheri aggiunti



Niente zuccheri aggiunti, solo la freschezza della frutta.
Una nuova ricetta realizzata con la massima attenzione all'evoluzione
delle tendenze alimentari e al benessere dei consumatori.

www.agrimontana.it     agrimontana

Per saperne
di più





SPOSI & SAN VALENTINO

BREVE RACCONTO DI UN'ESPERIENZA MATRIMONIALE

Sposi: costruttori di futuro

Claudio Bo

Vorrei raccontare il matrimonio, così come ho imparato a conoscerlo in 42 anni tanto crudi nelle sfide, tanto dolci negli affetti... e incredibilmente brevi, sferzati da un destino che l'ha rapita. Lo racconto per i giovani sposi, come un vademecum alla vita coniugale. Non sapevo, quel giorno a Piazza, neppure cosa provavo. Ero lì, di fronte alla vita, come lo era lei che mi pareva bellissima e fragile. Avrei dovuto intuire già allora la sua forza, ma mi sentivo il suo

“paladino”: è anche questo un ingrediente dell'amore. Ovviamente non vi racconterò la nostra vita segreta, quella fatta delle complicità e delle tribolazioni condivise, delle gioie recondite e delle passioni. Ci sono state ovviamente, ma, forse, ci sono per tutti e non si possono insegnare. Oggi capisco come e quando lei mi ha educato, una sorta di pedagogia applicata al fanciullo, borioso e incostante che si nasconde nel marito. Ma allora mi sentivo “maturo” ed ero felice. Poi, giorno dopo giorno, arriva la vita: delusioni e tribolazioni che non sai se con-

dividere e che diventano poca cosa (dai macigni che erano) proprio quando lei le ascoltava dal tuo incerto narrare. Oggi che non c'è più il suo silenzio sospira far le pareti. Tornare a casa la sera è la prima lezione da imparare: l'universo ruota lì, attorno ai giochi del bimbo, alle cose usate, riordinate, usate, riordinate ancora. Attorno all'ostinata difesa del qui e dell'ora, delle cose che bisogna fare, del Castello. Il mondo che infuriava nel giorno non era nulla di fronte alla rocca che lei aveva costruito. Ecco, costruire è la parola giusta. Due sposi costruiscono, an-

che quando la vita li trascina di corsa fra le mille incombenze. Esasperati e stanchi pretendono sollievo, chiedono e impongono: eppure, quando la tormenta quieta, si accorgono di avere costruito l'inflessibile fermezza del loro amore, quella che testimonia e le ore spese, mattoni dopo mattone, contro la ruina. Quando il cielo precipita non esiste difesa. Vale per tutti, anche per le coppie più unite. Puoi scoprire che la tua vita non sarà mai più come prima, che, ad esempio, sarai genitore a vita, senza distrazioni o libertà. Eppure si va avanti, come su un



sentiero tracciato. L'unica cosa irreparabile sarebbe non essere più uniti, restare soli, di fronte all'incerto proporsi del destino. Del resto l'universo degli sposi si popola di ricordi ad ogni istante. Difficile guardare qualcosa senza che lei l'abbia toccata, andare in un posto che non risuoni delle urla dei bimbi, come un'eco lontana. Magari, aprendo un cassetto, ritrovi un ciondolo o una foto, un ninno o un foglio vergato: improvvisamente rivai a quel giorno, a quell'istante. I vecchi la chiamano nostalgia del tempo: effettivamente si sovrappongono Natali, compleanni, gite, viaggi, istanti di pienezza. Ci sono attimi della nostra vita che ricordo con straordinaria chiarezza: una vigilia di Natale, in auto verso casa, la prima cena nel nostro vero rifugio, soli, di fronte al silenzio delle mura estranee che sarebbero diventate il nostro nido, lo scrigno dei ricordi più belli.

PRESTIGIOSO RICONOSCIMENTO A MONDOVI'

Marcos Ateliers vince il Wedding Awards

Nel centro di Mondovì sorge Marcos Atelier, riconosciuto come uno dei migliori negozi di abiti da sposa d'Italia, un luogo dove l'arte della moda nuziale si trasforma in una favola. Marcos Atelier, vincitore del 'Wedding Awards 2025', così come avvenuto negli ultimi 5 anni, è sinonimo di eccellenza internazionale: qui troverete le migliori produzioni mondiali di abiti da sposa, firmate da designer di prestigio come Rosa Clarà, Julie Vino, Elisabetta Franchi, Milla Nova, Pronovias, Palatchi, Vera Wang. Ogni collezione è selezionata con cura per offrire una varietà di stili, dai romantici pizzi senza tempo ai design moderni e audaci, garantendo qualità, raffinatezza e innovazione. Se desideriate un abito classico o un capolavoro su misura, Marcos Ate-

lier ha ciò che fa per voi. Ciò che rende unico Marcos Atelier è la sua sartoria interna, un laboratorio artigianale dove ogni esigenza prende forma. Grazie a un team di maestri sarti, l'atelier offre la possibilità di personalizzare ogni dettaglio o di creare abiti da sposa interamente su misura, garantendo una vestibilità perfetta e un design che rispecchia la vostra personalità. Ogni sposa è unica e Marcos Atelier lo sa bene: il suo staff di consulenti d'immagine vi accompagnerà con passione e professionalità, dal primo appuntamento alla prova finale, per trasformare il vostro sogno in realtà. Per rendere l'esperienza ancora più speciale, se scegliete il vostro abito al primo appuntamento, riceverete uno sconto del 20% - un'occasione perfetta per iniziare il vostro viaggio



nuziale con stile! Tuttavia, Marcos Atelier non si limita alle spose. Infatti, come parte del mondo Marcos, offre anche collezioni per lo sposo, accessori e outfit per cerimonie, fondendo tradizione italiana e influenze globali in un ambiente caldo e lussuoso. Se state pianificando il vostro matrimonio in Piemonte, Liguria o altrove, Marcos Atelier è una destinazione da non perdere. Per prenotare il vostro appuntamento potete chiamate lo 0174 553792 o visitare il sito www.marcos.it/atelier/. Per scoprire le ultime collezioni e lasciarvi ispirare, visitate il sito Instagram [@marcos.atelier](https://www.instagram.com/marcos.atelier) Marcos Atelier: dove l'eccellenza sartoriale incontra i sogni, creando abiti che rendono eterno il vostro giorno più bello.

E ancora le notti ad Ormea, nella casa nel bosco, mentre piovevano le stelle, il giardino di Genova, gli incessanti progetti, anche ora, che gli anni pesano e i giorni sembrano restringersi. Ecco, il matrimonio è una determinata e inflessibile rimodulazione del singolare per trasformarsi in plurale. Il fatto che si pensino nel medesimo istante le stesse cose, che si abbiano gli stessi ricordi e che si facciano propri i desideri dell'altro, non è un'invenzione letteraria, è la normale evoluzione di una coppia. Per questo, sposi novelli, non sperperate il patrimonio che avete. Ne vale, davvero, la pena.

Immagine AdnKronos





Via Don Astre, 93 - San Rocco di Bernezzo (CN)

Destinazione Capo Nord

Luglio 2026



VISITE DI:

Copenaghen, Stoccolma,
Rovaniemi, il paese di
Babbo Natale,
Capo Nord, Norvegia
e fiordi.

PER INFORMAZIONI:

Seguici su: www.controtendenza.eu

e www.cacaoviaggi.com

Telefono fisso: 0171-857098

Cellulare: Giorgia 348-7980237

e Roberta 348-3149837

SPOSI & SAN VALENTINO

HA DA POCO SUPERATO IL MEZZO SECOLO UNA LEGGE FONDAMENTALE PER I «FOCOLARI»

La legge sulla riforma del diritto di famiglia ha appena superato il mezzo secolo di vita ma resta un cardine fondamentale per garantire diritti e doveri della coppia. Il diritto di famiglia in Italia è in continua evoluzione, con la giurisprudenza (Cassazione 2025) che apre agli accordi prematrimoniali come contratti leciti per regolare i rapporti patrimoniali. Restano centrali i principi di parità tra coniugi, solidarietà, diritto agli alimenti e tutela dei figli. Prima della legge 19 maggio 1975, n.151, la famiglia era caratterizzata da un'impostazione patriarcale sancita dal Codice Civile del 1942, che attribuiva al marito una posizione di superiorità rispetto alla moglie e ai figli. L'introduzione della Costituzione nel 1948 aveva già anticipato alcuni principi di uguaglianza. L'articolo 29, infatti, sancisce il dovere della Repubblica a riconoscere i diritti della famiglia come società naturale fondata sul matrimonio: "Il matrimonio è ordinato sull'uguaglianza morale e giuridica dei coniugi, con i limiti stabiliti dalla legge a garanzia dell'unità familiare". Ma è solo dopo la riforma del diritto di famiglia - un iter du-



rato nove anni e il susseguirsi di tre legislature - che si è segnata la svolta decisiva. Tra le principali novità: Abolizione della potestà maritale, che subordinava la moglie al marito. Ri-

conoscimento di pari diritti e doveri per entrambi i coniugi. Decisioni familiari prese congiuntamente dai coniugi. Patria potestà sostituita dalla responsabilità genitoriale, condivisa tra padre e ma-

dre. Introduzione del diritto del figlio a essere mantenuto, educato e istruito da entrambi i genitori. Comunione dei beni introdotta come regime ordinario (salvo diverso scelta dei coniugi). Tutela del

contributo economico e domestico della donna nel matrimonio. Possibilità di separazione per intollerabilità della convivenza, senza necessità di colpa di uno dei coniugi. Modifiche alle norme sul divorzio, semplificando le procedure e definendo nuovi criteri di assegnazione degli alimenti e dell'affidamento dei figli. Possibilità per la moglie di mantenere il proprio cognome dopo il matrimonio. Eliminazione dell'obbligo di seguire il marito in caso di trasferimento. Parità tra coniugi nel diritto successorio. Tutela del coniuge economicamente più debole in caso di separazione o divorzio. Maggiore tutela per donne e bambini in situazioni di disagio familiare. Negli anni successivi, ulteriori riforme hanno ampliato i principi introdotti nel 1975. La Riforma della filiazione e la disciplina delle unioni civili e della convivenza hanno perfezionato il quadro normativo, promuovendo un'idea di famiglia più inclusiva e in linea

con le trasformazioni della società. Queste norme per noi sono scontate, come se discendessero dal diritto naturale, ma non è sempre stato così e, purtroppo neppure oggi è sempre così. I casi di violenza domestica (sulla moglie e sui figli), di segregazione, di oggettiva disparità in tutti gli ambiti della convivenza non sono rari, sino ad arrivare alla tragedia del femminicidio. Spesso questi reati (perché tali sono anche semplicemente nei soprusi domestici) fanno parlare di una deriva patriarcale della famiglia. In realtà il tema è più complesso anche se, coll'immigrazione, sono state introdotte culture che si rifanno ancora alla vecchia famiglia patriarcale. Può sembrare assurdo, ma dopo mezzo secolo la semplice applicazione del Diritto di Famiglia potrebbe scongiurare molti problemi che, nei fatti, non sono ancora risolti.



Atelier

Genola

L'Atelier della sposa UOMO 2.0

SPOSA • SPOSO
CERIMONIA UOMO E DONNA



Scopri le nostre collezioni e vieni a trovarci in atelier.

Genola (CN) • Tel. 0172 68465 • [ateliergenola.it](https://www.ateliergenola.it)

[@atelier_genola](https://www.instagram.com/atelier_genola)
L'Atelier della Sposa & Uomo 2.0 [f](https://www.facebook.com/ateliergenola)

PROMOZIONE SPOSI



BOTTA & B
Abbigliamento Uomo - Donna



**20%
di sconto**
sull'acquisto
dell'abito
da sposo

Solo per il mese di febbraio 2026



SPOSI & SAN VALENTINO

Dieci idee per sorprendere la persona che ami da provare il 14 febbraio (e non solo)

Un giorno di sorprese romantiche

Organizzare sorprese per lei romantiche è d'amore? Perché no! Fare una bella improvvisata romantica alla tua donna è una delle cose più belle che ci siano. Insieme a noi prova ad architettare una sorpresa che la lasci senza fiato.

Ogni momento è buono per organizzare un piano romantico e sensuale: una sorpresa ogni tanto è essenziale per mantenere accesa la fiamma della passione. Per una data speciale, per esempio San Valentino, oppure quando più ti va, sarai in grado di sorprenderla in molti modi diversi, perché le migliori sorprese romantiche sono anche quelle apparentemente più semplici, ma che si rivelano le più pazze ed esaltanti.

Se sei a caccia di idee, segui questi consigli e non te ne pentirai. E se chi legge è donna, ricorda che queste sorprese originali per lei nella maggior parte dei casi valgono anche se le fai al tuo partner maschio, provare per credere.

1. Un'escursione a sorpresa



Organizza una gita, crea un percorso per voi due con delle tappe che lei non sa, tipo il bar dove far sosta, il negozio di elettronica per un piccolo gadget, una passeggiata nel parco, la baita in montagna, la spa in collina.

2. Falle visita al lavoro

Se puoi, sorprendila con una visita all'uscita dal lavoro, soprattutto se sai che visiterla in ufficio la metterebbe un po' in imbarazzo di fronte ai colleghi.

3. La cena romantica

È un classico, lo so, e

magari pure scontata, ma con un po' di fantasia può propiziare meraviglie. Prenota un tavolo in un ristorante chic oppure, se il budget proprio non lo permette, organizza la cena a casa.

4. Un momento di benessere

L'idea di realizzare una SPA in casa è perfetta sia come coronamento della cena, oppure al suo posto, se non hai voglia di metterti ai fornelli. Se hai una vasca il risultato è assicurato, ma ci si può attrezzare anche se si ha una doccia. Inizia a

preparare un bagno caldo con sali profumati, sfere effervescenti o oli essenziali.

5. Messaggi d'amore

Vabbè, arrendiamoci al banale: mandale tanti messaggi al cellulare. D'accordo, ne mandi già a tonnellate a lei e a tutti i tuoi amici, allora perché non provare qualcosa di diverso e di speciale? Per esempio una storia costruita con più messaggi e foto, tipo storia a fumetti o storyboard.

Ogni volta che mandi un messaggio lei si chiederà cosa viene dopo. Potrebbe essere

la vostra storia o magari un racconto erotico, chissà: sorprese sessuali per lei. Poesie, canzoni, parole d'amore, a piacer tuo.

6. Nascondile una lettera in tasca

Fa che sia una lettera «vera», piena di frasi dolci per lei, ma anche di coraggio e leggerezza. Soprattutto scrivila a penna, come ormai non usa più. Per mostrarle che tieni veramente a lei.

7. Fiori e cuori ovunque

Candele, cuori e fiori, nastri colorati, stickers e oggetti che ricordano

la vostra storia per far capire che tieni a lei. Lo sai, son cose che alle ragazze piacciono tantissimo.

8. Un ritratto per dire ti amo

Un modo romantico e decisamente sui generis per dire ti amo è farsi realizzare un ritratto da un illustratore o un artista. Molto spesso basta semplicemente inviare la propria foto e alcune indicazioni su quali sono le vostre passioni e i vostri interessi, per avere una vera opera d'arte da incorniciare in casa. Al posto di una

classica foto, un ritratto con lo stile che più preferite può diventare un ricordo indelebile della vostra storia d'amore.

9. Ricrea il vostro primo appuntamento

Un'altra sorpresa che stupirà il tuo lui o la tua lei è ricreare il vostro primo appuntamento. Cosa c'è di più romantico di rivivere le emozioni del vostro incontro? Sia che vi siate incontrati a cena con amici, sia invece in viaggio o in qualsiasi altra situazione, cerca di fare mente locale su quali erano gli oggetti e l'atmosfera che hanno caratterizzato quell'esatto momento.

10. Lascialo dire alla musica

Un'ultima esperienza da non perdere tra le sorprese di San Valentino, specialmente se il tuo partner è appassionato di musica, è regalare i biglietti per un concerto o per uno spettacolo teatrale, ovviamente al quale assisterete insieme. Regalare il biglietto per il concerto della sua band preferita o per uno spettacolo che sogna da tempo è il modo migliore per stupirlo e darsi appuntamento nei mesi successivi per vivere una serata tutta vostra.

Buon san Valentino a tutti e tutte!

Silvia Gullino

BRAIDese
DAL 1964 IL GIORNALE DELLA CITTA'

CAMPAGNA ABBONAMENTI 2026
SOLI 30 EURO **ABBONATEVI SUBITO!**

Per ricevere il settimanale fino al 31 dicembre 2026

L'abbonamento si può sottoscrivere/rinnovare:

- direttamente in redazione a Beinette in via Giovanni Agnelli,3
- presso la sede di ASCOM BRA -in piazza Giolitti,8 Bra -in via Milano,8 Bra
- bonifico bancario su conto corrente intestato a il Nuovo Braidese
BANCA Reale Iban IT 31E03138011000 000 13269337

INFO

Sandra

0171.39.22.01

info@polografico.it

PRESENTATA NELLA CONVENTION A BORGO SAN DALMAZZO

La Bongioanni Clima presenta la pompa di calore «Alpina»



Flavio Borgna ad di Bongioanni Caldaie

Alessandro Marini

Nei giorni scorsi, all'hub dell'ex Palazzo Bertello di Borgo San Dalmazzo, si è svolta un'interessante conferenza, organizzata dalla Bongioanni Clima, per presentare la nuova pompa di calore «Alpina», che segna un passaggio chiave nel percorso di evoluzione industriale dell'azienda e nel suo impegno verso la transizione energetica.

Dopo i saluti iniziali della sindaca di Borgo San Dalmazzo, Roberta Robbione, che ha applaudito l'iniziativa auspicando che ciò possa tradursi in un aumento della ricchezza del Comune, e del presidente di Confindustria Cuneo, Mariano Costamagna, presente insieme alla direttrice Giuliana Cirio, è intervenuto l'amministratore delegato della Bongioanni, Flavio Borgna, in un lungo dialogo con Diego Rubero, direttore del nostro quotidiano.

«La Bongioanni è stata fondata nel 1907, quasi 120 anni fa, e rappresenta uno dei marchi storici della termotecnica italiana. Dalle prime stufe e caldaie in ghisa fino alle più moderne soluzioni per la climatizzazione sostenibile, la storia dell'azienda si intreccia con quasi 120 anni di innovazione, competenza manifatturiera e continuità imprenditoriale. Oggi Bongioanni conta, oltre allo stabilimento cuneese, un importante stabilimento a Legnago, in provincia di Verona, specializzato nella produzione di caldaie murali domestiche e di potenza. Un ruolo riconosciuto ufficialmente anche a livello istituzionale, con l'iscrizione nel Registro speciale dei Marchi Storici di Interesse Nazionale, a testimonianza del valore industriale e culturale del marchio Bongioanni nel panorama italiano. Per quanto mi riguarda, invece, ho iniziato fin da subito a lavorare nel settore della termoidraulica, nel quale sono rimasto per più di 20 anni, prima in Vaillant e poi in Ariston. Vaillant acquisì la Bongioanni alla fine degli anni '90, dopo un periodo di crisi. In qualità di amministratore delegato ho successivamente portato la Bongioanni nel Gruppo Borgna. Oltre all'attività imprenditoriale, credo molto anche nello sport, espressione di valori condivisi come impegno, spirito di squadra, sacrificio e radicamento territoriale. Infatti, dagli anni '90 il marchio Bongioanni è protagonista di impor-

tanti sponsorizzazioni sportive a livello nazionale, contribuendo a rafforzare la notorietà del marchio e a consolidare il legame con il pubblico. Attualmente le principali sponsorizzazioni riguardano la Cuneo Granda Volley, la squadra professionistica BePink nel ci-

cismo femminile e l'Associazione Calcio Cuneo 1905 Olmo, di cui sono presidente. Ultimamente abbiamo deciso anche di puntare sull'organizzazione di eventi sportivi, come la Granfondo Alpi del Mare - Mondovì, manifestazione ciclistica di rilievo nazionale

che unisce sport, paesaggio e promozione delle Alpi cuneesi e che dal 2026 farà parte del prestigioso circuito internazionale L'Étape Series by Tour de France.

Ritornando alla ragione per cui siamo qui oggi, nella presentazione della pompa di ca-

lore Alpina bisogna sottolineare che, in uno scenario di mercato sempre più dominato da prodotti di provenienza extra UE, spesso assemblati fuori dall'Europa e privi di una reale filiera industriale locale, la scelta di Bongioanni Clima rappresenta un unicum asso-

luto in Piemonte e un caso distintivo anche a livello nazionale. La produzione interna delle pompe di calore Alpina nello stabilimento di Borgo San Dalmazzo testimonia una volontà chiara e controcorrente: mantenere in Italia - e in particolare nel Cuneese - competenze, tecnologia, occupazione e valore industriale. Un vero Made in Italy che è anche, concretamente, Made in Cuneo, fondato su progettazione, assemblaggio, collau-

do e controllo qualità interamente locali. Un modello industriale raro nel settore, che distingue Bongioanni come punto di riferimento nazionale per chi ricerca non solo efficienza energetica, ma anche identità produttiva, affidabilità e radicamento territoriale».



Si tratta di un prodotto 100% Made in Italy e che permette di avere un impatto ambientale quasi nullo

La convention è stata aperta dall'intervista del giornalista, direttore del nostro quotidiano, Diego Rubero a Flavio Borgna

**PIERO GALLO**

«Una pompa di calore a impatto quasi zero»

Il consulente interno di lunga data

Dopo l'intervento dell'amministratore delegato Flavio Borgna si sono alternati sul palco altri collaboratori della Bongioanni, tra i quali anche Piero Gallo, storico consulente dell'azienda: «Per quanto riguarda Alpina abbiamo definito una gamma che va dai 5 ai 15 Kw, ma se servisse potremmo ampliarla in base agli stimoli provenienti dal mercato e al posizionamento in esso.

Questi apparecchi possono essere

senza alcun dubbio funzionali anche per uffici ed esercizi commerciali. Per questa pompa di calore usiamo il miglior gas refrigerante in circolazione, ossia l'R290, o propano, che corrisponde a un A3 per l'efficienza energetica, poichè se si liberasse del gas in atmosfera per qualsiasi ragione, l'impatto sarebbe quasi zero. Nondimeno, sebbene disporremo di un prodotto tra i più efficienti del momento, siamo sempre attenti a inseguire i miglioramenti che seguiranno e potremmo inserirli nella macchina perchè siamo noi a produrla».

**JACQUES GANDINI**

«Un'Alpina per la transizione energetica»

Il consulente esterno grande esperto del settore

Per analizzare da un punto di vista tecnico-scientifico le caratteristiche della nuova pompa di calore della Bongioanni è intervenuto il consulente Jacques Gandini: «La transizione energetica messa in atto dall'Ue, punta alla decarbonizzazione che è qualcosa di necessario per il nostro pianeta. L'Italia però, è leader nel settore, poichè conta 230 costruttori di apparecchiature, componenti e tecnologie. Quando in Cina e Giappone vogliono comprare qualcosa pensano in primis all'Italia. L'imprenditore va oltre le immediate conseguenze, perchè ha una visione ed è questo che rende importante il progetto della Bongioanni. Non tutti hanno il coraggio di fare ciò che sta facendo



la famiglia Borgna, ma è una scelta strategica perchè il legislatore europeo vuole che ci sia più efficienza nel riscaldamento domestico, dal momento che 1/3 dell'energia finisce nel riscaldamento degli edifici. Le emissioni per il riscaldamento sono, d'altronde, le più alteranti per il clima e con queste misure si potrebbero abbattere del 75% i costi per il riscaldamento. L'Italia è leader nella grande e media potenza di pompe di calore, ma purtroppo non nella piccola, anche perchè sono stati poche le aziende che hanno fatto la scelta della Bongioanni. In Italia si comprano 231 milioni di pompe di calore, ma la produzione italiana si ferma a 45 milioni. Molti imprenditori le comprano in Oriente, le marchiano e poi le rivedono. Il fatto di non essere produttori in un ruolo così strategico rappresenta un grande deficit per il paese».

MARCELLO DEANGELIS

«Vogliamo identificarci con il prodotto che offriamo»

Il responsabile del settore vendite



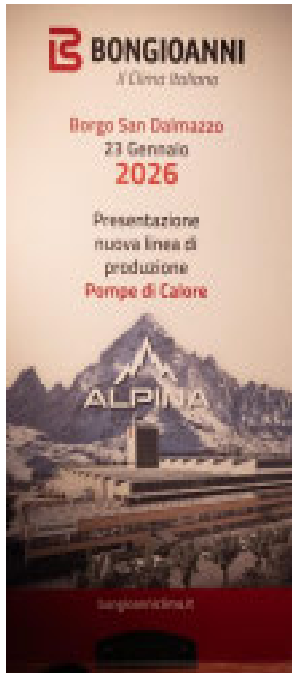
Tra i vari intervenuti anche il responsabile vendite Marcello Deangelis, a cui spetterà il compito di vendere la nuova pompa di calore Alpina: «Noi abbiamo un concetto di vendita per cui non la intendiamo come un'azione unica, ma piuttosto un insieme di azioni fatte di relazioni umane. La nostra strategia di vendita si dispone su tre pilastri: le agenzie, la pre-vendita e la post-vendita.

Le agenzie, che operano in tutta Italia, sono la punta di lancia che concretizza il fatturato, ma sono anche i consulenti dei clienti e a

noi servono come monitor delle esigenze di mercato e quindi a migliorare il prodotto.

La pre-vendita invece include tutte quelle soluzioni che riteniamo più adatte alla situazione specifica. Siamo una realtà che può dare al cliente tutte le risposte che vuole.

Chiaramente un cliente a parità di prodotto sceglie quello con il prezzo inferiore. Tuttavia, è proprio la nostra conoscenza del prodotto, oltre all'attenzione che diamo al cliente a fare la differenza. Noi vogliamo identificarci con il prodotto che offriamo».



La Storia siamo noi – di Emanuele Forzinetti

Persecuzione degli ebrei a Bra, il caso della famiglia Balog

In via Audisio, angolo via Principi di Piemonte, una targa posta dal Comune di Bra ricorda la presenza dell'officina elettromeccanica di Adalberto Balog, vittima della Shoah. Bra era una città in cui non vi era una comunità stabile; nessun ghetto e sinagoga come invece nella vicina Cherasco, nessuna tradizione del passato. È dunque corretto parlare di "ebrei a Bra" e non di "ebrei di Bra".

Tra 1938 e 1939, quando viene compilato dagli uffici comunali il primo Censimento degli ebrei braidesi, vengono individuate solo 6 persone: i due figli del professor Eugenio Mortara, Adele, ed Erberto, entrambi celibi; il responsabile dell'Ufficio delle imposte, sino all'inizio degli anni Trenta, Giuseppe Ottolenghi, ormai pensionato ai tempi dei primi provvedimenti del regime, salvo quindi dalle applicazioni delle nuove normative; il dipendente dell'Ufficio imposte Giovanni Piperno; il dentista Giacomo Goldberger, ungherese di origine, che esercita nello studio di via Garibaldi; l'ex prigioniero di guerra dell'esercito austriaco, di origine ungherese, il già citato Adalberto Balog.

Seguiranno, durante la guerra, l'arrivo di un gruppo di ebrei da Lubiana, in particolare la famiglia di Leone Hessel, e dal campo di Ferramonti in Calabria (famiglia Mendel-Eggener).

Il numero degli ebrei crescerà, per un'altra via, a seguito del fenomeno dello sfollamento, in primo luogo da Torino. Tra 1942 e 1943, con punte che coincidono con i bombardamenti, oltre 6mila persone sfollano dalla metropoli a Bra, una delle cittadine scelte per la relativa vicinanza e la possibilità di collegamenti veloci per coloro che durante il giorno devono raggiungere Torino per lavoro o altro. Tra essi sono stati individuati alcune decine di ebrei, ufficialmente schedati, alcuni ricoverati in case di cura, altri ospitati in diverse zone della città (da via Umberto a via Pollenzo) che almeno fino all'armistizio del '43 non corrono, comunque, più rischi degli altri sfollati.

Ma torniamo al 1938, l'anno dei "Provvedimenti per la difesa della razza", noti anche come Leggi razziali che hanno inizio con l'espulsione di studenti e docenti ebrei dalle scuole. Prevedono il divieto di matrimonio tra "cittadino italiano di razza ariana con persona appartenente ad altra razza"; l'obbligo della denuncia allo stato civile e la relativa annotazione su tutti i documenti rilasciati; il divieto per i cittadini di razza ebraica di prestare servizio militare e di avere alle proprie dipendenze domestici ariani; pesanti limitazioni sulle proprietà e sulla gestione di aziende, oltre che l'espulsione dagli impieghi pubblici. Infine "è vietato agli ebrei stranieri di fissare stabile dimora nel Regno, in Libia e nei Possedimenti dell'Egeo".

Giovanni Piperno e Giacomo Goldberger abbandonano presto la città. Nella famiglia Mortara, la prima a subire le conseguenze della nuova legislazione è la primogenita Adele, che ha visto improvvisamente troncata la carriera scolastica. Insegna Italiano all'Istituto magi-



strale comunale di Alba. Nell'ottobre 1937, l'ultima nomina ad opera del Podestà della città, poi nell'anno scolastico 1938-39, come riportato a matita rossa sullo Stato del personale, "ha lasciato la scuola, perché di razza ebraica". Il fratello Erberto, laureato in legge, anch'egli insegnante per alcuni anni, è avviato verso una brillante carriera professionale, inserito nella vita cittadina e ben introdotto negli ambienti monarchici. Cura, tra le altre, alcune pratiche per l'Agenzia di Pollenzo. È iscritto al Fascio di Bra come molti professionisti. Ben presto si aggiungerà la famiglia del fratello maggiore Gu-

Dall'intervento in occasione del Giorno della Memoria del 27 gennaio 2026

glielmo, forzatamente congedato dall'esercito nel 1939, con la moglie Anna Sanguinetti e i tre piccoli figli, nati tra 1936 e 1938: Giulio, Vittorio ed Elda. Dopo una breve permanenza in casa del fratello, si trasferiscono in una villetta di via Caduti fascisti (oggi via Turati). La storia più tragica è però quella di Adalberto Balog, prigioniero di guerra, in Italia dal 7 dicembre 1915, precettato al lavoro alla Burgo di Verzuolo. A

conclusione del conflitto aveva deciso di rimanere in Italia e aveva trovato lavoro come operaio a San Dalmazzo di Tenda. Sposatosi a Savigliano con rito cattolico nel 1921 con la cheraschese Margherita Asteggiano, si era trasferito nello stesso anno a Bra, dove aveva aperto un'officina elettromeccanica. Per anni Balog ha lavorato in via Audisio senza problemi, anche se non aveva mai fatto domanda per ottenere la cittadinanza

italiana. Lo fa nell'agosto 1938, ma la decisione gli si ritorce contro. Infatti, all'anagrafe risulta apolide, in quanto la cittadinanza ungherese

è da considerarsi persa sin dal 1925, non avendone egli più fatto richiesta. Quella che in tempi normali potrebbe essere una semplice sbadataggine, o un disguido burocratico, è invece l'inizio di una vera e propria tragedia: è la burocrazia che uccide. Balog sa che ora la cittadinanza italiana lo metterebbe almeno momentaneamente al riparo. La pratica è però assai lunga e verrà chiusa a guerra iniziata, nel dicembre 1940, con

esito negativo ed una motivazione lapidaria: "perché appartiene alla razza ebraica". Rimane così "apolide, cattolico, di razza ebraica" ed è obbligato a richiedere il passaporto. Non subisce al momento alcuna persecuzione, ma la Prefettura si informa sulle sue proprietà. Probabilmente la pratica in corso e la difficile classificazione del caso lo salvano dagli arresti attuati contro ebrei stranieri e apolidi già all'inizio della guerra. Continua il suo lavoro, anche se privo della cittadinanza. Le complicazioni del suo caso coinvolgono paradossalmente anche la moglie Margherita e la figlia Anna Maura. La figlia non era stata censita nel 1938 in quanto un genitore era sicuramente non ebreo (la madre è "ariana cattolica") e lei stessa è cattolica. Anch'esse sono però coinvolte nella perdita della cittadinanza ungherese da parte del capofamiglia. Non vengono, infatti, più considerate cittadine italiane, anche se, dopo un quesito alla Demorazza, l'apposita divisione del Ministero che si occupava delle questioni razziali, era stato accertato che Anna non era da considerarsi ebraica. A scanso d'equivoci la Prefettura ribadisce il 30 settembre 1941: "Il Ministero dell'Interno comunica che ... è stato determinato che la predetta deve essere considerata non appartenente alla razza ebraica". Ma le comunicazioni ufficiali non portano sempre buone notizie. Anna Maura vede infatti sfumare il matrimonio con un finanziere, perché priva della cittadinanza italiana. Alcune categorie, tra cui i militari, possono contrarre matrimonio solamente con cittadini di nazionalità italiana.

Le pratiche burocratiche non si fermano neppure di fronte alla guerra. Il Consolato d'Ungheria conferma nuovamente che Adalberto non ha più la cittadinanza ungherese e che non ne ha mai ottenute altre. Per lui il caso sembra chiuso. Restano invece possibilità per le due donne che richiedono nuovamente la cittadinanza italiana. Ma la situazione si presenta più complessa del previsto e l'anagrafe di Bra non sembra in grado di risolverla. Si apre un carteggio tra Podestà e Prefetto. Per avere lumi il Podestà e l'Ufficiale di Stato Civile di Bra scrivono alla rivista "Lo Stato civile italiano", presentando il caso. Dopo un'ulteriore richiesta di informazioni, siamo ormai dopo l'8 settembre 1943, dalla rivista giunge la risposta: "Allo stato delle cose si può concludere: che il padre è apolide; che la madre è pure apolide; che la figlia essendo nata e residente nel Regno fino dalla nascita non ha bisogno di alcuna dichiarazione per diventare cittadina italiana". Anna Maura ottiene finalmente all'inizio del 1944 (sono passati oltre 5 anni!) il certificato di cittadinanza italiana. Il tutto potrebbe sembrare solo un complesso caso burocratico: gli eventi successivi dimostreranno che, purtroppo, non era così.

FINE PRIMA PARTE

In foto la cerimonia della Giornata della memoria, presso la pietra d'inciampo, posta in via Audisio, a Bra

FOTO DELLA SETTIMANA

Sbocciano le primule in Langa, la primavera si avvicina

Freddo, ma non freddissimo, a febbraio si inizia a respirare un'aria di rinascita. Nonostante ci si senta ancora un po' ghiacciati, si percepisce un dolce e frizzante profumo di disgelo, perché febbraio, si sa, è corto, e sarà subito marzo e quindi, primavera! Ma nelle Langhe già possiamo afferrarla! Prima di tutti. Sono le primule, infatti, il segnale dell'arrivo della bella stagione. Secondo il linguaggio dei fiori le primule rappresentano la giovinezza. Al mondo ne esistono migliaia di varietà e sono originarie del Sudamerica, Asia Meridionale, Cina e Giappone. Coloratissima e delicata, la primula è un fiore semplice e rustico che gli si vuol bene solo a nominarla e che nella sua semplicità racchiude dolcezza e gentilezza a iosa. Come spiega Wikipedia, le più conosciute sono la Primula Obconica, adatta per la coltivazione in vaso, la Primula Polyanthus dai bellissimi fiori bicolore, la Primula Sieboldii con gli steli alti, la Primula Veris o Primula Odorosa con fiori pedunculati molto profumati.

Questi meravigliosi occhi della natura vantano anche molte proprietà: sono ricchi di sali minerali, oli essenziali, pigmenti flavonoidi, enzimi, vitamina C e servono a combattere la tristezza, grazie a virtù calmanti ed espettoranti.

Il nome deriva dal latino primus e, all'inizio del Rinascimento, questo termine indicava indifferente qualsiasi fiore che sbocciasse appena finito l'inverno: primule erano le pratoline, primule erano i bucaneeve e così via. Con il tempo, poi, si guadagnò l'esclusività del nome. E ora, finalmente, primula è la primula, punto.

Leggende

La leggenda narra che la prima Primula fu mandata da Apollo, figlio di Zeus, per sconfiggere il gelo e proteggere la Terra. Infatti il



Sole inviò una primula magica per domare il freddo dell'inverno che teneva prigioniera in una grotta di ghiaccio la primavera. Così facendo l'inverno governava sul resto delle stagioni. Furono gli animali del bosco a chiedere aiuto ad Apollo, per cui, secondo la leggenda, non a caso la primula cresce spontanea nei boschi e nei prati in zone a mezz'ombra.

Quindi, il gelo invernale dovette rispettare il ciclo delle stagioni, ritirandosi all'arrivo delle primule che, grazie a questa leggenda, sono diventate il fiore simbolo della primavera, portatrici di Sole e abbondanza. Anche nel linguaggio dei fiori rappresentano la primavera della vita, la giovinezza, un fiore che annuncia la rinascita della natura, il nuovo anno naturale, la vittoria del bene sul male, una

nuova prosperità, un'amicizia nascente.

Una seconda leggenda invece narra che un giorno san Pietro fece cadere sulla terra le chiavi del Paradiso e, nel punto in cui toccarono il suolo, nacquero alcune piante di primula. Proprio per questa leggenda in Inghilterra le primule sono conosciute anche con il nome di "bunch of keys" ovvero "mazzo di chiavi".

Legata alla primula esiste anche un'antica credenza, per cui dopo averle ingerite, si riescono a vedere le fate, perché questi fiori hanno il potere di rendere visibile l'invisibile.

Silvia Gullino

In foto una primula sbocciata in alta Langa

Grande gioia il 31 gennaio a Torino, Bra e in tutto il mondo per il patrono della gioventù

Silvia Gullino

Campane a festa il 31 gennaio nelle Case salesiane di tutto il mondo, che hanno ricordato con gioia ed entusiasmo san Giovanni Bosco, padre, maestro e amico dei giovani.

Figlio di poveri contadini, frequentò il seminario di Chieri per essere ordinato sacerdote nel 1841. Trasferitosi a Torino, prese coscienza della situazione di grave disagio vissuta dai giovani della periferia e decise di agire per offrire loro un futuro migliore.

Con questo obiettivo ed ispirandosi all'opera di san Francesco di Sales, don Bosco fondò la congregazione Salesiana, istituto religioso che crebbe esponenzialmente negli anni seguenti, anche grazie all'appoggio della Santa Sede.

Don Bosco morì a Torino il 31 gennaio 1888 e fu dichiarato santo nel 1934. L'entusiasmo, la vivacità e l'atmosfera che si respirano in circostanze come questa sono la prova che egli è ancora vivo, che il suo spirito è attualissimo, che sono tanti gli educatori che abbracciano il suo stile e ancora di più i ragazzi e i giovani che si sentono raggiunti dal suo affetto semplice e sincero. Grazie don Bosco!

Festa a Torino

Con fede, preghiera e profonda devozione, Torino ha rinnovato la festa in onore di don Bosco nella Basilica di Maria Ausiliatrice, cuore della spiritualità salesiana.

L'appuntamento è stato ancora più solenne con la presenza di don Fabio Attard, Rettor maggiore dei Salesiani, che ha saputo far capire che cosa è stato don Bosco per chi lo ha incontrato, partendo da quel sogno dei 9 anni che cambiò la vita di Giovanni.

«Formare onesti cittadini e buoni cristiani», la missione a cui il Santo si dedicò fino alla morte. San Giovanni Bosco, un educatore eccezionale, dotato di un'umanità traboccante di bontà, alla quale si aggiungeva il pregio di una conoscenza eccezionale dell'animo, maturata nel continuo contatto con i giovani e con persone di ogni età e condizione.

Le parole del Rettor Maggiore si sono soffermate sulle letture proposte dalla liturgia, ricavandone un messaggio: «La testimonianza dei Santi è il segno dello Spirito nella Chiesa». E l'esperienza di don Bosco ci parla di «Un uomo fortemente radicato in Cristo, come caratteristica fondamentale e fondante della sua eredità» ha ricordato don Fabio Attard che poi ha posto un interrogativo: «Siamo noi oggi radicati in Cristo? È una domanda che facciamo perché più andiamo avanti più ci accorgiamo, che senza questa radice in Cristo rischiamo di fare e di dire tante cose però senza una bussola, senza una direzione e rischiamo di essere come quelle foglie staccate dall'albero che vanno dove il vento le porta».

Aggiungendo: «Don Bosco è un segno della presenza di Dio. Questo uomo di fede non era distaccato dalla realtà, ma piuttosto coinvolto con la storia. Il coinvolgimento di Don Bosco con la storia della città non era un coinvolgimento geografico, ma era un coinvolgimento missionario. Si rendeva conto delle ferite e partendo da una vita radicata in Cristo, poteva comprendere le sfide alla luce della fede, come anche alla luce della intelligenza».

Infine un auspicio: «Chiediamo al Signore, affinché la festa e la solidarietà di don Bosco sia per noi soprattutto un grande gesto di apprezzamento e di gratitudine per questo uomo di Dio che ha saputo gestire un punto di partenza povero, sognando alla grande non per essere un arrivista ma piuttosto per connettere il messaggio del Vangelo con i poveri. La storia attuale che stiamo vivendo, che è davanti agli occhi di tutti noi, ci chiede di assumere la bellezza del carisma, di gustarla, di conoscerla, di approfondirla, perché solo così possiamo diventare profeti e testimoni di una proposta oggi che prepara un futuro migliore. Saremo pure una minoranza, ma creativa, non per merito nostro ma per merito di colui che ha chiamato Don Bosco a fondare una famiglia per la salvezza

LA GRANDE FESTA



integrale dei giovani. Questa è la nostra eredità, questa è la nostra responsabilità».

Poi la benedizione solenne e la “Buonanotte” salesiana: una tradizione che si mantiene ancora oggi. Tutte le sere all'Oratorio di Valdocco don Bosco metteva a letto i ragazzi, raccontando loro una storiella ... così spalancava la porta dei sogni e gli incubi rimanevano lontani.

Festa di don Bosco a Bra

Davvero una gran bella festa quella di domenica 1° febbraio, ai Salesiani di Bra, in onore di san Giovanni Bosco, con gli spazi dell'istituzione educativa di viale Rimembranze pacificamente invasi non solo da ragazzi e ragazze, ma anche da quanti hanno vissuto gli anni più belli della gioventù tra la scuola e il cortile.

Dopo la liturgia eucaristica presieduta dal direttore don Riccardo Frigerio, la memoria di don Bosco si è declinata anche nel più puro stile dell'oratorio, tra giochi, musiche e la tradizionale merendina. Don Bosco amava i giovani e aveva l'abitudine di distribuire pane e mortadella ai ragazzi. Un gesto semplice, ma profondo: quando la mortadella era merce rara e costava tanto, voleva che si festeggiassero i momenti lieti e di allegria con una bella fetta di mortadella nel pane.

La tradizione del “panino di don Bosco” è diventata così un simbolo di generosità e cura per gli altri, valori che hanno accompagnato anche il pranzo comunitario, preparato secondo il canone dell'accoglienza salesiana.

«Cari giovani, io con voi mi trovo bene»: è la frase di don Bosco che campeggia nel cortile della famiglia salesiana braidese, testimone della sua missione dal 1959. Da allora, sacerdoti, laici consacrati, educatori, ex allievi e operatori sono al servizio di bambini e ragazzi della città, operando con fede e dedizione nell'Istituto San Domenico Savio, che sorge nel quartiere Oltre-ferrovia.

A sostenerli è l'Auxilium Christianorum (l'Aiuto dei Cristiani), che era continuamente invocata da don Bosco. Il grande educatore di Valdocco pose la sua opera di sacerdote e fondatore, sin dall'inizio, sotto la protezione e l'aiuto di Maria Ausiliatrice, alla quale si rivolgeva per ogni necessità, specie quando le cose s'ingarbugliavano.

Tra le massime che continuano a ispirare insegnanti, studenti e genitori, spicca il suo insegnamento: «Fate tutto per amore, nulla per forza». Un messaggio chiaro, semplice ed attuale quello di don Bosco, un santo non solo da ammirare, ma da imitare.

Nelle foto delle due pagine don Fabio Attard con Silvia Gullino e la festa di don Bosco ai Salesiani di Bra e di Torino nella basilica di Maria Ausiliatrice con la cappella della reliquia del Santo.

Un esempio di fede e di amore che non si ferma mai

PER DON BOSCO

A tu per tu con il Rettor maggiore dei Salesiani, don Fabio Attard

Don Bosco è un santo universale di nessuno che abbia avuto modo di conoscere la sua figura può rimanergli indifferente. Dai giovani del primo Oratorio di Valdocco fino ai ragazzi che oggi frequentano le innumerevoli opere salesiane sparse nei cinque continenti, tutti hanno un rapporto speciale con lui. Padre, maestro ed amico in marcia al fianco dei giovani, don Fabio Attard incarna la forza del Vangelo come esempio di vita per le nuove generazioni con un segno particolare: è l'11° successore di san Giovanni Bosco alla guida della Congregazione Salesiana. L'abbiamo incontrato e ne è nata un'esperienza dai tratti tipicamente salesiani: disponibilità, vicinanza e sorriso.

Don Attard, cosa significa per lei essere il successore di don Bosco?

«Fondamentalmente ricevere un'eredità, che è quella della Congregazione della famiglia salesiana, e accompagnarla alla luce, specialmente di quegli ultimi capitoli generali che abbiamo vissuto. Ultimamente è la sfida di un'identità sempre più radicata nella persona di Cristo, dedicata ai giovani, perché c'è tutta una chiamata a vivere meglio quello che è il cammino della Congregazione».

Qual è la sfida dei Salesiani in questo tempo?

«La sfida principale è quella di rimanere sempre fedeli alla testimonianza e al messaggio di don Bosco in un tempo che sta continuamente cambiando. Ma don Bosco ci ha mostrato l'idea, perché lui stesso in tempi che cambiavano era capace di cogliere le sfide e di viverle come una grande profezia».

Che cosa direbbe don Bosco ai giovani di oggi?

«Credo che direbbe ciò che papa Leone sta dicendo ai giovani: di scoprire la bellezza di Cristo. È quello che don Bosco ha fatto qui ai giovani, li ha invitati a scoprire quanto Dio li ama. È nel momento in cui un ragazzo, accompagnato da testimoni autentici e credibili, si lascia incuriosire da tutto questo, inizia un cammino di scoperta, assumendo la sfida e vivendola con grande serenità». *Grazie a don Fabio Attard, un vero pastore, un operaio della vigna del Signore, che da don Bosco ha preso davvero tutto.*

Chi è don Fabio Attard

Nato il 23 marzo 1959 a Gozo, Malta, don Fabio Attard è cresciuto a Victoria, dove ha frequentato le scuole primarie e secondarie pubbliche. La sua vocazione salesiana ha preso forma durante gli anni trascorsi al Seminario Maggiore di Gozo (1975-1978). Successivamente, ha proseguito la sua formazione presso il Savio College di Dingli, per poi intraprendere il noviziato a Dublino. L'8 settembre 1980 ha emesso la professione religiosa come Salesiano di don Bosco a Maynooth, in Irlanda. Ha poi completato gli studi presso l'Università Pontificia Salesiana (UPS) e l'Accademia Alfonsiana di Roma. Ordinato sacerdote il 4 luglio 1987, ha intrapreso un intenso ministero pastorale, caratterizzato da un forte impegno educativo e da una profonda preparazione accademica.

Lo spirito missionario di don Attard si è manifestato fin dai primi anni della sua vita salesiana. Dal 1988 al 1991, ha fatto parte del gruppo di Salesiani inviati in Tunisia. Qui ha contribuito all'avvio di una nuova presenza della Congregazione



ne in un contesto prevalentemente non cristiano.

Rientrato a Malta, ha ricoperto diversi ruoli di leadership, tra cui: direttore della Scuola Salesiana di san Patrizio e responsabile dell'Oratorio Salesiano (1993-1996).

Nel 1999, ha conseguito un dottorato di ricerca presso il Milltown Institute for Philosophy and Theology, approfondendo il tema della coscienza nei sermoni anglicani di John Henry Newman. Grazie alla sua competenza, è entrato nel corpo docente dell'Università Pontificia Salesiana, dove ha co-diretto diverse tesi di dottorato presso l'Accademia Alfonsiana.

Dal 2008 al 2020, don Fabio Attard ha ricoperto l'incarico di Consigliere Generale per la Pastorale Giovanile, guidando le iniziative educative e vocazionali salesiane a livello mondiale. Nel 2018 papa Francesco lo ha nominato consultore presso il Dicastero per i Laici, la Famiglia e la Vita, riconoscendone l'esperienza nel campo dell'educazione giovanile.

Al termine del suo mandato come Consigliere Generale, è stato incaricato di coordinare la Formazione Salesiana e Laicale in Europa (2020-2023). Progetto che ha portato alla creazione di un programma di master universitario per la formazione di Salesiani e collaboratori laici, oggi gestito dall'Università Pontificia Salesiana.

Come nuovo Rettor Maggiore, don Fabio Attard è chiamato a guidare una delle più grandi Congregazioni religiose al mondo, portando avanti il sogno di san Giovanni Bosco: educare, evangelizzare e accompagnare i giovani, con particolare attenzione a quelli più bisognosi. La sua elezione, avvenuta il 25 marzo 2025, nel corso del 29° Capitolo Generale, rappresenta un momento di rinnovamento per la Congregazione Salesiana, che sotto la sua guida continua ad essere un punto di riferimento nell'ambito dell'educazione, dell'evangelizzazione e della trasformazione sociale, portando speranza e luce alle nuove generazioni.

Silvia Gullino

ANDIAMO AL CINEMA

Marty Supreme

C'è una storia vera dietro Marty Supreme. Il film diretto da Josh Safdie prende spunto dalla vita di Marty Reisman, un mito del ping pong americano, tanto affascinante quanto poco noto al grande pubblico. Reisman non è stato un campione nel senso più canonico del termine. Cresciuto a New York, ha imparato a giocare a ping pong lontano dalle palestre e dai circuiti ufficiali, tra parchi, cortili e partite improvvisate in cui si scommettevano pochi dollari. È lì che ha sviluppato uno stile diretto, istintivo e poco ortodosso, destinato a distinguerlo per tutta la carriera. I risultati più importanti sono arrivati in età adulta, quando Reisman ha vinto diversi titoli nazionali tra gli anni Cinquanta e Settanta, diventando una presenza riconoscibile non solo per le vittorie, ma per l'atteggiamento da outsider e per il gusto della performance. Marty Supreme non si presenta come un biopic tradizionale. Il film utilizza alcuni elementi chiave della vita di Reisman - l'infanzia newyorkese, la gavetta informale, la fama tardiva - per costruire una storia che si



Primo Piano

di Silvia Gullino

muove liberamente tra sport, carattere e avventure in città, senza la pretesa di una ricostruzione filologica. Oltre ai tavoli da gioco, Reisman è stato anche un personaggio pubblico: ha scritto libri, ha fatto il commentatore di partite di ping pong e ha contribuito a costruire un'immagine di sé che andava oltre il tennis da tavolo, mescolando talento, provocazione e intrattenimento. Il film nasce così dall'incontro tra una figura reale fuori dagli schemi e uno sguardo cinematografico interessato più al mito che alla cronaca. È un racconto di talento cresciuto ai margini, di competizione vissuta come spettacolo e di successo arrivato seguendo percorsi non convenzionali. Il protagonista è interpretato da uno strepitoso Timothée Chalamet che, che non potrà non conquistare il cuore degli spettatori, perché quando sei in sala e ti accorgi che due ore e passa di film sono volate, significa che la pellicola ha fatto bene il suo lavoro

IL COLORE DEI SOLDI

Viaggio nel mondo finanziario

A cura di Silvia Gullino, in collaborazione con l'Avv. Alberto Rizzo e con gli approfondimenti del Prof. Beppe Ghisolfi

Il Lessico Finanziario (Aragno 2019) del banchiere internazionale Beppe Ghisolfi è arrivato al capitolo dedicato al "PIL", a cura di Giovanni Sabatini (Direttore Generale dell'ABI). Sin da giovanissimi veniamo a conoscenza di una serie di sigle (il termine corretto è acronimi): DVD, CAP, WI-FI... Ce n'è un'altra, che s'inizia ad ascoltare presto, ma il cui significato rimane un po' oscuro: PIL. La sentiremo ripetere probabilmente per tutta la nostra vita adulta, dagli organi d'informazione, ma anche nelle discussioni tra familiari e amici, ed è bene capirne il significato, perché è una materia importante. PIL significa Prodotto Interno Lordo ed è l'indicatore più diffuso riguardo alla ricchezza nazionale. Indica l'insieme di beni e servizi che uno Stato produce durante un certo periodo di tempo, un mese, un trimestre, un anno. Si parla quindi di PIL italiano, PIL tedesco, PIL cinese... Il termine contiene una precisa indicazione geografica: il riferimen-

to è a quello che viene prodotto all'interno dei confini indicati. Se un'azienda straniera produce in Italia, il PIL italiano ne deve tenere conto; al contrario, se un'azienda o un lavoratore italiano realizzano prodotti all'estero, non vanno considerati. Per questo è definito interno. A partire dal PIL si calcola il reddito medio dei cittadini: il rapporto fra PIL e numero degli abitanti indica il reddito pro-capite. Il valore del PIL non è fisso, ma cambia costantemente in base all'andamento dell'attività economica: in tempo di crisi la ricchezza prodotta è stazionaria o si contrae, mentre in fase espansiva il PIL cresce. Gli istituti centrali di statistica misurano costantemente il suo andamento e comunicano mensilmente se il PIL è aumentato o diminuito. Si tratta di un'indicazione importante, perché permette di comprendere se la ricchezza della nazione sta crescendo o diminuendo. Dopo 2 trimestri consecutivi di calo, un Paese viene considerato in recessione.

Ricette sfiziose
di Silvia Gullino

LA GIORNATA MONDIALE DEI LEGUMI



Il 10 febbraio si celebra la Giornata mondiale dei legumi. Sono tanti i buoni motivi per festeggiare con un piatto di hummus, con le polpette di lenticchie o con i fagioli neri. Perché i legumi sono una coltivazione a bassa impronta idrica che promuove anche la biodiversità. Ma sono anche una valida (e salutare) alternativa alla carne. Gustosi, onesti, potenti, un po' come un cazzottone in faccia. Se avete sentito parlare dei fagioli alla Bud Spencer, vuol dire che la serie di film "Lo chiamavano Trinità" l'avete vista tutta, milioni di volte. Disponibili sugli scaffali dei punti vendita Coop, i numeri raccontano di un fatturato in continuo aumento. Provate a gustarli anche voi con un mestolo di legno e un tozzo di pane (strappato con le mani e non tagliato, mi raccomando), passato sul fondo della padella. Il problema, però, è che di questa ricetta tanto amata da Trinità e Bambino ne esistono moltissime versioni. Quella più diffusa prevede un soffritto in olio extravergine d'oliva di aglio, cipolle, carote, sedano e peperoncino, con l'aggiunta di spezie e fagioli borlotti, precedentemente lessati o in scatola. A questo punto c'è da versare nella padella la salsa di pomodoro, salare quanto basta e servire il tutto, accompagnando la mangiata con un bicchiere di vino rosso per completare l'esperienza culinaria. Assieme ai fagioli è plausibile l'uso della pancetta affumicata o della salsiccia in pezzi. Occhio a non sgarrire: «I fagioli, comunque, erano uno schifo...» (cit. Trinità).

Il piacere di leggere
di Silvia Gullino

Libri che esplorano la memoria e il tempo. Giovedì 12 febbraio, al Caffè letterario di Albedo, si presenta il libro "Tourn il piemontese" di Giacomo Dotta. L'appuntamento è alle ore 21 presso la sala di BrArte (via Vittorio Emanuele II, 148) a Bra per una serata culturale con ingresso libero. Non solo "Il sergente nella neve" a ricordare le ferite profonde della Seconda Guerra Mondiale. "Tourn il piemontese" di Giacomo Dotta è l'ideale spinoff letterario che si riaggancia al romanzo di Mario Rigoni Stern in cui abbiamo incontrato la Tridentina, assieme ai soldati che ne facevano parte e il loro triste destino. Il libro segue uno di questi uomini, Emilio, scalpellino della Val Pellice esempio di consapevolezza e di speranza in uno dei momenti più drammatici del Novecento: la ritirata degli Alpini dal Don, proprio al fianco di quello che diventerà il "sergente nella neve". Come spiega l'autore: «È stato proprio Mario Rigoni Stern a battezzare Emilio come "Tourn il piemontese", chiamandolo per due volte così nel suo capolavoro letterario che racconta il ripiegamento della Tridentina dal Don in quel lontano 1943. Sono complessivamente 29, e tutte dense di significato, le citazioni di Tourn ne "Il sergente nella neve", oltre a quelle ulteriori in altri libri ed interviste conseguenti al grande succes-

IL 12 FEBBRAIO AL CAFFÈ LETTERARIO
DI ALBEDO CON TOURN IL PIEMONTESE

so letterario del volume pubblicato nel 1953». Aggiungendo: «Una storia di sofferenza, che è la medesima dei molti soldati mandati in quel drammatico inferno, ma anche una storia di grande resilienza basata su ironia e forza d'animo. Diventando, infine, una grande storia di amicizia». "Tourn il piemontese" ci fa riflettere sulle conseguenze della guerra, sulle sofferenze delle persone comuni, sul coraggio di chi ha combattuto per la libertà e sulle lezioni che l'umanità non deve dimenticare. Pagine che possono assurgere a monito per le generazioni attuali e quelle future, perché quello che successe non debba accadere mai più. **Notizie sull'autore** Giacomo Dotta, classe 1978, è originario di Cervere, dove attualmente ricopre il ruolo di vicesindaco. Laureato in Scienze della Comunicazione, lavora dal 2003 nel mondo dell'editoria online, dapprima come redattore e ora come Project Manager. "Tourn il piemontese" è il suo primo libro.

DISCORING - Rubrica musicale

Luci e musica a San Siro



Mariah Carey sarà la protagonista della cerimonia di apertura delle Olimpiadi Invernali di Milano Cortina 2026. L'appuntamento è fissato per il 6 febbraio, nella cornice dello stadio Meazza, che per una sera metterà da parte derby e concerti per trasformarsi nel centro del mondo olimpico. La cantante statunitense è la prima grande ospite internazionale dell'evento inaugurale dei Giochi. Una scelta che punta dritta sull'effetto iconico, globale e trasversale: Mariah Carey è una di quelle figure capaci di parlare a generazioni diverse, a pubblici lontanissimi tra loro e, soprattutto, di farsi riconoscere dopo mezzo secondo netto. La motivazione ufficiale arriva direttamente da Fondazione Milano Cortina, che spiega come l'artista «Incarni pienamente l'atmosfera emozionale che accompagna il percorso verso i Giochi», sottolineando che «La musica, linguaggio universale che avvicina storie e sensibilità diverse, si intreccia con il tema guida della Cerimonia di Apertura: Armonia. A San Siro, questo principio prenderà forma nell'incontro tra culture, creatività e partecipazione». Serviva quindi un nome in grado di rappresentare davvero l'idea di evento globale, inclusivo e spettacolare. E Mariah Carey su questo non ha rivali. Il tema scelto per la cerimonia di apertura è Armonia, un concetto che verrà declinato attraverso musica, sport e partecipazione collettiva. Sempre Fondazione Milano Cortina spiega che «Lo sport, con i suoi valori di uguaglianza, rispetto e inclusione, amplifica questo racconto, trasformando Armonia in un'esperienza condivisa. Insieme, musica e sport danno vita a una Cerimonia in cui l'Armonia diventa esperienza viva, un luogo simbolico dove le comunità si incontrano, superano confini e si riconoscono parte della stessa energia collettiva dei Giochi Olimpici di Milano Cortina 2026». Un impianto narrativo ambizioso, che prova a tenere insieme spettacolo, messaggio e identità olimpica. E che affida alla musica il compito di fare da collante emotivo.

Silvia Gullino

In foto Mariah Carey

Diario da Sommariva del Bosco

Massimo di Cataldo nasce a Roma il 25 aprile 1968 e fin da giovanissimo si appassiona alla musica e al canto. Nel 1994 partecipa a Sanremo Giovani, arrivando 1° nella categoria Cantautori; nel 1995 partecipa al Festival di Sanremo, piazzandosi al 2° posto nella sezione Nuove proposte. Esce quindi il suo primo album che viene pubblicato in 35 paesi in lingua italiana, mentre in Spagna e Sud America esce in una versione in lingua spagnola. Dopo un lungo tour europeo, nel 1996 torna al Festival di Sanremo, questa volta nella sezione Big, con la canzone Se adesso te ne vai. Nello stesso anno esce l'album Anime, che vince tre dischi di platino. Di Cataldo vince Un disco per l'estate con il singolo Con il cuore e il Telegatto come «Cantante rivelazione dell'anno». Negli anni successivi è tutto un susseguirsi di carriera e di successi. A marzo del 2020 pubblica con un collettivo di artisti Il mondo, canzone portata al successo da Jimmy Fontana negli anni '60. Il progetto intende sostenere le iniziative di solidarietà promosse nei confronti degli artisti che hanno dovuto annullare i propri impegni lavorativi a causa dell'emergenza Coronavirus. Nel 2023, in occasione dei 30 anni di carriera, pubblica una raccolta dei suoi maggiori successi intitolata 30 anni insieme. Ho avuto il piacere di incontrare e intervistare Massimo Di Cataldo prima del suo concerto a Sommariva del Bosco, ospite di Area30 al teatro Bongioanni nella serata di venerdì 23 gennaio.

Massimo, 30 anni insieme



sempre mettendoci l'anima, come ci si sente a celebrare un'occasione tanto importante?

«È emozionante anzitutto, ma c'è comunque sempre anche un certo senso di responsabilità, verso le persone che in tanti anni continuano ad amare e seguire la mia musica, ecco ora la ripropongo in una versione teatrale, cercando di cucire insieme anche un discorso, una storia degli ultimi 30 anni».

Ogni volta sul palco è sicuramente un'esperienza nuova, ma di fronte a tanta gente a volte capita di sentirsi soli?

«È raro, diciamo così, perché magari accadeva di più nei primi anni, quando ero lanciato

anche in contesti molto più grandi di me - così come succede purtroppo spesso a molti giovani talenti (le cosiddette nuove proposte) che vengono esposte forse in maniera un po' esagerata. Allora lì, in quei momenti, sì che ci si sente soli. Ora non più, c'è un rapporto con il pubblico, ci conosciamo da zero».

Infatti hai attraversato ben tre decenni di storia italiana, sempre cantando e ancora oggi più che mai, le tue canzoni con il cuore... che cosa è cambiato da allora nel tuo modo di rapportarti con la musica e con il tuo pubblico?

«C'è un approccio più consapevole, e anche io, sebbene abbia

conservato una sorta di timidezza; sono più autentico forse ora, credo di più in me stesso, perché non ho più bisogno di fingere di essere sicuro di me, mentre questo accadeva quando era più giovane, agli inizi».

Che sia bellissima o che sia una canzone brutta, i tuoi testi li conoscono e li cantano proprio tutti, sia le mamme che le ragazzine, qual è il segreto di questo successo?

«La forza sta nel mio rapporto con il pubblico, ma forse anche nella sincerità. Difficilmente canto una canzone se non mi rispecchia, se non ci sento qualcosa dentro; ad esempio una canzone brutta è un esperimento che non avevo mai fatto, è un brano - come dire - piuttosto ironico, che ho cantato insieme ad Andrea Agresti. Ci siamo divertiti con lui, perché è un ragazzo molto intelligente e ha una sagacia piuttosto affinata ed è bello anche in qualche modo prendersi un po' in giro alle volte. Penso che il pubblico poi apprezzi quando lo si fa in maniera schietta».

Da cinque anni a questa parte, il mondo sta vivendo una realtà distopica e mai come oggi si sente davvero che c'è bisogno di credere; se tu potessi tornare indietro a quella vita di prima del 2020 chi o che cosa ti portaresti al di qua della barricata?

«Il grande cambiamento, secondo me, in questi anni sta nello scorrere del tempo, che sembra aver subito un'impen-

nata, inserendo la marcia veloce. Prima mi pare che avessimo più tempo a disposizione; in realtà è una convenzione e siamo noi che forse stiamo correndo e quindi bisognerebbe poter recuperare quella modalità più rilassata che avevamo prima e non ce ne rendevamo conto... eravamo felici e non lo

sapevamo».

Grazie per la tua disponibilità, non ti vogliamo rubare troppo tempo, ma se adesso te ne vai sappiamo che è soltanto perché stai per regalarci nuovamente un'emozione fantastica!

Alessandra Forlani Vaira

In foto Massimo di Cataldo

Lotta allo spreco alimentare, se ne parla a Bra

«Siamo ciò che mangiamo». Il postulato del filosofo tedesco Ludwig Feuerbach è un po' il leitmotiv della Giornata Nazionale di Prevenzione dello Spreco Alimentare che si celebra in Italia ogni anno il 5 febbraio, istituita per sensibilizzare i cittadini, per ridurre lo spreco di cibo e per promuovere una gestione più sostenibile delle risorse. In questa occasione Nova Coop e Comunità Laudato Si' presentano sabato 7 febbraio nella galleria della Shopping Gallery Coop Bra (via Senatore Sartori 9) a Bra una parte della mostra sull'alimentazione "Noi siamo ciò che mangiamo". In effetti, l'alimentazione è essenziale nella vita di un uomo. Cibarsi è un bisogno primario che non deve essere trascurato. Per questo, oggi, la scienza dell'alimentazione è diventata uno studio a livello mondiale. Obiettivi formativi: il significato di spreco alimentare; cosa e quanto spreco; come posso ridurre lo spreco; come posso recuperare gli alimenti; conseguenze etiche e ambientali. I roll-up in mostra esplicitano le azioni definite per ridurre lo spreco: sai cos'è lo spreco alimentare? - Che cos'è lo spreco - Dove si spreca - Alimenti gettati via dal campo alla tavola - Conseguenze dello spreco - Scelte responsabili 1 - Scelte responsabili 2 - Leggere le etichette - Buone pratiche locali. Il fine di questa esperienza è quello di sensibilizzare giovani e adulti a mangiare più sano. Perché il benessere, si sa, parte sempre di più anche dalla tavola.

Silvia Gullino

L' Pillole d' Monsù Hyde

Pino Berrino

Ciao amici. Non avete mai provato il desiderio di entrare nel televisore, per "sacrollare" (scuotere) con forza chi occupa in quel momento lo schermo? Jekyll dice che devo smetterla di assistere ai dibattiti sui fatti politici, di cronaca nostrana, di eventi mondiali. Adesso c'è questo sistema di dividere la videata per permettere di vedere chi parla e contemporaneamente la parte avversa. Quei sorrisini mentre l'interlocutore esprime la propria opinione mi fanno schiumare. Cosa dite, meglio se mi faccio curare come suggerisce il buon Jekyll? Basterebbe staccare la tv e andare a letto con un buon libro, cosa che faccio quando poi incominciano a parlarsi sopra l'un con l'altro. Ma maledetti babbei, non hanno ancora capito che a casa non si percepiscono più le frasi? Poi, cosa ci sia da sorridere quando l'altro parla della repressione in Iran, o delle sparate di Superbone, alias Trump, proprio non lo so. A quel punto vado a cercarmi la pubblicità per farmi due... risate? No, mi arrabbio (si fa per dire) anche per quella. Avete notato che gli spot si fanno sempre più espliciti? C'è la tizia seduta sul water che spinge e poi... ah, che bello! Subito dopo con l'animazione fanno vedere cosa è successo: la pastiglia, che la tipa deve aver ingerito la sera prima, corre giù per l'intestino e spinge via le scorie - realistico anche il colore - marron. Come sono lontani i tempi in cui



dono i reparti uscita e mi porto al reparto entrata. Qui osserviamo il tizio che rompe la protesi dentaria il giorno delle nozze della figlia. Si vede proprio che è inservibile, ce la mostra in primo piano. Una signora afferma che con la colla lei tiene la sua, di protesi, tutto il giorno e dice il vero, tant'è che ci fa vedere mentre la lava sotto il flusso del rubinetto e ci dà dentro a sfregare bene con le dita. A proposito Jekyll, vuoi sapere il prezzo della tua auto usata? «No!» (e dai, così non vale!).

L'ANGOLO DELLA POESIA

L'inverno batte un colpo: prima neve dell'anno a Bra nella poesia di Bernardo Negro e nei proverbi popolari

La prima neve dell'anno per Bra è arrivata nelle prime ore di mercoledì 28 gennaio. Tutto previsto, anche dai proverbi popolari: "Sant'Antonio dalla barba bianca e se non è bianca la si imbianca", cioè se la neve non ha fatto ancora la sua comparsa nel giorno del Santo (17 gennaio), c'è da attenderla nei giorni seguenti. E così è stato. Finalmente un tocco d'inverno, grazie ai leggeri fiocchi che hanno ricoperto tetti, auto, strade e piazze. La tanto attesa nevicata è stata brevissima. Quanto basta, però, per far spalancare gli occhi

a grandi e piccini. Del resto, contemplando il candido manto della neve, sarebbe quasi impossibile restare indifferenti davanti alla sua bellezza e fragilità, elementi che trovano espressione anche nelle parole del poeta braidese Bernardo Negro, in grado di catturarne in poche righe tutto l'incanto. Ecco quindi una delle sue poesie che amo di più, in cui l'arte della parola si fonde con le suggestioni di un mondo quasi cristallizzato, sospeso tra sogno e realtà...



Questa neve

Ti chiedo fino a quando vedremo la prima neve posarsi sul Destino dei nostri Inverni. Taci mentre sgronda dagli alberi la fragile ovatta al tocco di un raggio di sole, clandestino. Obliterati dal cumulo degli anni, l'imprevista nevicata è la manna della Sorte che vola tra le falde né sa se tocca terra. Il mercato di Bra ferve tra curiosi riverberi di stufette:

i contratti sono occasioni in bianco tra vendite dai prezzi capovolti. "Un giorno, da Lassù ci faranno offerte con l'omaggio di un altro Inverno, coi sobbalzi di giorni brevi nella neve". "Risponderemo" dico "con uno scatto di ciglia dicendo di sì ai fiocchi col cuore già vicino alle mani tese".

15/11/2019

Poesia di Bernardo Negro
Testo di Silvia Gullino

BRAVEART artisti coraggiosi - di Silvia Gullino

La Giornata dei calzini spaiati

L'Aghav di Bra ce lo ricorda molto bene: venerdì 6 febbraio è la Giornata dei calzini spaiati. Per questa ricorrenza i ragazzi del centro diurno realizzano tanti disegni coloratissimi, che rappresentano un messaggio di accoglienza verso la diversità, di rispetto, di accettazione verso l'altro.

Con il 2026 siamo arrivati al 13° anno consecutivo in cui si celebra questa data, che cade il 1° venerdì di febbraio. La giornata dei calzini spaiati si deve a Sabrina Flapp, una maestra della scuola primaria di Terzo di Aquileia, in Friuli Venezia Giulia. La docente aveva pensato a questo modo creativo per coinvolgere tutti i bimbi delle elementari: far indossare loro un calzino di-



Venerdì 6 febbraio: ce lo ricorda l'Aghav di Bra. Nata dall'idea di una maestra friulana, si celebra ogni anno il primo venerdì di febbraio per lanciare un messaggio di solidarietà e inclusione

verso dall'altro, i più colorati possibile, per lanciare un appello a favore dell'inclusione.

La sua idea è diventata virale in tutta Italia, spopolando anche online a suon di post con calze spaiate e sgargianti per dire che diversità è bellezza oltre ad una questione di rispetto, solidarietà ed amicizia. L'evento si pone come

metafora del fatto che colore, lunghezza, forma e dimensione non cambiano la natura delle cose: sono sempre e comunque dei calzini. Tutti uguali, tutti diversi, tutti importanti.

Silvia Gullino

Il bel poster realizzato dai ragazzi dell'Aghav di Bra

Le Suffragette spengono 108 candeline

Lo ricorda donne per la Granda

«Noi non siamo contro la legge! Noi vogliamo fare la legge!» Parola delle donne che con le urla e con il sangue hanno conquistato il suffragio universale nel Regno Unito e spianato la strada della parità dei diritti alle generazioni future.

Ben 108 anni dopo quel famoso 6 febbraio 1918, le Suffragette marciarono ancora contro chi non smette di considerarle come una proprietà del datore di lavoro, ma soprattutto del marito.

Oggi come allora le donne devono dare voce al silenzio e denunciare le violenze, i soprusi, le angherie di cui sono vittime innocenti. Siamo tutte Helen Pankhurst, persone che alzano la testa, alzano la voce e dicono: «No, non vogliamo più che sia così, noi crediamo di poter avere un mondo più giusto!»

Silvia Gullino

Monumento in onore delle Suffragette, a Ottawa (Canada)



CALIGARIS PUBBLICITÀ

GESTIONE MEZZI • DINAMICA BUS TRASPORTO PUBBLICO

**Concessionario spazi pubblicitari sui bus
di trasporto pubblico Province di
CUNEO, ASTI, ALESSANDRIA e TORINO
su tratte di percorrenza
urbana ed extraurbana
a copertura degli interi territori**

www.caligarispubblicita.com



Cuneo – Via Felice Cavallotti, 21 – Tel. 0171.698084



Domenica 1° febbraio con i volontari del Centro di Aiuto alla Vita, una mano tesa alle future e nuove mamme

Bra, primule per Giornata della Vita al Santuario della Madonna dei fiori

«**P**rima i bambini!» hanno scritto i vescovi italiani in occasione della 48ª Giornata per la Vita, con riferimento alle parole di Gesù «Guardatevi dal disprezzare qualcuno di questi piccoli; perché io vi dico che i loro angeli in cielo vedono continuamente la faccia del Padre mio» (Mt 18,10). Molteplici le iniziative che si sono svolte domenica 1° febbraio, a partire dal Santuario della Madonna dei fiori di Bra con l'associazione di volontari del Centro di Aiuto alla Vita, che ha proposto dei banchetti con coloratissime primule. Quello delle primule è stato un gesto concreto di amore per aiutare il movimento per la vita, intesa come un fiore che sboccia, come un bambino che non vede l'ora di nascere e scoprire il mondo.



Scegliere sempre la vita, anche quando questo sembra difficile o si ha paura di essere lasciati soli prima di affrontare una gravidanza o possono sorgere dubbi e insicurezze, specie quando si è molto giovani. Ogni anno dal 1978 la Giornata per la Vita viene

celebrata nella 1ª domenica di febbraio per decisione di papa san Paolo VI, che la istituì negli ultimi mesi del suo pontificato, anno in cui in Italia divenne possibile l'aborto volontario. La scelta della primula per questa Giornata non è casuale, perché è il fio-

re che sboccia nel freddo, annunciando l'arrivo della bella stagione. È paragonabile a ciò che succede per tante gravidanze difficili, segnate da problematiche mediche, economiche, sociali o familiari. Tenere a casa una primula è allora un simbolo di

accoglienza della vita, anche quando il suo inizio è circondato dal freddo delle difficoltà, ma che sempre è annuncio di una primavera di speranza. **CAV di Bra** La storia del CAV già la conoscete a memoria, ma la ripetiamo, perché fa bene al cuore. Il Centro di

Aiuto alla Vita è una realtà ben radicata a Bra e fa parte di quel grande movimento nazionale che conta più di 400 sedi in tutta Italia. Una realtà che si è attivata negli anni con tante proposte di solidarietà, rimanendo sempre punto di riferimento per le future e nuove mamme. Teniamo presente che le donne di oggi devono affrontare la grossa sfida di essere contemporaneamente madri, mogli, lavoratrici e altro ancora nel ristretto tempo delle 24 ore. La maternità merita sostegno e tutela, invece gli attuali paradigmi impongono una scissione tra donna e maternità con il risultato di una riduzione costante della natalità. Secondo gli ultimi dati Istat è stato registrato il livello più basso di natalità nella storia del nostro

Paese. In questo contesto, i Centri di Aiuto alla Vita nascono come associazioni di volontari, apertiche, che appartengono al Movimento per la Vita di ispirazione cattolica e assistono le donne alle prese con una gravidanza difficile o indesiderata e le giovani madri prive di mezzi o sprovviste delle capacità necessarie a fornire le cure al figlio, al fine di prevenire il ricorso all'aborto. Il CAV di Bra, dalla sua fondazione ai giorni nostri, ha assistito molte future madri in difficoltà, contribuendo alla nascita di nuove piccole vite: segno di speranza per un maggiore futuro impegno da parte di tutti.

Silvia Gullino

In foto i volontari del Cav al Santuario della Madonna dei Fiori di Bra

Il programma delle iniziative ai Fratini e al Santuario della Madonna dei Fiori con l'Oftal

Bra verso la festa della Madonna di Lourdes e la Giornata del malato

Giorno di festa e occasione di preghiera e di riflessione. Mercoledì 11 febbraio si celebra la memoria liturgica della Beata Vergine di Lourdes. Contestualmente ricorre la XXXIV Giornata mondiale del malato, un momento di particolare attenzione che la Chiesa dedica a chi è bisognoso di cure, ma anche agli operatori della sanità, ai volontari e ai ministri straordinari della comunione.

La Novena è in programma fino al 10 febbraio e la devozione è forte a Bra nella chiesa di Santa Maria degli Angeli. Proprio qui, mercoledì 11 febbraio, alle ore 20.45, è in programma il Rosario nella memoria della Beata Vergine di Lourdes, seguito dalla processione "aux flambeaux" nella zona del centro, nei pressi del Convento. La solennità di Nostra Signora di Lourdes e la Giornata Mondiale del Malato vede da sempre l'Oftal in prima fila per celebrare nella preghiera e nella comunione fraterna questa ricorrenza che ricorda l'essenza che fa vivere l'associazione. In questo senso, l'Oftal Bra-Lombriasco invita domenica 8 febbraio al Santuario nuovo della Madonna dei fiori, per un appuntamento che prevede alle ore 15 il Rosario e alle ore 15.30 la Santa Messa per i malati con la benedizione eucaristica.

Ma com'è nata la Gior-



nata Mondiale dedicata ai malati?

Tutto ebbe inizio nel 1991, quando al papa San Giovanni Paolo II venne diagnosticata la malattia del Parkinson. Da quel momento decise di accogliere la sofferenza nella sua vita, producendo diversi scritti e riflessioni nei quali traspare la convinzione che essa possa essere un processo salvifico e di redenzione per mezzo di Cristo, come aveva già indicato nella lettera apostolica Salvifici Doloris del 1984. Il 13 maggio 1992 lo stesso papa Wojtyła istituì la Giornata mondiale del malato. Così, a partire dall'11 febbraio 1993, la memoria liturgica della Madonna di Lourdes ha assunto anche il carattere di momento speciale di preghiera e condivisione, di offerta della sofferenza.

La festa della B.V. di Lourdes è stata scelta, perché molti pellegrini e visitatori, che si erano recati nella piccola città

francese dopo i fatti narrati dalla piccola Bernadette, hanno riferito di essere stati guariti da malattie del corpo e dello spirito per intercessione della Madonna. Nel 2013 papa Benedetto XVI annunciò la sua rinuncia al ministero petrino proprio nel corso di questo giorno di festa, citando la sua salute in doloroso declino come ragione della sua scelta. Il tema della Giornata Mondiale del Malato 2026 è: «La compassione del Samaritano, amare portando il dolore dell'altro». Perché ogni istante speso per coloro che soffrono non è mai perso.

Un po' di storia di Lourdes

11 febbraio 1858. La giovane Bernadette Soubirous raggiunge la grotta di Massabielle, a Lourdes, per raccogliere legna insieme alla sorella e ad un'amica. «Ho visto una signora vestita di bianco. Indossava un abito bianco, un velo bianco, una cintura blu ed una rosa

gialla su ogni piede», racconterà. Dopo aver fatto il segno della croce, si unisce a Lei nella recita del Rosario. Seguiranno altre 17 apparizioni nei mesi successivi.

Meta di un forte movimento di fedeli, malati ed associazioni benefiche, il Santuario che sorge sulle rive del fiume Gave de Pau, è uno tra i luoghi di culto più importanti del mondo. Qui la giornata di un pellegrino non può che iniziare dalla Grotta, segnata sul lato sinistro da una sorgente e al centro da un altare. In alto, in una nicchia ogivale, una statua che raffigura l'Immacolata Concezione, appellativo con il quale Maria si rivelò nel dialetto locale a Bernadette «Que soy era Immaculada Councepciou».

Repliche della grotta a Bandito e ai Fratini

C'è una piccola Lourdes anche a Bandito, lungo la strada che porta al centro Mariapoli, in via don Cremaschi, quartier generale dei Focolarini,

oppure nella chiesa di Santa Maria degli Angeli, dove all'interno si trova una grotta votiva. Posti ideali per chi non può recarsi in pellegrinaggio e vuole regalarsi qualche istante di silenzio e di preghiera. Esperienze preziose e oggi sempre più rare.

A Massabielle, come a Bandito ed ai Fratini di Bra la roccia della grotta ha un forte significato simbolico, perché la grotta che ospita la statua

della Vergine Maria, significa protezione, rifugio e solidità per costruire un futuro nuovo. Rappresenta l'abbraccio di Dio, che è la nostra roccia, la fortezza in cui rifugiarsi sempre. Senza avere mai saputo, Bernadette lo sapeva istintivamente e diceva: «Era il mio cielo».

Silvia Gullino

In foto alcuni volontari Oftal con il cardinale Roberto Repole



LA SQUADRA CUNEESE SI IMPONE PER 1 A 0 SUL GUBBIO E PORTA A CASA 3 PUNTI IMPORTANTISSIMI

Alessandro Marini

Nel pomeriggio di sabato 31 gennaio, al Giuseppe Sivori di Sestri Levante, è andata in scena la partita fra Bra e Gubbio. Due squadra in salute: i padroni di casa guidati da Fabio Nisticò arrivano da 6 risultati utili consecutivi, mentre il Gubbio da due vittorie. Al 14° minuto la prima azione della partita che capita sui piedi di Sinani, ma il suo destro è debole e il portiere umbro, Kaprikas, blocca facilmente. La risposta degli ospiti arriva al 22° con un tiro da fuori area porvato da Di Bitonto. Al 29° ci riprova Baldini con un tiro dalla lunga distanza che però non crea troppi problemi all'estremo difensore del Gubbio. Sei minuti più tardi però, il Bra passa in vantaggio con un bello scambio tra Sinani e Baldini che però non riesce a superare Kaprikas, ma sulla respinta Sinani ribadisce in rete per l'1 a 0 Bra. Secondo gol consecutivo per l'attaccante giallorosso dopo quello contro la Torres a Sassari. Il secondo tempo inizia con un bel tiro da fuori area di Ghirardello, ma il pallone finsce fuori di poco. Al 68° occasione enorme per il Bra di raddoppiare con la scivolata di Lionetti che però colpisce il palo. Al 71° è ancora Bra; bello scambio al limte dell'area tra Sinani e Maressa, ma il centrocampista non riesce a trovare la rete. Un minuto più tardi è Maressa che serve un bellissimo



SALVEZZA PIÙ VICINA PER IL BRA

mo pallone a Sinani che di testa trova una super parata di Kaprika che tiene a galla le speranze dei suoi.

Nondimeno il Gubbio non si fa più pericoloso e al 96° l'arbitro manda tutti sotto la doccia.

Il Bra vince una partita importantissima in ottica Salvezza e si porta a 24 punti, a meno due dallo stesso

Gubbio. Il prossimo impegno vedrà i cuneesi impegnati in trasferta contro il Livorno, in una partita che

si preannuncia altrettanto importante.

Le formazioni:
Bra: Renzetti, Sganzerla, Sinani, Lionetti, Fiordaliso, Milani (38 st Armstrong), Campedelli, Maressa (38 st Lia), De Santis, Brambilla (44 st Tuzza), Baldini (44 st Capac).
A disp: Franzini, Rottensteiner, Corsi, Dimatteo, Rabuffi, Leoncini, La Marca.
Allenatore: Fabio Nisticò.
Gubbio: Krapikas, Di Bitonto, Rosaia, Di Massimo (11 st Mastropietro), Signorini (33 st Baroncelli), La Mantia, Murru, Zallu (25 st Podda), Costa (11 st Fazzi), Hraiech, Ghirardello (11 st Min-ta).
A disp: Bagnolini, Tomassella, Tentardini, Brusca-gin, Latini, Niang, Djank-pata.
Allenatore: Domenico Di Carlo.

La classifica di Serie C gi-rone B:
1. Arezzo 53 punti; 2. Ravenna 46 punti; 3. Ascoli 43 punti; 4. Pineto 36 punti; 5. Campobasso 33 punti; 6. Juventus Next Gen 33 punti; 7. Pianese 31 punti; 8. Vis Pesaro 30 punti; 9. Guidonia Montecelio 29 punti; 10. Ternana 29 punti; 11. Athletic Carpi 28 punti; 12. Gubbio 26 punti; 13. Forlì 25 punti; 14. Livorno 25 punti; 15. Sambenedettese 24 punti; 16. Bra 24 punti; 17. Perugia 20 punti; 18. Torres 20 punti, 19. Ponedera 15 punti.

Foto di Cristiano Forte

PALLAVOLO MASCHILE

Il Cuneo ritorna da Trento con una sconfitta

La MA Acqua S.Bernardo Cuneo esce sconfitta 3-0 dal confronto esterno con Trento. Fuori Michieletto per i padroni di casa mentre i biancoblu devono fare i conti con Baranowicz a mezzo carico per via di un affaticamento muscolare. Se il primo set è a totale conduzione dei trentini, il secondo vede i cuneesi avanti nel finale sino al 22-24, tuttavia Sbertoli e compagni recuperano e chiudono ai vantaggi (26-24). Nel terzo parziale il muro gialloblu torna ad imporsi e nonostante gli unici due ace siano firmati da Codarin, ex di giornata omaggiato del tributo trentino consegnato da Riccardo Michieletto prima dell'inizio del match, ad aggiudicarsi set e gara sono i padroni di casa. Mvp dell'incontro lo schiacciatore spagnolo Jordi Ramòn, top scorer con 16 punti personali a pari merito con Feral.



Lo starting six di Cuneo: Baranowicz palleggio, Feral opposto, Codarin e Stefanovi centro, Strehlau e Zaytsev schiacciatori; Cavaccini (L). Coach Mendez schiera: Sbertoli palleggio, Faure opposto, Flavio e Torwie

al centro, Bristot e Ramon schiacciatori; Laurenzano (L). A fine gara queste le considerazioni di coach Matteo Battocchio: «E' stata una settimana complicata in generale, ci siamo allenati anche in nove. Secondo

me oggi avevamo delle opportunità, ce le siamo costruite molto bene nel secondo set, poi non siamo riusciti a chiudere il 24-22 che è stato un po' un peccato quello. Terzo set secondo me con un paio di attenzioni in più lo avremmo portato di nuovo ai vantaggi. C'è la sensazione che ci siano delle cose che abbiano funzionato bene, la prestazione di Giraudo è stata molto positiva e solida, sicuramente in generale ci sono state situazioni in attacco che non hanno girato per il verso giusto». Prossimo appuntamento dei cuneesi Domenica 15 febbraio alle ore 17.00 a Cisterna di Latina ospite del Cisterna Volley, in diretta su DAZN e VBTV.

Risultato finale:
Itas Trentino - MA Acqua S.Bernardo Cuneo
3-0 (25-16/26-24/25-20)

QUALIFICAZIONI REGIONALI DI KICKBOXING A GIAVENO

Il Kickstar Team è stato il più numeroso

Il palazzetto dello Sport di Gaiveno, in Provincia di Torino, ha ospitato, domenica 1 febbraio 2026, l'ultima qualificazione regionale per le discipline da tatami della Kickboxing - federkombat (FSN CONI), in vista del percorso istituzionale di qualificazione verso i Campionati Italiani 2026. La società Kickstar Team si è presentata quale la più numerosa e partecipe di tutta la macro-regione (Piemonte-VDA), portando in gara bambini, ragazzi e adulti per un totale di oltre 70 categorie, che hanno visto gli Atleti "con la stellina" combattere sui quadrati di gara per l'intera giornata, con round dopo round di grandissima esperienza, qualche esordio nel campo agonistico, qualche test per gli atleti già affermati, insieme a

numerose conferme, qualche errore, tantissime vittorie, e tantissime ore di sostegno condiviso, cuore, crescita e, non da ultimo, risultati. Sono oltre 60 le medaglie e i trofei conquistati dagli atleti portacolori del Kickstar, tra ori, argenti e bronzi, risultati di impegno, passione e competenza del consueto e assiduo lavoro svolto dall'intero staff che opera sui territori di Cuneo, Mondovì e Ceva. È d'obbligo ringraziare ogni singolo atleta per gli ottimi risultati conquistati anche quest'anno sulle fasi regionali, ma è doveroso e sentito dire grazie anche ai genitori, alle famiglie e più in generale ai supporters, e in ultimo, ma sicuramente non per importanza, ad ogni singolo coach ed Istruttore per il lavoro professionale e

instancabile dimostrato costantemente con i risultati. I prossimi appuntamenti istituzionali per il Team Kickstar saranno le qualificazioni Nazionali, tra Criterium e Campionati Italiani, sia per le discipline da tatami (light contact e kicklight), sia per quelle da ring (full contact e lowkick). Ma non solo: alcuni atleti Kickstar sono convocati anche nelle Competizioni Internazionali del circuito Wako, tra Coppe Europee e Coppe del Mondo di prossimo svolgimento. «Se ieri abbiamo gareggiato, come sempre già da oggi si torna in palestra, determinati e concentrati verso i prossimi obiettivi» - è il commento entusiasta del Team.

Gli atleti della palestra kickstar

NOTIZIE IN BREVE

I risultati del Roata Chiusani a Borgaretto, Fossano e Novara



Un titolo regionale e numerosi piazzamenti per l'Atletica Roata Chiusani, che dopo la seconda prova a Borgaretto, consolida il primato in classifica nel Trofeo Regionale Cross Assoluto. Nella prova di 10km Alessandro Cena, 4° assoluto in 33'11, vince il titolo Regionale Promesse, molto bene i compagni di squadra Paolo Orsetto, 12° in 34'38, seguito dall'inossidabile Massimo Galliano, 16° assoluto in 34'55, piazzati nelle prime 45 posizioni Cristian Conte, Maurizio Morello e Luca Laratore. Ottavo posto assoluto per Pietro Belmondo, 28'53 nella prova di 8km riservata agli Junior Ottimi risultati anche dalla squadra Allievi, in gara sulla distanza di 5km: 5° posto per Ludovico Trinchieri, al traguardo in 15'53, tutti roatesi i piazzamenti dal 16° al 19° posto con Davide Dutto, Samuele Martina, Andrea Mandrile e Simone Italia, bene Leonardo Morello, Giovanni Battista Peano e Francesco Davico. Nella prova 4km Allieve, bene Arianna Meinero, 7° posto per Emma Peano sulla distanza di 1,120km della prova Ragazze. Piazzamenti per Andrea Ballario, 2,5km Cadetti, e Vincenzo Maio 22° nel Cross Corto di 3km.. Inoltre, a Fossano, si segnala la splendida vittoria di Andy Gatto nei 60hs, con la firma del nuovo PB in 8»13, risultato che lo colloca tra i migliori 8 nella specialità, ottimo auspicio in vista dei Campionati Italiani assoluti indoor in programma a fine mese. Nella categoria U16 si migliorano sensibilmente Matteo Brignone 4° in 9' 19" e Annalisa Magliano 5° in 9' 67". Ad accompagnare il Tecnico Eleonora Lingua. A Novara ai Campionati Regionali di lanci ottimo risultato per Edoardo Sanfelici che scaglia il giallollotto da 800g a 58,04m e si classifica secondo assoluto. Seconda piazza juniores per Matteo Scarrone. Ad accompagnare il DT Fabio Milano.

PRESENTE L'ASSESSORE ALLO SPORT TIBALDI

Primo incontro di baskin ad Alba

L'Olimpo Basket Alba si è recentemente affiliato all'EISI - Ente Italiano Sport Inclusivi, organismo riconosciuto dal Comitato Italiano Paralimpico e, nell'ambito di questo percorso, grazie al supporto di Sportiamo Bra, mercoledì 28 gennaio si è tenuto il primo incontro di baskin nella palestra di Cristo Re. Che cos'è il baskin? È uno sport ispirato alla pallacanestro, ma con regole specifiche che permettono di giocare insieme ragazze e ragazzi con disabilità e normodotati. La parola chiave è inclusione: in base alle capacità di ogni atleta vengono previsti ruoli, obiettivi e regole personalizzate, così da consentire a tutti di partecipare, anche a chi non ha mai praticato



basket. Il baskin si è affermato in Italia a partire dai primi anni Duemila ed è diffuso anche a livello internazionale, in particolare in Paesi

come Francia, Belgio, Serbia e Lussemburgo. Gli allenamenti si svolgeranno ogni mercoledì dalle 19.00 alle 20.00 presso la palestra di

piazza Cristo Re, 4. Sono rivolti a tutti dai 14 anni in su: ragazze e ragazzi, anche adulti, donne e uomini, con o senza disabilità, l'obiettivo

è giocare insieme. Per partecipare o per ricevere informazioni è possibile contattare Franco Zimbardi al numero 349 189 0855. L'assessore allo Sport Davide Tibaldi dichiara: «Da questa settimana il baskin è arrivato anche ad Alba. Per la realizzazione di questo nuovo progetto ringraziamo la società Olimpo Basket di Alba e Sportiamo di Bra con il presidente Sergio Panero per il supporto in questa prima fase, oltre alla Fondazione Cassa di Risparmio di Cuneo per aver voluto supportare questa iniziativa. Olimpo Basket Alba e l'Amministrazione comunale credono fortemente nel valore di questo progetto, dello sport e dell'inclusione, ed è per questo che invitiamo tutti a partecipare numerosi».

NOTIZIE IN BREVE

Ripa riconfermato presidente del Panathlon Club Cuneo

Giovedì 22 gennaio, nella nuova sede del Panathlon Club Cuneo, presso il Centro Incontri di San Rocco Castagnaretta, si è svolta l'assemblea ordinaria elettiva dei soci, con l'ordine del giorno che prevedeva la relazione del presidente, la relazione contabile-finanziaria, la relazione del collegio di controllo della situazione contabile. Al termine delle varie relazioni e dell'espletamento di tutte le formalità, si è provveduto alle votazioni per l'elezione del presidente del club, del consiglio direttivo, del collegio arbitrale e del collegio controllori amministrativo contabili per il biennio 2026-2027. Carlo Ripa è stato riconfermato presidente del Panathlon Club Cuneo, affiancato dai vicepresidenti Chiara Blangetti e Bruno Bossi, dal tesoriere Vittorio Sommacal, dalla segretaria Daniela Dotta, dai consiglieri: Armando Albanese, Franco Civallo, Bruno Giordano, Piernario Giordano, Claudio Migliore, Dario Rinaudo e Giuliana Viale e dal past president Giovanni Mellano. Nel collegio arbitrale viene riconfermato presidente Valter Fantino, affiancato da Danilo Schianchi, Umberto Fino e Mauro Pelleggrino. Nel collegio controllori amministrativo contabili viene riconfermato presidente Guido Campana affiancato da Enrico Schianchi, Anna Maria Mestriner e Sergio Levico. Dopo lo scioglimento della seduta tutti i soci presenti si sono ritrovati presso il ristorante "La Ruota 2" di Andonno, per la cena conviviale.

Vittoria netta per la Libellula V.A.B. nel penultimo incontro della fase a gironi. Sul campo di Bra le Libellule superano P.G.S. El Gall con un secco 3-0, in una gara mai realmente in discussione, che porta in dote altri tre punti meriti e consolida ulteriormente il primato in classifica.

La partita si apre con un primo set praticamente a senso unico. La Libellula scende in campo con grande efficacia e chiude il parziale in pochi minuti, imponendo subito un divario netto e lasciando pochissimo spazio alle avversarie, che faticano a entrare in partita (25-7). Nel secondo set arrivano numerosi cambi nella formazione, con l'obiettivo di dare spazio a tutte le atlete. La rotazione ampia porta però anche a qualche passaggio a vuoto: distrazioni e una gestione meno attenta consentono a El Gall di restare più a lungo agganciata al punteggio. Nonostante questo, la superiorità tecnica e fisica delle Libellule emerge nei

LIBELLULA VAB ASD

U18 senza affanni contro E Gall

momenti chiave, permettendo di chiudere comunque il parziale 25-20. Nel terzo set la Libellula ritrova maggiore ordine e concentrazione. Il ritmo cresce, il gioco si fa più continuo e il divario aumenta progressivamente. Le ragazze di coach Micozzi amministrano con sicurezza il vantaggio e conducono il set senza difficoltà fino al definitivo 25-16. Un successo che conferma la solidità del gruppo anche in una gara affrontata a tratti con troppa leggerezza. La Libellula mantiene così la testa del girone, proseguendo il proprio cammino verso la fase finale. Formazione: Amalia Carnevale, Arianna Beccaria, Elisa Abondio,

Valeria Barletta, Lara Rubini, Teresa Panero, Maria Buffa, Anastasie Brannetti, Viola Bertorello, Lucia Balocco, Ginevra Sonno, Sara Dimitrova, Giorgia Caggiula, Beatrice Gatti. Staff: I allenatori: Gianluca Micozzi II allenatore: Emanuele Stazi Prossimo incontro: Domenica 1 febbraio 2026 - ore 19.00 Palestra Enofila, Asti Club76 Playasti - Libellula V.A.B. **Under 14 provinciale** La scalata delle Libellule U14 sembra inarrestabile. Le fossanesi conquistano altri 3 punti contro la formazione de L'Alba Volley e si confermano alla vetta

della classifica. Un'altra bella performance per le Libellule che, contro le avversarie albesi, danno vita a una partita entusiasmante e ben giocata, grazie anche all'alto livello tecnico delle rivali. Ora si aspetta il match decisivo, contro le altre capoliste del girone, ovvero le ragazze del Cuneo. Le due formazioni si sfideranno sabato 7 nel capoluogo per determinare il primato in classifica e di conseguenza le sfide successive per i finali di campionato. Formazione: Giorgia Andeng Tona Mbei, Rebecca Ballario, Ylenia Del Sorbo, Emma Dogliani, Greta Gosmar, Margherita Lerda, Vanessa Pinta, Alice Roat-



L'Under 18 festeggia la vittoria

tino, Amelie Sola, Viola Spezia, Asia Tavella, Marta Viale, Diletta Zoroddu Staff: Allenatore Luca Peron; Dirigente Alessandro Oberto. Risultato finale: Libellula VGT - L'Alba Volley 3-1 (26-24 25-11 21-25 25-18) **Under 12 Fipav Libellula** La formazione ospite ha di-

mostrato una superiorità schiacciante che non ha lasciato scampo alle nostre atlete. Il V.B.C. Tekfire Savigliano è apparsa fin dal principio più determinata e precisa in tutti i fondamentali, dominando il match. Per le nostre ragazze è già tempo di voltare pagina: la prossima sfida si giocherà sul campo di Vicoforte, occasione im-

mediata per cercare il riscatto. Formazione: Chiara Ferrero, Beatrice Pemaj, Benedetta Rinerio, Maya Scanu, Vittoria Stoppa, Sofia Falconi, Martina Gastaldi, Greta Milieri, Alison Inglese, Giulia Gili, Francesca De Masi, Gaia Galizia. Allenatore: Antonello Battaglini.

IL 14° FEBBRAIO ARRIVERÀ LA 19° EDIZIONE DEL RADUNO NAZIONALE DELLE MASCOTTE

Neve al top e presenza record sulle piste di Artesina

Grazie a una neve straordinaria si è chiuso un mese che ha visto grande afflusso sulle piste del comprensorio di Artesina, in questo periodo è presa d'assalto anche in settimana dalle scuole in arrivo da tutta Italia e dall'estero per le settimane bianche. Intanto scatta anche il conto alla rovescia per la 19° edizione del Raduno nazionale delle Mascotte che si svolgerà sabato 14 febbraio.

A celebrare la Turra e l'intero comprensorio sciistico di Artesina è stata anche la leggenda del freeride Arianna Tricomi, tre volte campionessa del mondo, che ha paragonato Artesina al Giappone con le sue più rinomate località. "Giappesina": così la campionessa ha ribattezzato la località cuneese che, con la nuova seggiovia esaposto sulla Turra, sta registrando presenze record.

La qualità della neve è davvero straordinaria e le continue nevicate con i gatti sempre al lavoro garantiscono piste da favola. E anche le novità non mancano. L'ultima si chiama FUN SLOPE: curve paraboliche, dossi, tunnel e ostacoli divertenti aspettano gli appassionati proprio sulla Turra. Non è una semplice pista, è un vero parco giochi sulla neve dove il divertimento è assicurato per tutti, dai più pic-

coli ai pro che vogliono staccare un po' il ritmo. Le nevicate record nel cuneese hanno reso Artesina sempre di più un vero paradiso di powder per chi ama i fuoripista. Tutti i collegamenti sono aperti con Prato Nevoso Ski e Frabosa Ski così come è aperto l'accesso da Rastello. Lo skipass può essere acquistato comodamente online su mondoleski.skiperformance.com. Artesina, anche in questa

fortunata stagione, si sta confermando stazione attenta alle esigenze di persone di ogni età e abilità. Esser località a metri 0, con la piazza pedonale "fulcro" attorno a cui si dislocano, a pochi passi, la partenza degli impianti, la scuola sci, il servizio noleggio, la biglietteria, il punto ristoro e l'hotel, è una caratteristica sempre più vincente e anche per questo sono tantissime le scuole che hanno prenota-

to la settimana bianca. Ogni settimana è festa per i più piccoli, con la baby dance della domenica, e presto Pinky ospiterà le mascotte di tutta Italia per una giornata di grande festa. Info e aggiornamenti sul sito artestina.it, sulla pagina FB e il profilo IG. Per maggiori informazioni è possibile chiamare il numero 0174.242000 o scrivere alla mail info@artestina.it.



*L'uomo a cui che lasci è pari all'immenso affetto che ci ha sempre donato.
E' veramente mancata all'affetto dei suoi cari la MAESTRA*

EMILIANA BERTOLANI VED. CRISTINO

*se questo è l'ultimo addio:
i figli ALBERTO
FEDERICO con Maria
i nipoti Edoardo, Carolina, Aurora, Gianluigi
parenti e amici tutti.*

Si porta in vista presso la Casa del Comitato Neerolici in viale B17 e 14,30/15,30

di anni 93

**Il Funerale avrà luogo in DDA Giovedì 5 Febbraio alle ore 10 nella Parrocchia di San Giovanni Battista.
Partendo dalla Casa del Comitato "Luca di Spennanz" Via Don Orione 77/a alle ore 9.45.
Dopo le esequie la cara EMILIANA verrà accolta nel cimitero di CAVALLERMAGGIORE.
Il Santo Rosario sarà recitato Mercoledì alle ore 18 alla Casa del Comitato.
Un ringraziamento particolare ai ragazzi della Classe 1955 (Gli Emiliani),**

Con immenso dolore
GIOVANNA DEMARIA annuncia la scomparsa del caro figlio
CARLO COPPO
prematuramente tornato alla Casa del Padre.

Il suo sorriso rimarrà per sempre una luce gentile nei cuori di chi lo ha amato.

GIOVANNA ringrazia fin d'ora quanti saranno uniti nel ricordo e nella preghiera.

di anni 55

Il Funerale avrà luogo in CERESOLE d'ALBA
Venerdì 30 Gennaio alle ore 10 nella Parrocchia di San Giovanni Battista.
Dopo le esequie il caro CARLO verrà accolto nel cimitero di CERESOLE d'ALBA.

Cristianesimo e manica all'affetto dei suoi cari

MARIA CARMELA LUNICISI ved. POLITANÒ



addoloratissimo padre Donato Amadori

- i figli FRANCESCO con Laura
- AURELIO con Maria Luisa
- RENATO con Elsa
- i nipoti Claudio con Paola, Cristiano, Chiara con Fabia, Isabella con Michele,
- Elsa con Fabio e Stefano con Irene
- i pronipoti Arianna, Matteo e Nadine
- i fratelli Antonio e Michele, i cognati, le cognate, i nipotini, i cugini e i parenti tutti.

di anni 92

NOZZE PER LA GIOVENTÙ DEL MONDO

Il Funerale avrà luogo in SANGLIANO Lunedì 2 Febbraio alle ore 16 nella Parrocchia di San Giovanni.
Partendo dalla Residenza Villa San Vincenzo di Scarnafagi alle ore 15.30.
 Dopo le esequie la cara MARIA CARMELA verrà accolta nel cimitero di SANGLIANO.
La Veglia di Preghiera sarà celebrata Domenica alle ore 18.30 nella Parrocchia di San Pietro.



O Signore, dona al suo spirito l'eterno riposo e la Tua luce splenda nel suo occhio.
L' amato dall'affetto dei suoi cari

LUIGI Rosso

di anni 87

ne danno il triste annuncio:
 la moglie **ERENA**
 i figli **GABRIELLA** con Roberto
PIERCARLO con Sabina
 gli amati nipoti Alessandro, Nicolò, Lara ed Edoardo
 e i parenti tutti.



Il funerale avrà luogo in **RIVALLA di La Mota** Lunedì 2 Febbraio alle ore 15 nella Parrocchia di San Giacomo.
 Partendo da Frazione Rivalla Rossi 25 alle ore 14.45.
 Dopo le esequie il caro **LUIGI** verrà accolto nel cimitero di **LA MOTA**.
 La Veglia di Preghiera sarà celebrata **Domenica** alle ore 20.30 nella Parrocchia di **Rivalla**.
 Un ringraziamento particolare alla dottoressa **Ilma Pizzo** per le cure e l'assistenza prestata.

Ringraziamento

La famiglia commossa ringrazia di cuore quanti con affetto hanno dimostrato di condividere l'immenso dolore per la scomparsa della carissima

MARIA MADDALENA GALLO ved. REVIGLIO

MILENA

La Santa Messa di trigesima sarà celebrata in BRA:
Venerdì 13 Febbraio alle ore 17.30 nel Santuario della Madonna dei Fiori.

Ringraziamento

La famiglia commossa ringrazia di cuore
quanti con affetto hanno dimostrato di condividere
l'immenso dolore per la scomparsa della carissima

MARGHERITA MONTÀ ved. PETITTI

La Santa Messa di trigesima sarà celebrata in SANFRE':
Sabato 14 Febbraio alle ore 18 nella Chiesa dei Battuti Neri.

Ringraziamento

I familiari di
DIEGO ROSSO
ringraziano di cuore quanti in vari modi e
con sensibilità hanno partecipato al loro dolore.



La Santa Messa di trigesima sarà celebrata in BRA:
Domenica 15 Febbraio alle ore 10 nella Chiesa dell'Istituto Salesiano.

Nel primo anniversario della scomparsa della cara

TERESA MILANO VED. ABRATE

Il tempo non cancella la tua immagine
non affievolisce il nostro dolore.

Ti ricordiamo a quanti ti conobbero e ti vollero bene.

La tua famiglia.

2025-2026

A black and white portrait of an elderly woman with short, dark, wavy hair. She is wearing a dark, high-collared garment, possibly a sweater or a dress. She is smiling slightly and looking directly at the camera. The background is a plain, light color. The portrait is framed by a thin black border.


**GRUPPO
Verrua**
SERVIZI FUNEBRI



Casa del Commiato - Casa di Riposo

Un ambiente creato per
commemorare con rispetto
 i vostri cari.

La prima Casa del Commiato in Piemonte.

Nel sito è possibile visionare i manifesti ed inviare le condoglianze.

La Casa del Commiato Luce di Speranza nasce dalla volontà di offrire, nel contesto del servizio funebre, un luogo capace di **ospitare ed accogliere, come a casa propria**, il vostro caro.

Scopo e obiettivo di questa moderna struttura è **offrire riservatezza, cura e personalizzazione** come ognuno destinerebbe ai propri cari.

Gli ambienti della struttura sono **a disposizione gratuita** per i servizi svolti dal Gruppo Verrua.

Casa del Commiato “Luce di Speranza” - Via Don Orione, 77/a Bra (CN)



Certificazione ISO dal 2017



Reperibilità continua



0172 412838
0173 440008

Invia le condoglianze alla famiglia
www.gruppoverrua.it

ALBA - BRA - CHERASCO - GRINZANE CAVOUR - MONFORTE D'ALBA - NEIVE

L'eterno riposo dona a loro, Signore,
e splenda ad essi la luce perpetua.
Riposino in pace. Amen.

E' mancato al nostro affetto

Giuseppe Miscia
di anni 75 (MIMMO)

La annunciano:
i figli: Margherita con Alise e Giacomo
Francesco con Elena, Lorenzo e Tommaso
Andrea con Sara e Nicola
il fratello Sergio con Franca, Valentina e Giulia
la cognata Bianca con Vittorio
l'affezionata Paola
Paola, Chiara e Bruno.

I Funerali avranno luogo in Bra - Sabato 31 Gennaio alle ore 10, partendo dalla Casa Funeraria "Lusso & Racca" (Strada Falchetto, 61/b) alle ore 9.45 per la Chiesa Parrocchiale di Sant'Andrea Apostolo.

Il S. Rosario sarà recitato Venerdì alle ore 18 in Casa Funeraria.

Dopo le Esequie il caro MIMMO riposerà nella tomba di famiglia nel Cimitero di Bra.

Un ringraziamento particolare a Roberto Criviero, al Personale del Reparto Medicina d'Urgenza dell'Ospedale "Michele e Pietro Ferrero" di Verduno e al Dott. Loris Neri.

Impresa funebre **LUSSO & RACCA** Strada Falchetto, 61/B - BRA
Tel. 0172.412716 - 412831

Ringraziamento

I familiari di

GIUSEPPE TESTA

commossi, ringraziano di cuore parenti, amici e conoscenti per l'affettuosa partecipazione al loro dolore.

La S. Messa di Trigesima sarà celebrata:
Domenica 8 Febbraio alle ore 10.30 nel Santuario della Madonna dei Fiori in Bra.

Impresa funebre **LUSSO & RACCA** Strada Falchetto, 61/B - BRA
Tel. 0172.412716 - 412831

Ringraziamento

I familiari di

Antonio (Nino) Fissore

profondamente commossi, ringraziano tutti coloro che con attestazioni di affetto ed amicizia, hanno testimoniato come il suo ricordo rimarrà vivo in quanti lo conobbero e l'amarono.

Un grazie di cuore agli amici, ai compagni e a tutti coloro che gli hanno voluto bene.

Giovedì 12 Febbraio alle ore 14.30 le ceneri del caro Nino, insieme a quelle della moglie Maddalena, saranno tumulate nell'ossario n. 323 campo L del Cimitero di Bra.

Impresa funebre **LUSSO & RACCA** Strada Falchetto, 61/B - BRA
Tel. 0172.412716 - 412831

2024

2026

Domenico Groppo Augusta Zavattaro

Carl papà e mamma, nel secondo anniversario dalla vostra nascita al Cielo, vi ricordiamo pregando per voi nella S. Messa di Suffragio che sarà celebrata:

Domenica 15 Febbraio alle ore 10 nella Chiesa dell'Istituto Salesiano in Bra.

Impresa funebre **LUSSO & RACCA** Strada Falchetto, 61/B - BRA
Tel. 0172.412716 - 412831

2022 - 2026
4° Anniversario

Francesco (Franco) Rinaldi

Quattro anni fa hai lasciato questo mondo per raggiungere la dimora eterna.
Il tempo non cancella il nostro dolore per la tua dipartita
ma il tuo ricordo ci dà la forza di andare sempre avanti.

La S. Messa di Suffragio sarà celebrata:
Domenica 15 Febbraio alle ore 9.30 nella Parrocchia di San Grato in Bricco di Cherasco.

Impresa funebre **LUSSO & RACCA** Strada Falchetto, 61/B - BRA
Tel. 0172.412716 - 412831



Da oltre 40 anni esperienza, professionalità e serietà al vostro servizio.
Una buona tradizione che continua nel tempo...

Strada Falchetto, 61/B
BRA

Casa Funeraria
LUSSO & RACCA s.n.c.
di Roberto Racca & C.

Telefono:
0172.412716
0172.412831

Schegge di Luce: pensieri sui Vangeli festivi

a cura di Silvia Gullino

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Voi siete il sale della terra; ma se il sale perde il sapore, con che cosa lo si renderà salato? A null'altro serve che ad essere gettato via e calpestato dalla gente. Voi siete la luce del mondo; non può restare nascosta una città che sta sopra un monte, né si accende una lampada per metterla sotto il moggio, ma sul candelabro, e così fa luce a tutti quelli che sono nella casa. Così risplenda la vostra luce davanti agli uomini, perché vedano le vostre opere buone e rendano gloria al Padre vostro che è nei cieli»

(Mt 5,13-16)

Claudio Bo*

Questi versetti di Matteo sono fra i più conosciuti del Nuovo Testamento. Insieme alla Beatitudini rappresentano un codice comportamentale per il cristiano. Non sono il viatico per la salvezza perché nulla vale senza Carità, ma sono un monito. Dal discorso della Montagna si evince che la mansuetudine e la purezza di cuore devono accompagnarsi alla sete di giustizia, qui ci rendiamo conto che la risposta alla Grazia rappresenta anche un impegno di testimonianza. Gesù sta parlando ai suoi discepoli per cui saremmo tentati di pensare che l'invito "militante" sia rivolto a coloro che si impegnano nell'apostolato, ma è palesemente falso. Per il mondo protestante, ad esempio, tutti i fedeli sono chiamati al sacerdozio universale, ma anche nelle altre confessioni il credente è testimone ed esempio. Quindi il sale della terra siamo tutti noi e siamo la lampada che deve risplendere. Che significa? Dobbiamo diventare "influencer" o gridare nelle piazze? In realtà il significato è palese: testimoniare non solo con la parola, ma anche con l'esempio, interpretare il Verbo e renderlo esplicito nelle nostre stesse azioni.



In foto Claudio Bo con Silvia Gullino

Potrei tranquillamente fermarmi qui perché il messaggio è chiaro. Eppure a questo punto nascono i problemi. Chi legge Matteo, infatti, siamo noi. E il primo pensiero che formuliamo è: "Siamo degni di ricevere questo ordine", "Siamo veramente capaci di agire come chiede Gesù?". In effetti il Signore non ci esorta a migliorare. È categorico, ci dice cosa siamo e cosa dobbiamo fare. Qualcuno mi dirà che basta rispettare i Comandamenti, ma sapete benissimo che non è vero. I Comandamenti ci dicono cosa non dobbiamo fare, ma qui Gesù scava nell'animo del credente. Per usare un modo di dire "moderno" ci dice che dobbiamo spenderci.

Non è il caso di mettersi in mostra, ma chi ci conosce deve trarre esempio da quello che facciamo, deve vedere la luce che è in noi. Ecco, questa luce c'è davvero, questo sale di misericordia e coraggio, questa forza dell'amore, li possediamo? Siamo disposti a farne parte con gli altri? Perché la seconda cosa che proviamo leggendo questi versetti è l'imbarazzo. Se mi metto su un monte e tutti mi vedono, se tutti possono misurare la distanza fra quello che dico e quello che sono, non penseranno che sono un ipocrita? Si tratta di un problema che assilla un po' tutti coloro che sono chiamati a testimoniare la

Parola. Non a caso ogni volta che tengo un sermone premetto che sto parlando di me stesso, che il primo ad essere ammonito sono io. Ma è un po' un espediente. Perché la risposta più ovvia è: "Metti in pratica quello che dici". Hanno ragione, ma avrebbero ragione anche a dirlo a voi. La vostra vita di cristiano si limita alle feste comandate? A cercare inutilmente di non peccare? Allora pregate Dio perché vi dia più forza perché la vostra vita è testimonianza e la testimonianza è carità e amore, è un impegno costante persino nelle piccole cose. Gesù vi chiede di farvi riconoscere attraverso la vostra vita: che si veda generosità, comprensione, compassione, sacrificio e Fede in tutto quello che fate. Perbacco, ma il Cristo non era quello che diceva "Il mio giogo è dolce e il mio peso leggero?" sempre citando Matteo. Ora vuole imporci una vita di perfezione? Inappuntabile? Non credo, anche i farisei lo facevano in piena buona fede. Io penso che quello che ci viene chiesto sia la disponibilità verso gli altri, la condivisione del dolore e della gioia, la compassione. Quando leggiamo Paolo (Corinzi 13: 4-13) «L'amore è paziente, è benevolo; l'amore non invidia; l'amore non si vanta, non si gonfia, non si comporta in modo sconveniente, non cerca il proprio interesse, non s'inasprisce, non addebita il male, non gode dell'ingiustizia, ma gioisce con la verità; soffre ogni cosa, crede ogni cosa, spera ogni cosa, sopporta ogni cosa. L'amore non verrà mai meno». Comprendiamo cosa intendeva Gesù: possiamo essere fragili e peccatori nella nostra umanità, ma se nutriamo il nostro cuore con l'amore di Cristo, saremo, comunque testimoni. L'amore non è inumano, ma si riveste della nostra umanità con pregi e difetti.

* Diacono della chiesa Battista di Mondovì

Ringraziamento

I familiari commossi per la grande dimostrazione di affetto e di stima tributata al loro caro

FRANCESCO FISSORE

nell'impossibilità di farlo personalmente, ringraziano tutti quelli che si sono uniti al loro dolore nella preghiera e nella vicinanza.

La Santa Messa di Trigesima in suffragio verrà celebrata:

DOMENICA 15 Febbraio alle ore 10 nella Parrocchia Beata Vergine del Buon Consiglio in Macellai.

LA BRAIDese  LONGO RICCARDO + CINZIA

Ringraziamento

I FAMILIARI tutti del caro

EUGENIO BRUNO

ringraziano di cuore quanti in vari modi e con affettuosa sensibilità hanno partecipato al loro dolore.

La Santa Messa di Trigesima in suffragio sarà celebrata:

DOMENICA 15 Febbraio alle ore 10,45 nella Chiesa Parrocchiale di San Bartolomeo di Cherasco.

LA BRAIDese  DI LONGO RICCARDO E CINZIA CASA FUNERARIA

"Resterni per sempre nel cuore di quanti ti hanno voluto bene"

Serenamente, dopo una vita vissuta per l'amore e per il bene della famiglia, ha lasciato i suoi cari

ANTONINETTA CIOFFI

di anni 51

Adolorati lo annunciano:

i figli: VINCENZO con ALESSIA, MARIO e NOEMI, la mamma ELENA, il papà MARIO, le sorelle TIZIANA e MARIA ROSARIA, nipoti, zii, zie, amici e parenti tutti.

Il Funerale avrà luogo in Bra, Giovedì 5 Febbraio alle ore 15 nella Parrocchia di Sant'Antonino con partenza dalla camera mortuaria dell'Hospice alle ore 14,45. Il Santo Rosario sarà recitato Mercoledì alle ore 18,30 in Parrocchia. Dopo le esequie la cara Antonietta riposerà nel cimitero di Bra. Un riconoscente ringraziamento si rivolge al personale sanitario degli Ospedali di Verduno e Pavia e all'Hospice di Bra per l'assistenza e le cure prestate.

GRUPPO CAMERA MORTUARIA S-11

LA BRAIDese  LONGO RICCARDO + CINZIA

"Se siamo morti con Cristo, crediamo che vivremo con Lui" (Rm 6,8)

E' MANCATO

SIMONE GERMANETTO

Ne danno il triste annuncio:

la moglie ESTERINA PANERO, la figlia ANNAMARIA con FRANCO, i nipoti MIRKO, DANIELE con BEATRICE, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti.

di anni 89

Il Funerale avrà luogo Lunedì 2 Febbraio alle ore 10,30 nella Parrocchia di San Grato in Bricco di Cherasco con partenza dall'abitazione (Via Monviso, 2) alle ore 10,20. Il Santo Rosario sarà recitato Domenica alle ore 20,30 in Parrocchia. Il caro Simone riposerà nel cimitero di Bricco di Cherasco.

LA BRAIDese  Longo Riccardo e Cinzia

LA BRAIDese

tel. 0172 44262 www.labraidese.it

Casa Funeraria



Annunci Economici

MATRIMONIALE AMICIZIE

Annalisa, 31enne, bionda, occhi azzurri, mare, femminile, elegante. Lavora, vivibile, indipendente, per scelta. Volontaria C.R.L. valori solidi, cuore autentico, vorrebbe incontrare un uomo di alto livello umano: affidabile, coerente, consensi principi morali. Anche separato, anche con figli: contano maturità, presenza e reale volontà di costruire. Ama la seduzione intelligente, il rispetto, la parola mantenuta. Disponibile a trasferirsi solo per un legame vero, profondo. Se sai cosa vuoi, puoi chiamarla al **351 8523124**

Marina, 38enne. Mora, occhi verdi, fisico che parla da sé. Estroversa, solare, artigiana. Ama la bicicletta, l'aria aperta, la libertà e le emozioni vere. Non cerca solo «compagnia». Cerca un uomo con fame di vita, capace di innamorarsi, scegliere e

condividere ogni giorno senza riserve. Niente relazioni «tanto per non essere single», niente indecisioni. Solo chi ha il coraggio di vivere fino in fondo dovrebbe chiamare, agli altri: tanti auguri per una vita tiepida. **371 3319185**

Beatrice, 45enne, divorziata, libera da impegni familiari. Bella donna, lunghi capelli castani, profondi occhi blu. Coltiva frutta, produce e vende marmellate e miele: mani vere, valori solidi, vita autentica. Cerca uomo italiano, non importa l'età, purché onesto, lavoratore serio. No perdite di tempo. Solo chi desidera una relazione vera. Se cerchi un'avventura, passa oltre. **352 0658751**

Federica, 52enne, piemontese, capelli castani, occhi celesti, simpatiche lentiggini sul nasino all'insi. Vive sola, allevatrice, con mani che lavorano la terra

e un cuore che cerca emozioni vere. Carattere passionale; ama ballare il tango e vivere ogni giorno con intensità. Nelle sue giornate manca solo un bravo uomo, anche più maturo, capace di amare con sincerità e desiderio di costruire un legame duraturo. Se vuoi conoscere una donna che unisce sensualità e lavoro duro, potresti essere tu il suo compagno. **349 8258417**

Roberta, 61enne piemontese, single,

senza figli, castana con occhi scuri profondi, bella donna dallo stile naturale e dall'eleganza discreta: era dottoressa di famiglia, ora in pensione, generosa, sempre pronta ad aiutare chi le sta intorno. Ama cucinare, coltivare il giardino e vivere la vita con passione. Cerca un uomo sincero, rispettoso e autentico, non importa l'età, con cui costruire un legame vero. No indecisi e perditempo. Grazie **349 5601018**

VENDESI
«regalo camera da letto matrimoniale completa», in legno lavorato in ottime condizioni.

Zona Alba, Bra e La morra - per info: Tel. 3338606163»

VENDESI
Acquisto bottiglie Whisky, vino Barolo e Barbaresco vecchie annate e recenti, ricerca anche Rum e liquori in generale. Prezzo ragionevole, max serietà. Tel 3792683081

Per inserire il tuo annuncio su il Nuovo Braidese scrivi a **marketing@polografico.it** oppure chiama il numero di telefono **0171 392208**



VENDESI

Privato vende prestigiosa villa in Fossano, località Murazzo composta da due piani fuori terra, mansarda e ampio seminterrato. Muri esterni in paramano, pavimenti parte in ceramica e parte in legno. Serramenti in legno pregiato. Impianti elettrico, riscaldamento, gas metano, antifurto a norma di legge. Ampio Giardino completamente recintato di circa 2000 mq, piantumato e dotato di impianto irrigazione. Cancelli d'ingresso con apertura automatica.

Tel 366 5373798

€ 350.000 / TRATTABILI

TRIBUNALE DI CUNEO
ESEC. IMM. n. 140/24 R.G.E.
 VENDITA SINCRONA MISTA- Delegato Avv. Simona Mellano. Vendita senza incanto sincrona mista: **10/06/2025 ore 09:00. Comune di Savigliano (CN) Via della Repubblica Lotto 1 – civ. 7.** Piena proprietà di appartamento ubicato in condominio di tre piani sito in Savigliano con cantina pertinenziale (Complesso Residenziale Europa). **Prezzo base Euro 125.000,00 (Offerta Minima Euro 93.750,00)** in caso di gara aumento minimo Euro 2.000,00. **Lotto 2 – civ. 11.** Piena proprietà su Garage della sup. di 15 mq. **Prezzo base Euro 13.500,00 (Offerta Minima Euro 10.125,00)** in caso di gara aumento minimo Euro 2.000,00. Info presso il custode giudiziario Istituto Vendite Giudiziarie - I.F.I.R. Piemonte e su www.astgiudiziarie.it.

VENDESI
Vendesi bilocale al primo piano di edificio di 3 piani a Valdieri. Balcone di circa 8 m2. Garage con porta automatica di 18 m2. Cantina di 4 m2.
Caratteristiche specifiche
47 m² commerciali, 2 locali, 1 bagno, balcone, Garage/posto auto incluso nel prezzo, Buono stato, Cantina, Classe energetica: In corso
Per informazioni contattare 339 3323704

AFFITTASI
Affittasi appartamento a pensionati in casetta bilocale ammobiliato.
Zona Bra
Per informazioni **3385038415**

CORSICA CALVI
residence sul mare
AFFITTASI
monolocale attrezzato e comodo ai servizi, contesto naturale bellissimo spiaggia sabbiosa. Rimborsa spese onesto.
Per info Tel. 331 1313946

Compro cose vecchie:
ceramiche, medaglie, monete, argenteria, collezionismo, vini, liquori, giocattoli, oggetti militari, religiosi, piccoli mobili, dipinti, orologi.
Massima serietà
3496262009

VENDESI
Parco safari di Murazzano (nelle Langhe) adiacente verde in un contesto unico trilocale da riordinare AFFARE.
Euro 29.000
Tel: 347-4727705

Vendesi/affittasi
Capannoni di varie metrature in via XXIV Maggio a Bra.
Per informazioni:
340.7343773

MONCHIERO & C., azienda Braidese operante nel settore delle macchine agricole e forestali cerca: **meccanico specializzato** con esperienza maturata nel settore delle macchine agricole, forestali o industriali. Si richiede buona conoscenza dei componenti meccanici ed impianti oleodinamici, serietà e disponibilità.
Si offre serietà di un'azienda presente sul mercato da più di 50 anni, retribuzione equiparata alle capacità del candidato.
Il presente annuncio è rivolto ad entrambi i sessi, ai sensi delle leggi 903/77 e 125/91, e a persone di tutte le età e tutte le nazionalità, ai sensi dei decreti legislativi 215/03 e 216/03.
Inviare dettagliato curriculum, corredato di consenso al trattamento dei dati personali ai sensi del GDPR 679/2016, tramite fax 0172 458225 o e-mail info@monchiero.com

VENDESI
CERCASI
VERNICIATORE/ CARROZZIERE PER VEICOLI INDUSTRIALI
TEL. 3936899856

AFFITTASI
Affittasi alloggio ammobiliato a singolo o coppia di pensionati in centro a Bra.
Per informazioni contattare il numero 338/5038415

Pensionato piemontese, di oltre settant'anni, residente in provincia di Cuneo, semplice, mite e affettuoso, cerca signora per farci buona compagnia.
Tel. 333 4587856
Ore serali, no agenzie

Importante Azienda Fossanese è alla ricerca di nuove risorse da inserire nel proprio organico:
• **Elettricisti /Impiantisti**
• **Softwaristi**
• **Robottisti**
• **Informatici**
Requisito indispensabile alla valutazione delle candidature per tutti i profili:
• **Disponibilità a trasferte.**
Altri Requisiti richiesti:
• **Esperienza anche minima nella mansione**
• **Automunito**
Luogo di lavoro: **Fossano** / Orario: **Full Time**
Inviare la candidatura a:
archiviocurriculum@gmail.com

«Regalo legna da ardere di gaggia, quercia (Rul) in cambio di manodopera per lavorarla
Tel 399.6671042»

AFFITTASI
Affittasi box a Fossano in: via Tripoli viale Regina Elena via S.Michele.
Tel. 0171 655335

Acquisto pagamento in contanti villetta totalmente indipendente con posizione preferibilmente collinare, recitanta.
Tel. 335-7114422

BRAIDese
PUBBLICITÀ GIORNALE DELLA CITTA'

SETTIMANALE DI INFORMAZIONE
Autorizz. Trib. di Alba n. 248 del 4/12/1963
Direzione e redazione IL NUOVO BRAIDese srl
Piazza Giolitti, 8
12042 BRA Tel. 0172 412948
E-mail: direttorebo@gmail.com
redazione: lnuovobraidese@polografico.it
pubblicita@polografico.it

Direttore responsabile
Claudio Bo
co-direttore
Silvia Gullino
Redazione
Roberto Formento
Collaboratori
Pino Berrino, Remigio Bertolino, Alessandra Forlani Vaira, Cesare Ferro, Bernardo Negro

Fotografie
Luciano Cravero, Tino Gerbaldo, Enrico Ruggeri, Stefano Tibaldi

Rubriche
Gian Mario Ricciardi, Beppe Ghisolfi, Silvia Gullino, Pier Paolo Faccio

Rubriche illustrate
Danilo Paparelli, Manuela Fissore, Pinuccia Sardo, Yatri

Impaginazione e composizione
Media One srl
Pubblicità
Polo Grafico Spa

Tariffe pubblicità
1 MODULO - (38x42 mm) Euro 45,00
Per pubblicità legale, ricerca al personale, vendite fallimentari, necrologi Euro 50,00 a modulo. Colore + 30%
La Direzione si riserva il diritto di rifiutare avvisi giudicati non opportuni. I manoscritti, anche se non pubblicati, non si restituiscono. Tutto il materiale (pubblicità, testi, foto, etc.) contenuto in queste pagine non è riproducibile senza l'autorizzazione dell'Editore.

Abbonamento annuo Euro 30,00 per maggiori informazioni info@polografico.it

Stampa e spedizione
Centro Stampa Quotidiani S.p.A.
Via dell'Industria, 52
25030 - Erbusco (BS)



0171 39 22 08/09
+39 329 1933557



MARKETING@POLOGRAFICO.IT
PUBBLICITA@POLOGRAFICO.IT



DA OGGI, ANCORA PIÙ DIGITALI



WWW.EDICOLADIGITALE.INFO

SERVIZIO
DIAGNOSTICA
PER IMMAGINI

NUOVO
E POTENTE
strumento
per angiografie

TECNOLOGIE
ALL'AVANGUARDIA
personale qualificato,
fornitori di standing
mondiale

Verifica le nostre
liste d'attesa
su www.ccbra.it
tel. 0172 472400

L'ECCELLENZA DELLA CURA

Il servizio di diagnostica per immagini di Casa di Cura Città di Bra, è in grado di eseguire studi sia nell'adulto che in età pediatrica dei diversi organi ed apparati. Macchinari con tecnologia medica avanzata, come la risonanza magnetica 3 Tesla e il nuovo angiografo, combinati con l'elevata professionalità e qualifica dei nostri medici, garantiscono i migliori risultati ai nostri pazienti.

Casa di Cura privata Città di Bra

Via Montenero, 1 | 12042 Bra (CN), Italia
Direttore Sanitario: Dott. Flavio Boraso

**C/SA
DI CURA
CITTÀ
DI BRA**
ACCREDITATA
CON IL SERVIZIO
SANITARIO
REGIONALE